ITINERARIO.

ITINERARIO

PER LO

REGNO DELLE DUE SICILIE

DI

Giuseppe Francioni Vespoli

CAVALIERE DEL SACRO MILITAR ORDINE GEROSOLIMITANO
E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE D'ITALIA

PARTE PRIMA

REALI DOMINI DI QUA DAL FARO

NAPOLI
DALLA STAMPERIA FRANCESE
1828

ALLA SACRA REAL MAESTA'

DI

FRANCESCO I.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

E DI GERUSALEMME.

P. F. A.

Signore,

L' Itinerario che pubblico con le stampe, è novella guida per lo straniero che ami discorrere la parte bellissima dell' Italia, dalla Provvidenza sottoposta al glorioso e mite impero della M. V. Io oso rassegnare questa mia scrittura appiè del Vostro eccelso Trono, dalla Vostra Clemenza animato a sperare, che sia per essere accolta con l' umanità

singolare, con che altre volte vi benignaste arridere alle mie carte, ed incoraggiarmi a durare nella faticosa carriera de' buoni studi. Me felice, se potessi dare quando che sia pubblica testimonianza della divozion mia e della mia riconoscenza alla M. V., ritornando al Vostro Augusto cospetto con offerte meno indegne di sapientissimo Monarca e di generoso Proteggitore de' pacifici cultori delle Muse!

Sono con profondo rispetto

Di V. S. R. M.

Umilissimo e Fedelissimo Suddito
GIUSEPPE FRANCIONI VESPOLI.

AVVERTIMENTO.

Questo Itinerario non è una minuta descrizione del Regno delle Due Sicilie; ma di que' paesi solamente che incontransi seguendo il cammino delle poste.

NOTIZIE PRELIMINARI.

Il *Regno delle Due Sicilie*, che ha una popolazione di 7,138,647 anime, è formato dalla parte meridionale della *penisola Italica* (1), e dall'*Isola di Sicilia*. Essi componevano prima due Regni distinti, che ave-

(1) Il perimetro della parte continentale del *Regno delle due Sicilie* è di 1040 miglia, la piupparte di coste; e la superficie di 23,100 miglia quadrate. L'unica sua frontiera è con lo *Stato Pontificio*: in tutto il resto è cinto dal mare, cioè dal *Tirreno* a mezzo giorno e ponente; dal *Ionio* a levante e mezzo giorno; é dall'*Adriatico* a greco ed a levante.

La sua maggior lunghezza, dalla punta della *Campanella* al promontorio *Gargano*, è di 130 miglia: la larghezza minore, tra' golfi di *S. Eufemia* e di *Squillace*, è di miglia 18.

La sua posizione è tra i gradi 37,56, e 42,55, di latitudine boreale, e tra i gradi 30,55, e 36,11, di longitudine orientale.

Ha lungo le coste molti golfi; i principali sono quelli di *Gaeta*, di *Napoli*, di *Salerno*, di *Policastro* e di *S. Eufemia* nel *Tirreno*: di *Squillace* e di *Taranto* nel *Ionio*: e di *Manfredonia* nell'*Adriatico*.

Moltissimi sono i fiumi: Contansi tra i primi il *Garigliano*, il *Volturno*, ed il *Sele* o *Silaro*, che si scaricano nel mar *Tirreno*; il *Nieto*, il *Crati* ed il *Bradano*, che mettono foce nel mare *Ionio*; l'*Ofanto*, il *Biferno*, il *Sangro*, la *Pescara* ossia *Aterno*, il *Vomano*, ed il *Tronto* che si perdono nell'*Adriatico*.

vano separate leggi fondamentali. Un tal sistema teneva divisi i due Regni ed avvilite le province, con detrimento della potenza e della forza pubblica. La Maestà di FERDINANDO I di felice ricordanza, riunì i due Regni in un solo (1); assunse il titolo di *Re del Regno delle Due Sicilie*; e divise la monarchia in ventidue province dette pure *Intendenze*, perchè governate da un magistrato detto *Intendente*, assistito da un *Consiglio d'Intendenza*, e da un *Segretario*

Si numerano circa undici laghi principali, cioè: il *Fucino*, *ossia lago di Celano* nel 2.° *Abruzzo ulteriore*; il lago di *Fondi* e di *Patria* in *Terra di Lavoro*; i laghi di *Licola*, di *Agnano*, di *Averno* e il *Lucrino* nel territorio di *Pozzuoli* in provincia di *Napoli*; ed i laghi di *Varano*, di *Lesina* e di *Salpi* nella *Capitanata*.

Le isole sono divise in tre classi. La prima comprende, presso il golfo di *Napoli* tra 'l *Capo* di *Miseno* e la *punta* della *Campanella* o sia *Capo* di *Minerva*, *Nisita*; *Procida*; *Capri* tanto famosa nella storia per la permanenza di *Tiberio*; e gli scogli delle *Sirene*. La seconda abbraccia, a vista del golfo di *Gaeta*, *Ponza* ove da *Tiberio* fu rilegato *Nerone* figlio di *Germanico* e fratello di *Caligola*; e dove ancora *Caligola* rilegò le sue sorelle; *Palmarola*; *Zannone*; *Gabia*; *S. Stefano*; le *Formiche*; le *Botte*; e *Ventotene* ove furono del pari rilegate *Agrippina* moglie di *Germanico*, ed *Ottavia* moglie di *Nerone*. La terza dirimpetto alla provincia di *Capitanata*, sotto il nome d'isole di *Tremiti*, ha *S. Donino*; *S. Niccola*; *S. Maria*; ed altre isolette.

(1) *Atto* emanato il dì 4 gennaio 1817.

generale. In ogni provincia è un *Consiglio provinciale*, che il Re convoca una volta l'anno. Di tutte le provincie *quindici* appartengono alla *Sicilia* di qua dal *Faro*, e *sette* alla *Sicilia* di là dal *Faro* (1). Ognuna è suddivisa in *Distretti*, in *Circondarii* ed in *Comuni*. In ogni distretto è un *Sottintendente*, delegato dell'*Intendente* per l'amministrazione del distretto; ed un *Consiglio distrettuale*. Questo consiglio prepara i lavori di che si dee occupare il consiglio provinciale, per esporre appiè del Trono i bisogni della provincia, e proporre le opere, delle quali la sovrana autorità potrebbe sanzionare l'esecuzione. In ogni comune è un *Decurionato* ed un *Sindaco* con due *Eletti*. Il decurionato, preseduto dal sindaco, che n'è la prima autorità, ed in sua assenza da uno degli eletti, ha l'amministrazione comunale. Nel primo distretto d'ogni provincia l'intendente esercita le funzioni negli altri attribuite a' sottintendenti.

---

(1) *Legge* emanata il dì 1.° maggio 1816: *Decreti Reali* degli 11 ottobre 1817, e de' 16 aprile 1819.

PROVINCE

DI QUA DAL FARO.

Le province *di qua* dal *Faro* sono quelle di

NAPOLI,
TERRA DI LAVORO,
PRINCIPATO CITERIORE,
BASILICATA,
PRINCIPATO ULTERIORE,
CAPITANATA,
TERRA DI BARI,
TERRA D'OTRANTO,
CALABRIA CITERIORE,
2.ª CALABRIA ULTERIORE,
1.ª CALABRIA ULTERIORE,
MOLISE,
ABRUZZO CITERIORE,
2.° ABRUZZO ULTERIORE,
1.° ABRUZZO ULTERIORE.

Ciascuna provincia ha separate amministrazioni nelle città destinate per sede del-

l'intendenza (1). Le quali città sono: *Napoli*, *Caserta*, *Salerno*, *Potenza*, *Avellino*, *Foggia*, *Bari*, *Lecce*, *Cosenza*, *Catanzaro*, *Reggio*, *Campobasso*, *Chieti*, *Aquila*, e *Teramo*.

Le intendenze, e le sottintendenze stabilite per l'amministrazione delle province e de' distretti, sono distribuite in tre classi.

Sono di prima classe le province e le intendenze di

Napoli,
Terra di Lavoro,
Principato Citeriore.

Sono di seconda classe quelle di

Basilicata,
Principato Ulteriore,
Capitanata,
Terra di Bari,
Terra d'Otranto,
Calabria Citeriore,
2.ª Calabria Ulteriore.

---

(1) *Legge* portante la circoscrizione amministrativa delle province del Regno del 1.° maggio 1816.

Sono di terza classe quelle di

1.ª Calabria Ulteriore,
Molise,
Abruzzo Citeriore,
2.° Abruzzo Ulteriore,
1.° Abruzzo Ulteriore.

Sono di prima classe i distretti, e le sottintendenze di

Casoria, Castellamare, Pozzuoli,	in provincia di Napoli.
Nola, Gaeta, Sora,	in Terra di Lavoro.
Barletta, Altamura,	in Terra di Bari.
Taranto,	in Terra d' Otranto.
Castrovillari,	in Calabria Citeriore.
Monteleone,	in 2. Calab. Ulteriore.
Lanciano,	in Abruzzo Citeriore.

Sono di seconda classe quelli di

Piedimonte,	in Terra di Lavoro.

Sala,	in Princip.° Citeriore.
Matera, Melfi, Lagonegro,	in Basilicata.
Ariano,	in Princip.° Ulteriore.
Sansevero,	in Capitanata.
Brindisi,	in Terra d'Otranto.
Paola,	in Calabria Citeriore.
Gerace,	in 1. Calab. Ulteriore.
Isernia,	in Molise.
Vasto,	in Abruzzo Citeriore.
Solmona,	in 2. Abruz. Ulteriore.
Penne,	in 1. Abruz. *idem*.

Sono di terza classe quelli di

Campagna, Vallo,	in Princip.° Citeriore.
S. Angelo de' Lombardi..........	in Princip.° Ulteriore.
Bovino,	in Capitanata.
Gallipoli,	in Terra d'Otranto.
Rossano,	in Calabria Citeriore.
Nicastro, Cotrone,	in 2. Calab. Ulteriore.
Palmi,	in 1. Calab. Ulteriore.

Larino, in Molise.
Citta'-Ducale, } in 2. Abr. Ulteriore.
Avezzano, }

Le piazze di guerra, i forti, ed i castelli sono partiti in cinque classi. Appartengono alla 1.ª *Napoli*, *Gaeta*, e *Capoa*; alla 2.ª *Taranto*, *Pescara*, il forte di *S. Elmo*, e l'Isola di *Capri*; alla 3.ª *Brindisi*, il forte dell' *Ovo*, il forte del *Carmine*, il castello d' *Ischia*, il castello di *Procida*, il castello di *Baja*, l'isola di *Ponza*, il forte di *Civitella del Tronto*, *Gallipoli*, *Otranto*, e *Reggio*; alla 4.ª *Cotrone*, *Cosenza*, *Monteleone*, *Scilla*, *Salerno*, *Potenza*, *Foggia*, *Viesti*, *Campobasso*, *Manfredonia*, *Tremiti*, *Barletta*, *Trani*, *Bari*, *Lecce*, *Avellino*, *Chieti*, *Teramo*, *Aquila*, e *Caserta*; alla 5.ª il forte del *Granatello*, *Pozzuoli*, *Ventotene*, *Castrovillari*, *Tropea*, *Catanzaro*, *Amantea*, *Bovino*, *Monopoli*, e *Castellamare di Stabia*.

DIVISIONE DE' CAMMINI

DELLE

POSTE

DE' REALI DOMINI DI QUA DAL FARO

Il corso delle poste de' *Reali Domini di quà dal Faro* è diviso in quattro cammini, detti

di { PUGLIA,
CALABRIA,
ROMA,

degli ABRUZZI (1).

(1) Per la maggiore intelligenza de' viaggiatori si è giudicato opportuno aggiugnere le tavole rappresentanti i detti quattro *Itinerari*, ossiano *Corse*, nelle quali il cammino principale è marcato con *doppia linea*, e quello di traversa con *semplici punti*.

a Lecce.	1 ½
» Martano	1 ½
ad Otranto.	1 ½

Cammini Traversi.

Da Marigliano a Nola	» ½
Avellino a S. Angelo de' Lombardi.	2
Ponte di Bovino a Lucera	2
Foggia a. . . . Lucera.	1 ½
Foggia a. . . . Sansevero.	2
Foggia a. . . . Manfredonia. . . .	2
Bari per. . . . Montrone, Acquaviva, Gioia, S. Basile, Massafra a Taranto	6
Bari per Bitetto ad Altamura.	3
Altamura a Gravina	1
S. Vito a Brindisi.	1
Mesagne a Brindisi	1
Lecce per. . . Copertino, Ñardò a Gallipoli.	3

LECCE per....	CAMPI,	
	S. PANCRAZIO,	
	S. GIORGIO,	
	a TARANTO......	4 ½

N. B. *Nel cammino consolare di Puglia da Marigliano a Bari ogni rilievo ha otto cavalli da tiro, ed uno da sella. Da Mola sino a Lecce sono sei cavalli per ciascun rilievo. Le due poste di Martano e di Otranto hanno tre cavalli per ciascun di esse.*

La posta di Napoli è fornita di sessanta cavalli per servigio della Real Casa, dell'Amministrazione generale delle poste, e de' privati.

Ne' cammini di traversa i cavalli sono unicamente addetti al trasporto della corrispondenza.

REGOLAMENTI
DI
POSTA.

Art. 1. I maestri di posta non potranno dar cavalli a' viaggiatori senza il permesso in iscritto, in Napoli del direttore generale delle poste; nelle province de' direttori, o degli impiegati delle poste. Tali permessi saranno rilasciati nelle province precedente l' avviso delle autorità locali. Non saranno date licenzè de' cavalli per viaggi de' particolari sopra cammini di traversa.

Art. 2. In ogni caso di servigi particolari dovrà esser sempre preferito il servizio de' corrieri sieno ordinari, sieno straordinari.

Art. 3. I viaggiatori, ed i corrieri straordinari pagheranno le corse a tenore della seguente tariffa pel numero de' cavalli, che saranno dati da' maestri di posta secondo la diversa specie delle vetture.

Art. 4. A' legni a due ruote, detti *Cabriolets*, saranno attaccati due cavalli, ove il numero delle persone non sia maggiore di due, ancorchè abbiano un baule, ed anche imperiale. Saranno attaccati tre cavalli, ove i viaggiatori sieno in numero maggiore di due, o che abbiano o no baule ed imperiale.

Art. 5. Pe' legni piccioli a quattro ruote, chiamati volgarmente *Canestrelle*, o *Saltafossi*, ne' quali vi sia una sola persona con baule ed imperiale, saranno attaccati due cavalli.

Ove i viaggiatori fossero due, ed anche fino a quattro, o che portino, o no baule ed imperiale, saranno attaccati tre cavalli.

Art. 6. Pe' legni grandi a quattro ruote a mezzo mantice, con due persone, baule ed imperiale, saranno attaccati tre cavalli. Se vi saranno tre o quattro persone con baule ed imperiale, saranno attaccati quattro cavalli. Pe' carrozzini chiusi a quattro ruote con tre o quattro persone con baule, ed anche imperiale saranno attaccati quattro cavalli. Per le carrozze a quattro luoghi, che trasportino fino a quattro persone con baule, ed anche imperiale, saranno attaccati

quattro cavalli. Se vi sieno cinque o più persone con baule ed anche imperiale, saranno attaccati sei cavalli.

Art. 7. Un postiglione non potrà guidare più di tre cavalli; se si attaccano quattro cavalli, i postiglioni dovranno esser due; e tre, quando si attaccano sei cavalli.

Art. 8. Pe' rilievi a quali è accordato il terzo cavallo, sarà da' maestri di posta attaccato un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

Art. 9. Mancando per qualsivoglia motivo i cavalli in un rilievo, i maestri di posta laterali saranno obbligati di supplirvi il servizio sino alla posta, che segue il rilievo, in cui il servizio sarà mancato. Se mancheranno i cavalli in due rilievi successivi, i maestri di posta saranno tenuti di trapassare co' loro cavalli, dando a' cavalli medesimi il riposo di un' ora per ciascun rilievo: ed allora a titolo di rinfresco avranno il diritto pel secondo trapasso all' indennità di mezza posta di più.

Art. 10. Se a' rilievi, che si trapassano, si troverà accordato il cavallo di più per ogni coppia di cavalli, i maestri di posta, i di cui cavalli trapasseranno, avranno il dritto alla

Art. 18. I maestri di posta ed i postiglioni non dovranno esigere da' viaggiatori più di quello ch' è stabilito nella tariffa.

Art. 19. Qualora in un rilievo dal quale dovrà alcuno cominciare il viaggio, mancassero per colpa del maestro di posta i cavalli; i Direttori, o gli Impiegati delle poste con intelligenza delle autorità locali consentiranno a far prendere i cavalli di affitto, facendo correre a danno del maestro di posta ciò che si sarà pagato di più del prezzo della corsa.

Art. 20. I postiglioni alla distanza di 50 passi in circa dal rilievo, nel quale dovranno giugnere, dovranno sonare la trombetta per avvertire il maestro di posta a preparare i cavalli.

Art. 21. Le poste de' cavalli sono messe sotto l'immediata vigilanza de' Direttori e degli Impiegati delle poste. I maestri di posta ed i postiglioni dovranno essere subordinati e rispettosi verso de' funzionari medesimi.

Art. 22. Un ragazzo di sette anni, o meno non potrà esser considerato come viaggiatore. Due ragazzi anche al di sotto di sette anni terranno luogo di un viaggiatore.

Art. 23. In ciascun rilievo di posta sarà

tenuto costantemente all' ordine de' viaggiatori un registro foliato, e cifrato in ciascun foglio dal Segretario generale delle poste. I viaggiatori sono nel dritto di notare sopra tal registro le loro lagnanze, ove avessero a produrre contra il maestro di posta ed i postiglioni del rilievo precedente.

I Direttori e gli altri Impiegati delle poste chiamati a prender conoscenza della marcia del servizio, sono nel dovere di farsi presentare tali registri in ciascuna sera da' maestri di posta residenti nello stesso luogo della loro officina, ed alla fine di ciascuna settimana dai maestri di posta siti ne' punti, dove non esiste officina. Gli stessi direttori ed impiegati prenderanno un estratto da' registri medesimi, e ne faranno l' invio all' Amministrazione Generale con la prima occasione che loro se ne presenterà.

I maestri di posta saranno direttamente responsabili, e puniti a norma delle leggi per qualunque viziatura che si potesse scorgere su' registri, della lacerazione o dell' involamento degli stessi registri, o di qualche foglio di essi; come ancora se trascurino di presentare i registri a' rispettivi impiegati nel tempo stabilito.

Prezzo delle Corse.

Art. 1. Per la corsa di ogni cavallo saranno pagate grana sessantacinque a posta 65

Art. 2. La buonamano pel postiglione sarà di grana quindici a posta per ogni cavallo 15

Art. 3. Allo stalliere di ogni rilievo sarà dato il compenso di grana cinque per ogni coppia di cavalli. 05

Art. 4. Allo stalliere della posta di *Napoli* si pagheranno grana dieci 10

Art. 5. Allorquando i cavalli de' rilievi principali serviranno i viaggiatori sopra cammini di traversa, a' termini dell'articolo 349 del regolamento annesso al Real decreto de' 25 marzo 1819 il pagamento sarà come segue:

Per la corsa di ogni cavallo grana novanta a posta 90

Per la buonamano al postiglione per ogni cavallo grana venti a posta. 20

I corrieri dell'Amministrazione generale delle poste, e gli impiegati di qualsisia grado che saranno spediti dall'Amministrazione medesima per oggetto di servizio, pagheranno pe' cammini di traversa la stessa somma stabilita pei cammini principali.

Art. 6. Per le staffette di Real servizio, o de' particolari il pagamento sarà di grana ottanta a posta senz' alcuna distinzione fra cammini principali, o di traversa (1). 80

(1) V. la collezione de' *Reali decreti*, e de' *regolamenti relativi al servizio generale delle poste nella parte de' Reali domini di qua dal Faro*, Nap. 1819; e la *tariffa delle poste de' cavalli* de' 10 luglio 1823.

PRIMO ITINERARIO

Cammino di Puglia.

NAPOLI.

La provincia di *Napoli*, abitata un tempo da *Colonie Greche*, è divisa ne' quattro distretti di *Napoli*, *Pozzuoli*, *Casoria* e *Castellamare*; in quaranta Circondari, e sessantacinque Comuni. Confina a settentrione con la *Terra di Lavoro*, ad oriente col *Principato Citeriore*, a mezzogiorno ed occidente col *Mar Tirreno*. La sua popolazione è di 689,030 abitanti (1).

Napoli capitale della provincia, metro-

(1) Le notizie intorno alla popolazione del *Regno delle due Sicilie* sono state attinte dal *censimento*, ossia *statistica de' Reali domini di qua dal Faro* dell' Abate *D. Riccardo Petroni*, Napoli 1826; e dal *dizionario delle Comuni del Regno delle due Sicilie* di *D. Raffaele Mastriani*, Napoli 1825.

poli del regno e residenza del Re, è una delle più popolate città di *Europa*, avendo oltre a 349,190 anime, senza contare la numerosissima popolazione del suo territorio e gli stranieri. *Napoli* è situata in un suolo cui la natura è stata larga de' suoi doni. Lo sguardo si ferma in tutti i punti, incantato allo spettacolo che presenta il suo vasto orizzonte, circoscritto qua da verdeggianti colline, là da alte montagne coperte di alberi, in una parte dal mare, in altra da ampie pianure. Questo quadro, degno del pennello di *Claudio*, acquista nuovo incanto da que' vulcani, che un tempo cangiarono le pianure in monti o in mare, ed il mare in verdeggianti terreni; da quegli altri semispenti, sopra i crateri (1) de' quali an-

(1) *Napoli* è nelle vicinanze di tre crateri contigui. Il primo e più orientale de' detti crateri è *Capodichino*. Il suo lato meridionale è tutto crollato; sussiste però l'orientale, il settentrionale e parte dell'occidentale. L'estremità orientale è formata dalla collina di *Poggioreale* che, ripiegandosi a settentrione, passa sopra la chiesa della *Madonna* del *Pianto*, e si prolunga a *Capodichino*, dove si dirige a mezzogiorno, e termina nella collina di *Miradois*. Immensi massi di tufo formano la sua ossatura e la sua base. Fra i prodotti che vi si trovano, sono frequenti i vetri con frammenti di feld-spati, non che le pomici e le lave ripiene de' medesimi.

L'altro cratere, cominciando dalla collina di *Miradois*, si

cor fumicanti oggi si passeggia in cocchio, e da quello terribile ed ardente che siede

---

estende a *Capodimonte*, da dove si prolunga il suo orlo a ponente per la strada detta lo *Scutillo*, e quindi si ripiega a mezzogiorno dirigendosi a *due Porte*; cosicchè è aperto nel lato che guarda il levante. Questa collina è tagliata da molte sezioni, alcune delle quali sono state originate dalle acque, altre fatte dalla mano dell' uomo per aprire delle strade, e per formare delle comunicazioni fra il piano e le prossime alture. La sua ossatura e la sua base sono di tufo cenerino tendente al giallognolo; e la cima è coverta di cenere e lapillo bianco. Nel lato settentrionale la collina è composta di cenere vulcanica bianca.

L'orlo del terzo cratere, cominciando da *Pizzofalcone* o sia dal monte *Echia* e dirigendosi a settentrione, s'innalza verso S. *Martino* e S. *Elmo*, quindi si piega a mezzogiorno, passa sopra il *Petraro*, si estende alla villa *Belvedere*, e termina alla villa *Patrizi*. Le parti di questo cratere sono di tufo, che contiene pezzi di lave compatte e vetrose ripiene di feldspati.

La piccola isola *Megarense*, detto *Castello* dell' *uovo*, è una parte del monte *Echia*, oggi chiamato *Pizzofalcone*. A riva del mare in una specie di grotta, la cui volta è formata da un ponte che sostiene la pubblica strada, evvi verso mezzogiorno un fonte, da cui sorge con abbondanza l' *acqua ferrata*. Altre piccole sorgenti della stessa natura sono sparse in tutto il resto di quel pavimento, le quali però si vanno tutte a raccogliere nel divisato fonte; e verso levante, nel luogo detto S. *Lucia*, scaturisce *l'acqua sulfurea* la quale, uscendo raccolta per dentro alcuni condotti va a perdersi nel mare, che vi batte quasi immediatamente. Forse l'analisi chimica potrà un giorno rinvenire in questi medesimi siti altre acque salutari, di che è sempre copia ne' luoghi, i quali portano l' impronta di vulcani estinti.

maestoso in mezzo alle più fertili pianure, circondato da immense rovine, che attestano all'animo intimorito il potere de' suoi torrenti infiammati. In ogni passo si rinnovano rimembranze e storiche e favolose, egizie, greche e romane; e fra le antichità d'ogni genere, comuni a poche altre contrade del mondo, intere città sepolte da secoli, le cui fabbriche disotterrate sorgono intatte come monumenti parlanti della civiltà de' nostri avi. E chi potrebbe dipingere i tesori naturali che questo suolo asconde nel suo seno? E chi la pompa di cui fa mostra la terra perfino nella più aspra stagione dell'anno (1)?

L'origine di *Napoli* si asconde nelle tenebre della favola. Da *Livio* si conosce, che vi erano due città poco distanti l'una dall'altra, la prima chiamata *Palaepoli*, e la seconda *Neapoli* (2). Della prima fin' oggi non si hanno monete; della seconda se ne rinvengono di argento e di rame in non poca quantità, di squisito lavoro e con diversi

(1) *Hic ver assiduum, atque alienis mensibus aestas,*
Bis gravidae segetes, bis pomis utilis arbos. VIRG.

(2) V. la *Floridiana, cenno topografico* dell'autore; e *Romanelli* nella sua *Napoli antica e moderna*.

tipi. Questo può bastare per conoscere cosa fosse stata questa capitale presso i *Greci*.

Nella decadenza del Romano impero i *Goti*, i *Vandali*, gli *Eruli*, i *Longobardi* ed i *Saraceni* successivamente dominarono il regno e questa città, e vi esercitarono la loro barbarie. Nell'undecimo secolo dell'era nostra *Guglielmo braccio di ferro*, figlio di *Tancredi* conte di Altavilla, *Normanno* di nazione, prese il titolo di *Conte* di *Puglia*, e se ne rese padrone con la sconfitta data ai *Saraceni* sostenuti dagli Imperadori *Greci*. Il primo tra' *Normanni* che abbia preso il titolo di Re, è *Ruggiero* nel 1130. A' *Normanni* succedettero gli *Svevi* verso il 1194; a questi gli *Angioini* nel 1266; gli *Aragonesi* nel 1441; gli *Spagnuoli* sotto *Ferdinando* il *Cattolico*; e nel 1516 gli *Austriaci*, che lo hanno posseduto sino al 1734, in cui fu conquistato dall' immortale *Carlo* III, che nel 1759 passando al dominio della Monarchia Spagnuola lo cedè al suo terzogenito *Ferdinando* I, di eterna e felice rimembranza.

Napoli oggi divisa in dodici quartieri (1),

---

(1) I quartieri sono: *S. Ferdinando, Chiaia, S. Giuseppe,*

la decorano *quarantadue colonne* torimie di marmo broccatello. Le *pitture* sono egregi lavori del *Domenichino*, dello *Spagnoletto*, del *Lanfranco*, del *Massimo* e del *Giordano*. *L' altare maggiore* è di porfido con bellissimi ornati d' argento e rame derato, opera e disegno del *Solimena*. La *croce* di lapislazoli è molto stimata pel suo lavoro.

Qui si conservano alla religione de' fedeli gli avanzi del sangue del santo Martire adorato come protettore del Regno; e si venera due volte l' anno l' alto prodigio della liquefazione.

Segue la Cattedrale.

Luca Giordano ha dipinto la maggior parte de' *quadri* rappresentanti gli *Apostoli* e gli *Evangelisti*, che si vedono nelle pareti laterali. Il *Battistero* è formato da antico vaso di basalte, ornato di maschere bacchiche (1). Sulla gran porta sono i *sepolcri* dal vicerè conte di *Olivares* innal-

(1) Ne ha parlato il nostro *Matteo Egizio* nella sua opera de' *Baccanali*, e ne ha dato il disegno.

zati a *Carlo* I d'*Angiò*, a *Carlo Martello* figlio di *Carlo* II re di *Ungheria*, ed a *Clemenza* d'*Austria* sposa di lui.

Succorpo.

Sottoposta al pronao, ossia vestibolo del maggiore altare, è elegante chiesa della famiglia *Carafa d'Andria*, cominciata nel 1497 per opera del cardinale *Oliviero Carafa* Arcivescovo di *Napoli*. Lodato è dai conoscitori il *ritratto* dell'illustre fondatore in marmo bianco al naturale in ginocchio innanzi all' altare. Tutta l' architettura della cappella è saggiamente ideata: il *soffitto* poggia su dieci colonne, credute avanzi degli antichi tempii di *Apollo* e di *Nettuno*; e i *bassorilievi* in marmo sono di buono stile.

Salendo dal succorpo si può osservare l'*altare maggiore* col *coro* de'Canonici, e le *due* bellissime *colonne* antiche di diaspro che servono da candelabri.

In fondo della croce, dalla parte dell' evangelo, si entra in una piccola Cappella detta *del Seminario*. Una congregazione di preti semplici vi si riunisce, la quale volontariamente si occupa delle missioni pel

Regno. In essa sono delle pitture di gran pregio.

All' ingresso di questa cappella è il *sepolcro* del Papa *Innocenzio* IV morto in *Napoli* nel 1240; e più in là si vede la *sepoltura* del re *Andrea* II, figlio di *Carlo Uberto* re d' *Ungheria*.

Segue la *Sagrestia* della cattedrale. L' attuale Arcivescovo Cardinal *Ruffò* di *Scilla* avendo fatto cavare sotto il pavimento, vi ha fatto edificare il sepolcro per gli Arcivescovi di *Napoli* con molta eleganza e magnificenza.

Dalla Sagrestia continuando ad osservare le *Cappelle* che vi sono in seguito, si ritrova l' ingresso di

S. Restituta.

Questa chiesa che si crede eretta dall' Imperadore *Costantino*, era l' antico duomo, e seguita tuttora ad appartenere al *Capitolo* che vi officia. In essa sono da osservare altre non poche *colonne*, che sicuramente han servito ad antichi tempii; il *sarcofago* gentile, nel quale è sepolto *Alfonso Piscicelli*; e la *Cappelletta* di S. *Giovanni in*

fonte pregevole per le antichità patrie, e de' bassi tempi.

La *mensa* del maggiore altare di S. *Restituta* è sostenuta da due *trapezzofori* di eccellente lavoro, e che senza fallo furono di sostegno di tavola, o pure d'ornamento in qualche tempio Greco. E nella *Cappella* della *Madonna* del *principio* è degno di osservazione il più ben conservato *musaico* del secolo XIV, non che i *due bassorilievi*, che appartengono all'ambone dell'antica cattedrale.

Gerolimini.

Fondata nel 1592 in forma di basilica a tre navi, è adorna questa chiesa di bellissime *colonne* di granito d'ordine corintio con basi e capitelli di marmo di *Carrara*. Può dirsi il miglior lavoro di *Luca Giordano* il gran *quadro* a fresco sulla porta rappresentante *Cristo che scaccia i venditori dal tempio*. Fra le altre nobili pitture da osservarsi è in una Cappella a destra un *S. Alesio* moribondo di *Pietro da Cortona*; in un'altra a sinistra un *S. Francesco* di *Guido*; e nell'elegantissima

Sagrestía il *battesimo di Cristo* dello stesso autore.

Il *monistero* e la *biblioteca* meritano di esser veduti.

S. Lorenzo.

Fu edificata da *Carlo* I d' *Angiò* sulle ruine dell' antica Curia Augustale, e sulla casa della città di quel tempo. Gli oggetti d' arti in questa chiesa raccolti richiamano l' attenzione degli amatori.

È osservabile nella crociera il grande *arco* formato di pietre di tufo, opera di *Masuccio* II, coi *cinque sepolcri* della Casa di *Durazzo*, ossia del secondo ramo *Angioino*, eretti dietro del maggiore altare. Il 1.° appartiene alla regina *Caterina* d' *Austria* prima moglie di *Carlo* duca di *Calabria* primogenito del re *Roberto*. Il 2.° fu innalzato a *Roberto* d' *Artois*, ed a *Giovanna* duchessa di *Durazzo* morti nel 1383. Il 3.° fu eretto a *Carlo* di *Durazzo* dalla regina *Margherita*. Nel 4.° furon riposte le ossa di *Ludovico* altro figlio del re *Roberto* con quelle della moglie *Iolanda*. L' ultimo rachiude la fanciulla *Maria* figlia di

Carlo III di *Durazzo* re di *Napoli*, morto nel 1371.

S. Paolo.

Venne fabbricata nel VI secolo sulle rovine d' un tempio eretto da *Giulio Tarso* liberto di *Tiberio* a *Castore* e *Polluce*. Le *colonne* che si osservano ancora in piedi sul frontespizio, appartengono all'antico edificio (1).

La Chiesa è divisa in tre navi: la *volta* del coro e della crociera fù dipinta dal *Corenzio*. Il *maggiore altare* è disegno del cavalier *Fuga*: il *tabernacolo* di pietre dure con finimenti di bronzo dorato è opera del Fiamingo *Raffaello*.

La *Sagrestia* è una delle più belle di *Napoli*: le *pitture* a fresco sono del *Solimena* che volle far vedere tutta l' energia del suo pennello esprimendo in un quadro *S. Paolo rapito al Cielo*, ed in altro la *caduta* di *Simon Mago*.

Nel chiostro tutti gli archi son sostenuti

---

(1) Di questo insigne tempio tanto il *Palladio*, che il *Summonte* ed il *Celano* ce ne lasciarono il disegno.

da *ventiquattro colonne* di granito di un sol pezzo, che anche si stimano avanzi del tempio dei *Dioscuri*.

S. Domenico Maggiore.

Carlo II d' *Angiò* l'eresse nel 1284. L'*altare maggiore* è composto di diversi marmi a fiorami co' suoi laterali e colonnette eleganti, opera del cavalier *Fanzaga*. Per due gradinate da questo sito si scende al *Succorpo* di gotica architettura.

Nella *Sagrestia* sono molti *sepolcri* di principi *Aragonesi*, e di personaggi di quel tempo rinchiusi in ricche casse di velluto ornate delle insegne de' defunti. Eccone l' elenco.

1. Di *Alfonso* I che morì nel 1458.

2. Di *Ferdinando* I figlio di *Alfonso* che morì nel 1494.

3. Di *Ferdinando* II nipote del predetto, morto nel 1496.

4. Della regina *Giovanna* sua moglie morta nel 1518.

5. D' *Isabella* d' *Aragona* figlia di *Alfonso* I e moglie di G. *Galeazzo Sforza* duca di *Milano*, che morì nel 1524.

6. Di *Maria* d' *Aragona* marchesa del *Vasto* e moglie di *Alfonso* d' *Avalos*, morta nel 1568.

7. Di *Antonio* d' *Aragona* duca di *Montalto*, che morì nel 1543.

8. Di *Giovanni* d' *Aragona* di lui figlio morto nel 1571.

9. Di *Ferrante* d' *Aragona* altro figlio del duca.

10. Di *Maria Lacerda* duchessa di *Montalto*.

11. Di *Pietro* d' *Aragona* primogenito del nominato duca.

12. Di *Antonio* d' *Aragona* ultimo duca di *Montalto* morto nel 1584, col quale rimase estinta questa linea di *Aragonesi*.

De' particolari signori in questa Sagrestia si vede il deposito di *Ferrante Orsini* duca di *Gravina*; di *Ferdinando* d' *Avalos* marchese di *Pescara*; di *Francesco Ferrante* marchese del *Vasto* morto vicerè di *Sicilia*; di *Porzia Carafa*; del duca di *Bovino*, e del più conosciuto di tutti questi *Antonello Petrucci* (1) primo segretario di *Ferdinando* I.

---

(1) Come ribelle fu decollato avanti la porta del Castelnuovo.

Altri sepolcri regi e particolari si osservano sparsi per la chiesa.

S. Chiara.

Fondata nel 1328 dal re *Roberto* e dalla regina *Sancia* sua moglie, (1) questa chiesa è composta di una sola nave di grandiosa dimensione. Merita di esser veduta per gli oggetti di belle arti, pe'sepolcri de' principi e di personaggi illustri, non che per quelli della Famiglia attualmente Regnante.

La gran *volta* presenta *cinque* superbi *quadri*, opere del cavalier *Conca*, del *Bonito*, e di *Francesco* la *Mura*. Il *pavimento* di marmo, uno de' più belli e de' più eleganti di *Napoli*, è lungo palmi 320, e largo 120.

I *cinque sepolcri* di *Roberto*, di *Carlo* suo figlio, di *Giovanna* I, come volgarmente si crede, di *Maria* moglie di *Carlo* di *Durazzo*, e di due sue figliuole *Agnese* e *Clemenza* richiamano meritamente l'attenzione de'dotti.

---

(1) Se ne legge tutta l'istoria in quattro iscrizioni ne'quattro lati del campanile, riportate dal *Celano* e da altri autori.

Tutti i mausolei della real famiglia *Angioina* regnante in quel tempo sono distinti da iscrizioni in caratteri *gallo-franchi.*

Il *sepolcro* del principe *Filippo* di *Borbone* è una bell'opera del *Sammartino.* In questo ed in altri, che racchiudono i depositi della *Real Famiglia*, e specialmente di cinque figlie del re *Carlo*, e di cinque altri tra maschi e femmine del re *Ferdinando* si leggono delle belle iscrizioni composte dal *Mazzocchi.*

TRINITA' MAGGIORE.

Fu fabbricata nel 1584 sul palagio de' principi di *Salerno*; ed il P. *Proveda* gesuita, che ne fu l'architetto, volle ritenerne nella costruzione la facciata esteriore.

La sua mole è vastissima con immensa profusione di marmi, di che son ricoperte tutte le mura interiori. Vi sono alcuni buoni *quadri* del *Lanfranco*, dello *Spagnoletto*, di *Luca Giordano*, di *Guercino* da *Cento*, e di *Giovan Berardino Siciliano.* Quello a fresco che si vede sulla porta rappresentante *Eliodoro discacciato dal tempio di Gerusalemme*, è di *Solimena.*

Monteoliveto.

Le *due Cappelle* a destra ed a sinistra della porta maggiore, opere la prima di *Giovanni Merliano*, e la seconda di *Girolamo Santacroce;* quella di *Mastrogiudice* ch' è la seconda a destra, e la *Cappella* del S. *Sepolcro*, ove si veggono otto statue al naturale in terra cotta, egregio lavoro del *Modanino*, bastano a contentare qualunque artista. Oltre a ciò la *Sagrestia* tutta ricca di pitture, intagli e musaici in legno, il *Coro*, e la penultima *Cappella* a sinistra della porta sono oggetti degni d'essere ammirati.

S. Giacomo degli Spagnuoli.

Si crede eretta nel 1540. Il *mausoleo* di *Pietro di Toledo* e sua consorte è opera pregiatissima di *Giovanni Merliano*. Una gran cassa mortuaria con quattro virtù piangenti negli angoli forma la figura del nobile sepolcro, ch' è sormontato dalla statua del vicerè e da quella della moglie, entrambi in ginocchio in atto di pregare. Nella fac-

ciata del prospetto è situata l'iscrizione: nelle altre si ammirano *tre* benintesi *bassorilievi*, che rappresentano tutte le gesta di questo famoso vicerè, e specialmente le sue vittorie contra il corsaro *Barbarossa*.

Questa chiesa è ricca di opere stimate di arte.

S. M.ª degli Angioli a Pizzofalcone.

Il suo disegno è del P. *Grimaldi* teatino, al cui ordine essa una volta apparteneva. Fu edificata nel 1600, ed abbonda in pitture della scuola *Napolitana*.

S. Maria del Parto.

Il *sepolcro* di *Sannazzaro*, che si osserva nel *coro*, è degno della curiosità degli artisti. Le *statue* di *Apollo* e di *Minerva* sotto delle quali è scritto *Davide* e *Giuditta*, il *ritratto* del poeta, e 'l piccolo *bassorilievo* formano un eccellente gruppo. Questo monumento gareggia con le opere de' *Greci* e pel disegno e per la scultura.

S. Pietro a Maiella.

La chiesa di *gotica* architettura e molto vasta, fu eretta a' tempi di *Carlo* II d'*Angiò*. I monaci Celestini l' hanno poi rimodernata.

Si ammirano nella *soffitta* della nave i capi d' opera di *Mattia Preti* detto il *cavalier Calabrese*, che furono incisi nel *viaggio pittoresco*. Rappresentano molte azioni di S. *Pier Celestino* nel monte *Maiello*, o nel papato. Nella *crociera* lo stesso artista dipinse molti fatti di S. *Caterina* d'*Alessandria* con quadri che sono di gran bellezza.

S. Maria della Sanita'.

Sommamente capriccioso è il disegno della chiesa in cinque navi fatto da F. *Giuseppe Nuvolo* laico domenicano, con l' altare maggiore sull' alto, cui si sale per due gradinate. Vago è questo prospetto abbellito di marmi. Il *tabernacolo*, sostenuto da colonnette di cristallo di rocca, opera di F. *Astarita* laico dell' ordine stesso, merita

tutta l'attenzione. I *quadri* di *Luca Giordano*, di *Berardino Siciliano*, di *Andrea Vaccaro* e di *Agostino Beltrano* sono bellissimi.

SS. Apostoli.

Questa chiesa veramente grande e singolare occupa il sito dell' antico tempio di *Mercurio*. Fu fondata da' religiosi Teatini nel 1586 con disegno del P. *Grimaldi* dell' ordine stesso. Il *quadro* a fresco sulla porta, l'intiera *soffitta* e i *quadri* ad olio del *coro* sono del *Lanfranco*. I *quadri* nella *cappella* della *Vergine*, di cui è rappresentata la *Natività* e la *Presentazione al tempio*; non che quelli nella cappella detta *Filomarino* esprimenti il *sogno di S. Giuseppe* e l'*adorazione de' pastori*, e 'l S. *Michele* che combatte col *demonio* sono tra le buone pitture di *Luca Giordano*.

Il *maggiore altare* di una bellezza inimitabile, adorno di diaspri e di bronzi dorati è disegno del cavalier *Fuga*. Il *tabernacolo* tutto di pietre preziose è del P. *Anselmo* teatino.

L' antico *monistero* e il *cimiterio* sono curiosità nel loro genere.

*

S. Maria del Carmine.

Giunta in *Napoli* nel 1269 l' Imperadrice *Margherita* per riscattare l' unico suo figliuolo *Corradino*, e ritrovatolo già decapitato per ordine del re *Carlo* d'*Angiò*, diede non poche somme a' PP. Carmelitani, acciocchè ingrandissero questa chiesa, e vi seppellissero l' infelice defunto. Dietro al maggiore altare si vede dov' egli fu collocato in unione di *Federico* duca d'*Austria* suo zio, sventurato compagno nella sua catastrofe.

Oltre a quello che vi è da osservare in questa chiesa tutta fregiata di stucchi e di marmi, è una curiosità pe' forastieri essendo la più magnifica fra quelle situate nel notissimo *mercato* di *Napoli*.

S. Martino.

L' antico monistero è degno di attenzione per la deliziosa veduta di *Napoli* e del *cratere* da' finestroni di quel bene inteso edificio (1). La chiesa è una delle più ricche

---

(1) V. la *Floridiana, cenno topografico* dell' autore pag. 19.

della capitale per gli oggetti di arte, che si presentano in ogni lato, e di cui non è possibile di dare minuta descrizione. Consiste in una gran nave con sei cappelle. La *volta* è adorna di stucchi in oro esprimenti l'*Ascensione* del *Signore*. I *dodici Apostoli* ne' spazi tra le finestre sono del *Lanfranco*, e la *volta* del coro fu dipinta dal cavaliere d'*Arpino*, e terminata da *Giovan Berardino Siciliano*.

Tutte le cappelle e l'interiore del tempio sono rivestiti di variati marmi commessi a fiorami ed a rosoni per cura del cavaliere *Fanzaga*. Negli altari non vi mancano bellissime colonne e pietre dure, e specialmente nell' elegantissima balaustrata avanti il maggiore altare.

Gli armadi di *legno d'india* che abbeliscono la *Sagrestia*, sono preziosi per le rappresentanze di santi, di storie sacre e di prospettive, tutte collo stesso legno per opera di *Baldassarre Berlingieri* nel 1620.

Castelli.

Castel Nuovo.

Carlo I d'*Angiò* eresse questo castello verso l'anno 1723, dopo il diroccamento della torre *Mastria* (1). La sua pianta presenta un perfetto quadrato con cortine nel mezzo e torri altissime ne' quattro angoli, in fuori di altra torre nel mezzo del prospetto. Furon tutte rivestite di ben connessi piperni di sodissima fabbricazione. Intorno vi fu architettato un profondo fosso, che veniva riempito dall'acqua del mare per renderlo inaccessibile a qualunque assalto, in quel tempo in cui la polvere di esplosione non aveva ancora manifestato i suoi velocissimi effetti. Nell'imboccatura del canale, oggi punta della *Darsena*, si alzò altra torre di

(1) Era nel sito di S. *Maria nuova*, che fu atterrata per dar luogo a quel convento ne' tempi *Angioini*.

difesa, detta di *S. Vincenza* da una vicina chiesetta, al presente trasferita fuori del cancello: qual torre fu diroccata sotto *Carlo* III di *Borbone* per costruirvi più utili edifici.

L'uso dell'artiglieria già introdotto a tempi di *Alfonso* I d'*Aragona*, fece cambiare aspetto a questo castello. Egli lasciò nella nuova fortificazione da lui ideata tutto il castello angioino, come maschio dell'edificio, e ne dilatò il recinto con vallo, torrioni rotondi e nuovo fosso.

Essendo stato il torrione verso il *Molo* atterrato per una esplosione di polvere nel 1546, nella rifabbricazione sotto il viceré de *Toledo* venne il recinto ad acquistar nuova forma. Per maggiore difesa e pel maneggio delle artiglierie, fece egli edificare i bastioni quadrati, che ancor oggi si vedono dalla stessa parte di mare e verso il reale palagio, restando nell'angolo al *largo del castello* un solo torrione tondo *Aragonese*.

L'ultima fortificazione di questo castello fu a' tempi di *Carlo* III nel 1734, che lo munì di gran muraglione dal lato della darsena per renderlo insuperabile agli attacchi di mare.

All'ingresso del maschio angioino, tra due

torri, è da osservarsi il nobilissimo *arco* trionfale di *Alfonso* I, che gli fece alzare il pubblico di *Napoli*. È composto di bianchi marmi e di sculture per quell'età ottime, opera di *Pietro* de *Martino* da *Milano*. Sotto di quest'arco si entra alla *piazza* per una *porta* di *bronzo* (1), nella quale in nobil modo vedonsi effiggiate i fatti di *Ferdinando* I contra *Giovanni d'Angiò* ed i baroni ribelli, con varie iscrizioni, riferite dal de *Dominicis* e da altri autori.

Dalla piazza si passa alla chiesa di S. *Barbara*; ed a destra si può salire alle *stanze* del castello, dove abitarono i nostri re passati. Una di essa è stata convertita in *cappella* in onore di S. *Francesco di Paola*, perchè qui ebbe abboccamento con *Ferdinando I d'Aragona*.

A sinistra per una gradinata si entra alla gran *sala* d'*armi* di cento palmi quadrati. Qui il papa *Celestino* V nel 1294 rinunciò al papato; e quì i re *Aragonesi* erano soliti di dare feste e spettacoli sontuosi. Oggi vi si osserva un assortimento d'armi d'ogni

---

(1) *Si* argomenta la sua fortezza da una palla di bronzo, che non potendola passare vi restò nel mezzo. Ne parlò *Paolo Giovio* nella vita del gran capitano *Consalvo*.

sorta disposte sopra diversi ordini di travi, che ne ingombrano tutta la larga estensione. È degno anche da osservarsi il lavoro delle alte *volte* alla *gotica*; il gran *masso* del muro, dove si aprono le finestre; e alcuni *bassorilievi* finissimi nelle pareti.

Oggi questo castello è destinato per quartiere di diversi reggimenti di soldati e per soggiorno de' loro ufiziali.

Forte di S. Elmo.

L' altro castello di *Napoli* fuori di città si appellò *S. Elmo* dall' antica chiesa, che ivi era dedicata a *S. Erasmo*. Esso fu edificato da *Carlo* II, e nel 1535 munito da *Carlo* V di utili opere esteriori. Rappresenta un esagono; e si stima che fosse architettato con grandi cognizioni dell' arte dell' attacco, e della difesa pe' suoi punti di opposizione, di contromine e di controscarpe tagliate nella viva pietra. Il disegno si attribuisce al P. *Luigi Serina*. Vi si entra per un ponte di legno eretto sopra un arco, cui è sottoposto profondissimo fosso che quasi eguaglia la metà dell' altezza di tutto il castello. L' interno dell' edificio contiene molti *sotterranei*, una

gran *piazza d' armi* ben munita, ed una *cisterna* di prodigiosa grandezza.

Forte dell' Ovo.

Il terzo castello si dice dell' *Ovo*. Acquistò questo nome dalla sua figura. È fabbricato sopra uno scoglio che apparisce distaccato dal vicino monte *Echia*. Ne' tempi antichi era questa l'isoletta di *Megaride*, dove *Lucullo* aveva la sua villa e le sue peschiere. Ne restano ancora gli avanzi sotto delle acque.

Questo nobile sito tirò l' attenzione de' nostri Re per motivi politici. *Guglielmo* I, che fondò il castel Capuano per difesa di terra, fortificò questo scoglio per difesa di mare. Si diceva *castello Lucullano*. Riconobbe però la sua perfezione da *Federico* II. Tuttavia nell' assedio di *Napoli* nel 1503, fu soggetto alle mine di *Pietro Navarro*, quantunque cinto di acque; e furono le prime mine che si conobbero in *Napoli* in quel tempo. In seguito fu rifatto da' vicerè coll'aggiunta d' un *fortino* alla sua punta orientale. Oggi vi sono altre opere esteriori con una *batteria* galleggiante di cannoni. Dalla strada del *Platamone* vi si passa per un ponte di

fabbrica lungo 227 passi, che può rompersi ad ogni occasione. Nel castello sono delle acque sorgenti ed abbondanti.

FORTE DEL CARMINE.

L' ultimo castello è detto del *Carmine*. Non era sul principio, che uno de' torrioni eretti da *Ferdinando* I nella murazione della città. I vicerè pe' tumulti popolari lo dilatarono, ma il conte di *Ognatte* nel 1648 lo ridusse in forma di castello. Dal re *Carlo* di *Borbone* nel 1748, dopo d'avere aperta nobile strada dal molo piccolo a questo sito, si fece demolire la porta angusta di mare, e si eressero de' pilastroni co' trofei militari, pe' quali si passa alla *piazza d' armi* davanti al castello.

Palagi.

PALAGIO REALE DI NAPOLI.

Questo edificio, destinato ad essere l' ordinaria sede de' nostri sovrani, è uno de' più

belli della capitale (1). La sua *facciata* è di 520 palmi di lunghezza, e 110 di altezza a tre ordini ornati di pilastri *dorici*, *ionici*, e *corintii*. Un bel cornicione termina l'edifizio. Il *cortile* è circondato da due ordini di *portici*; e la *scala* è veramente reale: sono in essa situate due statue colossali dell'*Ebro* e del *Tago*. Per un braccio si va alla *cappella Reale*, e per l'altro a'*Reali appartamenti*.

La *Cappella* ha gran *porticato* intorno con le *logge* al di sopra ricoverte di scagliola e di finissime dorature. Di prospetto all'altare in queste logge si distingue la *tribuna* delle LL. MM. e della Real Famiglia. Le due ali a fianchi son destinate pe' grandi della corona. È degno d'essere ammirato il grande *altare* tutto composto di pietre dure e di rame dorato di nobil disegno, con elegante *tabernacolo* nel mezzo, e con due *porte* laterali dello stesso squisito lavoro.

Gli *Appartamenti* sono degni della Maestà di eccelso Monarca. La *sala* del *Trono* è la più magnifica e la più ricca di quante se ne

(1) V. la *Floridiana*, pag. 52 e seguenti.

veggano in *Europa*. Tutte le altre *sale* sono decorate con la nobile severità che alla sede di Re si addice. Le *pitture* che ornano le pareti e le volte, mostrano che le arti ebbero in tutti i tempi ospitale accoglienza nella reggia di *Roberto* di *Carlo* e di *Ferdinando* principi meritevoli di eterne lodi, e de' quali FRANCESCO I ereditò le virtù ed il genio proteggitori de' lieti studi.

Dalla reggia si scende per un ponte coverto alla sottoposta *Darsena*.

De' due *Palagi* laterali alla reggia, che uniti con la medesima formano i tre lati di vasto parallelogrammo, il primo è la residenza ordinaria del *Principe di Salerno*; l'altro è destinato per *Ospiti Reali* stranieri che vengono in *Napoli*.

Il *casino Reale* sito poco appresso al castello dell' *Ovo*, e propriamente ove termina il semicerchio del cratere di *Chiaia*, offre le più belle e variate vedute. L'aspetto del *mare* con le *isole* galleggianti, l'erto *Vesuvio* a sinistra, la verdeggiante collina di *Posilipo* a destra, e tutta la lunga *spiaggia* di *Napoli* dall'uno all'altro fianco è un colpo d'occhio che rapisce. Il casino è fornito di *vasche* comodissime per i bagni, ed

ha un *boschetto*, che lo rende deliziosissimo.

Molti *palagi* di signori particolari anche meritano di essere osservati per la loro magnificenza, o per gli oggetti di belle arti, che in parte tuttora conservano. Sarebbe al di là de' nostri limiti se volessimo farne singolar menzione.

Pubblici Stabilimenti.

UNIVERSITA'.

In uno de' più belli edifici di *Napoli* detto *Gesù vecchio*, è l' *Università degli Studi*, alla quale è attribuito il diritto di conferire la laurea dottorale per tutte le facoltà, ne' limiti de' *Reali domìni di qua dal Faro* (1). A soccorso de' giovani studiosi è la nostra Università provveduta di strumenti fisici d' ogni maniera e di elette raccolte di oggetti naturali.

Ricco è il *gabinetto zoologico*, ma mostra pure di attendere ancora che nuove e

---

(1) *Decreto* de' 22 gennaio 1817.

lunghe cure dieno ampio incremento all' opera felicemente incominciata. La collezione delle *conchiglie* è bellissima.

Speciosa raccolta è quella di *mineralogia*, ma non copiosa abbastanza da non invidiare alcuna rarità alle più famose dell' *Europa*. La *sala* è vasta e nobilmente decorata. La *soffitta* è dipinta dall' ottimo nostro pittore *Camerano*.

Il gabinetto *fisico-chimico* (1) ha ampia dote degli strumenti, de' quali si giovano la fisica e la chimica per indagare i segreti della natura. In questa parte non è solamente provveduto al bisogno, ma al lusso ancora di che fanno oggi quelle scienze

---

(1) Altri ricchi gabinetti di macchine fisiche trovansi nel *Real Collegio militare della Nunziatella* per l' istruzione di que' giovani, che colà sono ammaestrati nelle scienze, appartenenti alla professione delle armi; nel *Collegio Reale* di S. *Carlo alle mortelle*; e presso il barone *Farina*.

È degno pure di essere ricordato il *Museo Poliano*, nel quale è bella collezione di *testacei*; e belle ancora son quelle di cose *naturali* con singolare diligenza raccolte da' chiarissimi professori *Sangiovanni*, *Ruggiero*, *Savarese*, *Tondi*, *Petagna*, e *Tresca*. Ma meritano distinto posto quella del cavalier *Monticelli*, e l' altra del dotto ed istancabile professor *Nanula*. Delle quali la prima contiene la più ampia collezione di oggetti *vulcanici*; la seconda prepara al nostro paese maraviglioso archivio di *anatomia* comparata.

all' età nostra salite ad alto grado di perfezione. Belle, grandi e di singolar pregio sono le macchine, delle quali è più frequente l'uso per gli sperimenti d'ogni maniera di elettricità, e quelle che servono alle più delicate ricerche della chimica. Ove è stato necessario, sono stati adoperati a preferenza i più preziosi metalli, come l'oro, il platino, l'argento; e le più elette materie, come i cristalli, le porcellane, i marmi più squisiti. Questo ricco stabilimento è stato formato con la direzione del professore cavalier *Sementini* da più tempo illustre negli annali della chimica moderna.

Una collezione ordinata a presentare alla gioventù studiosa i mali, de' quali sono travagliate le diverse parti del corpo umano, è sempre l'opera del tempo e di minute ricerche, fatte soprattutto negli ospedali. Quella del gabinetto *patalogico* è di recente data, e perciò scarsamente ricca di oggetti rari e degni di attenzione.

Il gabinetto di *materia medica dimostrativa* è corredato sufficientemente di oggetti necessari alla istruzione de' giovani medici, e degli speziali.

Il gabinetto di *chimica applicata alle arti*

è fornito di tutti quei comodi ed utensili occorrenti agli speziali, agli usi domestici e rurali, ed alle arti. L'aumento delle macchine e le nuove modificazioni, che questo pratico stabilimento va tuttogiorno ad avere mercè le cure del professor *Lancellotti*, lo renderanno sempre più interessante e di pubblica utilità. La *chimica tecnologica* vi è anche sperimentalmente insegnata.

Nello stesso edificio del *Gesù vecchio* sono

La *Cancelleria* con l' *archivio* della Università, nel quale trovansi le vecchie carte degli archivi degli aboliti Collegi dottorali.

La *Segreteria* con le corrispondenti *officine* della *Giunta di pubblica Istruzione*.

Il *Collegio* del *Salvatore* per l' istruzione de' giovani sino alle filosofie e matematiche inclusivamente.

Una pubblica *biblioteca*, che conserva preziosa collezione di *quattrocentisti*, di *mss.* rarissimi, e tutta la raccolta delle edizioni *Bodoniane*.

Real Museo Borbonico.

Di questa magnifica fabbrica furono gittate le fondamenta fra l' anno 1583 e 1586

per una cavallerizza reale dal duca di *Ossuna* il vecchio. Dal conte di *Lemos* nel 1616 venne l' edificio ridotto ad uso di studi della Regia Università; e finalmente da *Ferdinando* I di gloriosa ed eterna rimembranza, cangiato in vasto emporio di preziosi monumenti della sapienza e delle arti di tutti i tempi, e di tutte le genti (1).

Nel pianterreno sono

1. Le *regie scuole* del *disegno* sotto il nome di *Reale Istituto di belle arti* (2) ripartite in dieci studi, cioè di *disegno*, *pittura*, *scultura*, *architettura*, *prospettiva*, *ornato*, *paesaggio*, *incisione in rame*, *incisione in pietre dure*, e *anatomia applicata alle arti.*

Oltre queste altra pubblica *scuola elementare* di *disegno* per la istituzione di coloro, che addiconsi all' esercizio delle diverse arti meccaniche, divisa in tre sale d'

---

(1) *Decreto* de' 22 febbraio 1816.

V. il *Real Museo Borbonico* descritto da *Giambatista Finati.*

(2) Altro competente sito è nella *Farnesina* in *Roma* destinato per que' giovani che sono colà inviati dal Governo per perfezionarsi nello studio delle arti del disegno. V. il *decreto* e 'l *regolamento* de' 4 ottobre 1815.

insegnamento, una cioè pe' princìpi del *disegno* di *figura*, l' altra pe' princìpi di *architettura*, e la terza per gli *ornati* (1).

2. Le *gallerie* di *marmi*, ove si raccolgono statue *191*, busti e bassorilievi *194*, non pochi frammenti architettonici, e al di là di *2000* iscrizioni.

3. La *galleria* di *bronzi* grandi.

4. Altra di oggetti *Egizi*.

Nel piano superiore è

1. La *biblioteca* (2). Ha *150,000* volumi, *4000* e più libri impressi nella prima

---

(1) *Decreto* de' 6 dicembre 1825.

(2) Altra pubblica *biblioteca* è la *Brancacciana*, che trovasi a S. *Angelo a Nilo* la prima, che *Napoli* abbia avuta. Oggi è essa fiorentissima per le cure e lo zelo del chiarissimo *Carlo Luigi Federici*, uomo noto pur troppo nella Repubblica delle lettere.

Nel collegio de' *Gerolimini* esiste anche una famosa *biblioteca*, arricchita co' libri che si comprarono dal celebre *Giuseppe Valletta*, di cui parlò distesamente il nostro *Celano*.

Merita anche distinto luogo quella del *Real collegio militare della Nunziatella*, che contiene una immensità di libri di ogni genere, ma specialmente tutti i matematici, i fisici ed i chimici, di architettura militare, d' idraulica, di geografia e di letteratura.

Aggiungeremo come pregio dell' opera la *biblioteca* particolare della Maestà del Re N. S. nella quale sono raccolti i più preziosi libri e le più belle edizioni di tutte l'età e di tutti i paesi.

invenzione della stampa, e 3000 e più manoscritti *greci latini arabi italiani*. Questo ricco deposito dell'umano sapere è disposto in vastissima galleria, cui sono unite molte altre ampie sale.

2. Attigue alle quali sono quelle dedicate allo svolgimento de' *papiri*: maraviglioso meccanismo che rende oggi leggibili que' preziosi volumi rimasti sepolti per diciotto secoli sotto le ceneri di *Ercolano* e di *Pompei*.

3. Le *gallerie* de' *quadri*, che gareggiano con le rinomate di *Europa* per i dipinti più gloriosi nella storia dal risorgimento delle arti; avvegnachè veggonsi egregie tavole di *Raffaello*, di *Leonardo*, del *Correggio*, del *Tiziano*, dell'*Albano*, e di quanti altri salirono in fama di sommi dipintori. Del che abbiamo debito alla munificenza di *Carlo* III e di *Ferdinando* I, per opera de' quali si raccolse in *Napoli* quanto aveano eglino ereditato da' *Farnesi*; e si comperò a carissimo prezzo quanto mancava a compiere una serie pittorica acconcia a formare una raccolta degna di gran Monarchi proteggitori delle arti e della gloria de' loro regni.

4. Vari *modelli* in sovero di *Pesto*; qualche cosa di *Pozzuoli* e di *Pompei*, che ci

riempie di ammirazione ad un tempo e di dolce malinconia nel rammentarci le magioni d'un *Sallustio*, e d'un *Cicerone*, due principi della storia e della latina eloquenza.

5. *Appartamento* di piccioli *bronzi* ed *utensili* domestici per usi sacri e militari, con altri oggetti in *avorio*, *osso*, *paste*, ec.

6. *Vasi* comunemente detti *Etruschi*.

7. *Medaglie*.

8. *Stanza* di *vetri*.

9. *Stanza* di *commestibili*.

Solo *Napoli* possiede una serie di commestibili di diciotto secoli fa, e delle moggia di grano raccolto forse dalle stesse mani, che sotto il comando de' consoli *Cesonio Commodo* e *Novizio Prisco* facevano tremare le falangi nemiche.

Collezione di oggetti preziosi in *oro*, *argento*, *pietre incise*, *musaici*, e molte *pitture* di *Ercolano* e *Pompei*, le *tavole* di *Eraclea*, ed oggetti del 500 in *argento*, *pietre dure* ec.

10. *Stanza* di cose *oscene*.

11. *Terre cotte Romane* e *Greche*.

Museo Numismatico.

Questo museo Nazionale contiene monete particolari del nostro regno cominciando da *Teodorico*. Sono fra esse molte di *Federico* II, di *Manfredi*, di *Corrado*, di *Corradino*, di *Giovanna* 1.ª e 2.ª, di *Federico* d' *Aragona*, ed alcune piucchè rare di *Carlo* V e di altri. È in *Monteoliveto*.

Accademie.

La Società Reale Borbonica è composta di sessanta soci ordinari, divisa in tre *accademie*. La prima porta il titolo di *accademia Ercolanese* di *archeologia*, ed ha venti soci; la seconda di *accademia delle scienze*, ed è composta di trenta; la terza di *accademia di belle arti*, che ne ha dieci (1). Questa società di dotti è interamente a spese di Sua Maestà.

Quella dell' *Incoraggiamento*, la *Pontaniana*, e la *Sebezia* (2) sono incoraggiate

(1) V. il *regolamento della società reale Borbonica* de' 9 marzo 1822.

(2) La società *Pontaniana* e la società *Sebezia* formano oggi

dal *Re*. La *Medico-cerusica*, e quella di *Archeologia* riunita per la pubblicazione de' monumenti inediti, sono erette con Real decreto.

Reale Osservatorio Astronomico.

Questo reale osservatorio astronomico, il più magnifico ed il meglio costrutto di quanti sono oggi in *Europa*, è sito sulla ridente collina di *Miradois*, donde lo sguardo si estende sopra ampio orizzonte. L'edificio, di nobile disegno, è tutto di solidissime pietre; e i suoi fondamenti sono nelle viscere della collina. I conoscitori di quella sublime scienza ne ammirano tutte le parti, ognuna delle quali è stata ordinata col disegno di servire all' incremento della medesima.

Questo osservatorio ha preziosa e completa collezione di strumenti astronomici, fra' quali sono degni d' osservazione

Due grandi *cerchi ripetitori* di tre piedi

---

una sola accademia sotto il nome di *Pontaniana*. V. il *decreto e gli statuti dell' accademia Pontaniana* de' 10 ottobre 1825.

di diametro; uno strumento de' *passaggi* di sei piedi; un *equatoriale* di nuova costruzione; un nuovo *cerchio meridiano*; un *cannocchiale acromatico* di quindici piedi di fuoco, e sette pollici ed un quarto di apertura; un gran *telescopio catadiottrico* di *Herschel* di venti piedi di fuoco, e diciotto pollici di apertura.

Botanica.

Noi avevamo fin dal secolo XVII un giardino botanico che richiamava la comune attenzione pel suo ridente sito nella così detta *montagnuola* sopra il collegio de' *Miracoli*, per la rarità delle piante la maggior parte peregrine, e per la nobile disposizione che vi avea dato il nostro botanico *de Fusco*. Si appellava l'*Erborario*.

Oggi abbiamo quattro *orti botanici*, cioè

1. *Orto botanico* strada *Foria*. La *Flora Napolitana*, che periodicamente si pubblica dal direttore dello stesso orto, dimostra lo stato dello stabilimento, e la quantità immensa delle piante indigene ed esotiche che sono state raccolte in questo magnifico giardino.

2. Altr' *orto* destinato specialmente alle piante officinali per l'istruzione degli alunni del collegio medico-cerusico-farmaceutico (1) nell' ospedale degli *Incurabili.*

3. Altr' *orto* per le piante necessarie alla veterinaria in S. *Maria degli Angeli alle croci.*

4. Quello *agrario* contiguo all' orto botanico nella strada *Foria* (2).

UFFIZIO DEL PROTOMEDICATO GENERALE DEL REGNO.

L' ufizio del protomedicato generale del regno è composto dal primo Medico del RE, che ha il titolo di *Protomedico*, da un altro medico che funziona da segretario

---

(1) V. *Catalogus plantarum quae in horto botanico ad usum collegii medico-chirurgici nuper consito coluntur*, 1818, del professore D. *Vincenzo Stellati.*

(2) In ogni capitale di provincia è una società *economica* per promuovere la pubblica industria ; e ciascuna di esse ha un orto *agrario.*

Queste società sono divise in due sezioni. Una si occupa della *economia rurale*, o sia dell' agricoltura e pastorizia : l' altra della *economia civile* o sia del commercio e manifatture. V. il *decreto* e gli *statuti delle società economiche nelle province del regno* de' 26 marzo 1817.

generale, e da quattro aiutanti ancora versati nell' arte salutare: risiede in *Monteoliveto*.

L' autorità protomedicale si dirama in tutto il regno mercè l' opera di un medico e d' uno speziale, che in ogni distretto ricevono il titolo di *vice-protomedico*, e di *speziale visitatore*.

Sono attribuzioni dell' uffizio e de' suoi agenti di fare che l' esercizio salutare proceda regolarmente. Per simili funzioni vi sono de' regolamenti adattati.

Istituto Centrale Vaccinico Napolitano.

L' Istituto centrale di vaccinazione è composto da dieci soci scelti fra i medici e chirurgi della capitale. Risiede anche in *Monteoliveto*. L' Istituto esercita le sue funzioni in tutto il regno per mezzo delle commissioni proviciali e distrettuali formate parimenti di medici e chirurgi.

È oggetto dell'istituto e delle commissioni di fare, che la pratica della vaccinia ben progredisca, e che sia generalizzata per quanto è possibile sopra ogni individuo non va-

iuolato, onde preservarlo dal contagio del vaiuolo naturale, che sovente uccide o deturpa (1).

Medicina e Chirurgia.

Queste due facoltà sorelle hanno amplissimo collegio nell' antico monistero di *S. Gaudioso*, in cui i giovani allievi sono istrutti nelle lingue dotte, nella filosofia ed in tutte le scienze, dalle quali prendono lume la medicina e la chirurgia. I giovani sono sempre in gran numero di tutte le province del regno e stranieri. A rendere compiuta l' istruzione è nello stesso stabilimento un *giardino botanico*, come è detto per lo innanzi, un *museo patalogico*, un *gabinetto anatomico* in cera, ed una *libreria*. Ma noi osserveremo che vani sarebbero questi oggetti di puro lusso, se i giovani non fossero introdotti nel santuario dell' anatomia con la sezione e l' ispezione giornaliera dei cadaveri. Al che si aggiungono l' esercizio

(1) V. il *decreto* e i *regolamenti* de' 10 settembre 1822 pel servizio della vaccinazione.

della pratica nel grande ospedale degli *Incurabili* vicino, e le lezioni nelle cliniche *medica*, *cerusica*, *oftalmica*, ed *ostretica*.

Musica.

Napoli, abantiquo sede della buona musica, avea altra volta più conservatòri ad essa dedicati: oggi ha vasto collegio in *S. Pietro* a *Maiella*, nel quale si conserva preziosa biblioteca musicale composta de' più esimi prodotti di rinomati maestri, e specialmente del *Iommelli* e dell' immortale autor della *Nina*, che fece a questo collegio dono di tutti i suoi autografi. È là pure una scuola gratuita per gli studiosi di quest' arte bella, che sembra un patrimonio, quasi diremmo esclusivo degli *Italiani*, ed innanzi tutto de' *Napolitani*.

Altro collegio di *musica* per le donzelle è nel soppresso monisterò della *Concordia* con le *scuole* esterne, che ne dipendono.

Diplomatica.

L' *archivio Napolitano* fu fondato da *Carlo* I d' *Angiò*, e dopo varie mutazioni di

sito, ritrovasi al presente nell' antico *Castel Capuano*, che fu per qualche tempo anche abitazione de' nostri Sovrani. Grave fu il saccheggio sofferto nel 1701; pure non solamente vi sono oggi raccolti i diplomi trascritti ne' registri de' Monarchi, incominciando da *Federico* II, ma ancora gli atti de' Magistrati, le carte appartenenti a' Comuni del regno, e gran quantità di documenti privati. Nella soppressione degli ordini religiosi, da molti chiostri vi furono trasportate in gran numero le più antiche pergamene.

L' archivio, considerando i diversi generi di carte, va diviso in quattro sezioni 1.ª *Istorico-diplomatica*, 2.ª *Comunale*, 3.ª *Finanziera*, 4.ª *Giudiziaria*. I caratteri più difficili a leggersi sono i *greci*, ed i così detti *curialeschi* i quali furono aboliti da *Federico* II.

Onde istituire gli alunni nella lettura e nel criterio de' monumenti della mezzana età, è nel suddetto stabilimento una scuola di *paleografia*. Dieci giovani sono scelti per concorso ed incoraggiati dal Sovrano.

Oltre dell' anzidetto generale archivio, n' esistono altri tre, cioè nella *Trinità* della *Cava*, in *Montecasino* ed in *Montever-*

gine; che si considerano come sezioni del medesimo.

In ciascuna provincia è ancora un pubblico archivio, destinato a raccogliere e conservare, secondo l'ordine de' tempi e delle materie, le carte appartenenti alle antiche e nuove giurisdizioni, ed a tutte le amministrazioni comprese nel territorio della provincia.

Per le province di *Terra di Lavoro*, *Capitanata* e *Bari*, nelle quali le Gran Corti ed i Tribunali non risedono ne' capo-luoghi delle Intendenze, sono stabiliti degli archivi suppletori presso le Corti ed i Tribunali stessi. Questi archivi sono destinati al deposito delle carte delle amministrazioni giudiziarie, e considerate come sezioni de' rispettivi archivi provinciali (1).

Reali Segreterie e Ministeri di Stato.

Un grandioso e vasto edificio, nuova opera del genio e della munificenza de' Borboni, contiene tutte le *Reali Segreterie* e

(1) V. la *legge organica degli archivi* de' 12 novembre 1818.

Ministeri di *Stato* con le loro dipendenze (1). Guarda da oriente il *largo* del *castello*, da settentrione la *strada* di S. *Giacomo*, da occidente quella di *Toledo*, e da mezzogiorno quella della *Concezione*.

Il legislatore ha istituito i ministeri e segreterie di Stato per aggregare a ciascuno quella mole di affari, che appartiene ad un dato ripartimento. Secondo le leggi veglianti queste Reali Segreterie sono al numero di otto cioè 1.ª della *Presidenza del Consiglio de' Ministri* (2), 2.ª degli *Affari esteri*, 3.ª di *Casa Reale* e degli *ordini cavallereschi*, 4.ª di *Grazia giustizia* e degli *affari ecclesiastici*, 5.ª delle *Reali finanze*, 6.ª degli

(2) V. il *decreto* risguardante la distribuzione dell' isola di S. Giacomo ad uso delle Reali Segreterie e Ministeri di Stato e di altre officine de' 15 novembre 1825.

(1) Il Consigliere Ministro di Stato incaricato di presedere in assenza del Re e del Duca di Calabria, al Consiglio di Stato ordinario, ed al Consiglio de' Ministri (che discute preparatoriamente gli affari di qualunque natura essi sieno, e che abbisognano della sovrana sanzione), ha l'obbligo di comunicare le risoluzioni del Re tanto al Consiglio di Stato, quanto a' diversi Ministri Segretari di Stato per essere eseguite. Egli è tenuto della redazione e regolarità del *protocollo* del Consiglio di Stato ordinario, che consiste in un registro nel quale s'iscrivono tutti quegli affari, che nel Consiglio si discutono, i pareri diversi de' membri del Consiglio, e le Sovrane risoluzioni.

Affari interni, 7.ª di *Guerra* e *marina*, 8.ª della *Polizia generale* (1).

Uno o più degli indicati ministeri e reali segreterie di Stato si affida dal Re ad un distinto personaggio, che prende il titolo di *Ministro Segretario di Stato*. Ogni real segreteria e ministero di Stato è diviso in *ripartimenti*; ogni ripartimento in *carichi*, ed ogni carico ha un numero determinato di *ufiziali* di 1.ª 2.ª e 3.ª classe, e di *soprannumerari*. Tutti gli ufiziali di qualsivoglia grado sono nominati dal Re sulla proposizione de' rispettivi Ministri Segretari di Stato.

---

(1) I funzionari, ch' esercitano la polizia ordinaria ne' *Reali domini di qua dal Faro* sotto la dipendenza del Ministero e Real Segreteria di Stato della Polizia generale, sono i seguenti.

Per la città di *Napoli* e suo distretto
il *Prefetto*,
i *Commissari* di 1.ª e 2.ª classe,
gli *Ispettor-Commissari* di 1.ª e 2.ª classe,
gli *Ispettori* di 1.ª e 2.ª classe, e i soprannumerari.
E per le province
gli *Intendenti*,
i *Sottintendenti*,
gli *Ispettor-Commissari* di 1.ª e 2.ª classe,
gli *Ispettori* di 1.ª e 2.ª classe,
i *Giudici di Circondario*,
i *Sindaci*.

V. *il decreto organico della Polizia generale de' Reali domini di qua dal Faro* de' 16 giugno 1824.

Consulta Generale del Regno.

La Consulta generale del regno è composta di ventiquattro Consultori, de' quali sedici scelti tra i sudditi più distinti e meritevoli di questa parte del regno formano la *Consulta* de' *Reali domìni al di qua del Faro*, e otto scelti fra quelli de' *domìni oltre il Faro* compongono la *Consulta* di quell' altra parte del regno. Queste non hanno nelle rispettive attribuzioni, che il voto puramente consultivo, e la loro residenza è sempre quella del Re (1).

Regi Tribunali.

La giustizia civile e la giustizia punitiva è nel Real nome amministrata da *Conciliatori*, da *Giudici* di *Circondario*, da *Tribunali Civili* e di *Commercio*, da *Gran Corti Criminali*, e da *Gran Corti Civili*. Sovrasta a tutti i corpi giudiziari una *Corte Suprema di Giustizia* (2).

---

(1) V. la *legge organica della Consulta generale del regno* de' 14 giugno 1824.

(2) *Leggi* de' 29 maggio 1817 e de' 7 giugno 1819.

**

In ogni comune esiste un *Conciliatore*. Per la città di *Napoli* è uno in ogni quartiere.

In ogni circondario, e in ognuno de' detti quartieri un *giudice di Circondario*.

In ogni distretto un *giudice d'istruzione*; ne' distretti capo-luoghi delle province però le funzioni ne son disimpegnate da uno de' giudici del Tribunale Civile, ed in quello della città di *Napoli* da quattro. I giudici istruttori sono ufficiali di polizia giudiziaria dipendenti dalle Gran Corti Criminali.

In ogni provincia è un *Tribunale Civile* ed una *Gran Corte Criminale*. Le rispettive residenze sono

Province.	*Residenze.*
Napoli.	Napoli.
Terra di Lavoro.	S. M.ª di Capua.
Principato Citeriore. .	Salerno.
Principato Ulteriore.	Avellino.
Contado di Molise. . .	Campobasso.
1.° Abruzzo Ulteriore.	Teramo.

2.° ABRUZZO ULTERIORE.	AQUILA (1).
ABRUZZO CITERIORE....	CHIETI.
CAPITANATA...........	LUCERA.
BASILICATA............	POTENZA.
CALABRIA CITERIORE..	COSENZA.
1.ª CALAB. ULTERIORE.	REGGIO.
2.ª CALAB. ULTERIORE.	CATANZARO (2).
TERRA DI BARI.......	TRANI (3).
TERRA D'OTRANTO....	LECCE.

Lo stabilimento e la residenza de' *Tribunali* di *Commercio* dipendono da particolari sovrane determinazioni. Fin' ora non se ne trovano istallati che tre, uno in *Napoli* (4) l'altro in *Foggia* (5), e l'ultimo in *Monteleone*.

---

(1) (2) (3) Sono abolite le *Gran Corti Criminali* residenti in *Aquila*, in *Trani* e in *Catanzaro*. La loro giurisdizione per la sola provincia della residenza è attribuita alle rispettive Gran Corti Civili, le quali ritengono la giurisdizione civile su più province, della quale son rivestite per la legge de' 29 maggio 1817. V. il *decreto* de' 9 dicembre 1825.

(4) *Decreto* de' 20 giugno 1817.

Evvi anche in *Napoli* una *Camera Consultiva* di *Commercio*, che ha la facoltà di proporre ciò che crede conveniente alla prosperità del commercio nazionale. V. il *decreto* degli 11 marzo 1817.

(5) *Decreto* de' 29 luglio 1817.

Quattro sono le *Gran Corti Civili* per le appellazioni de' Tribunali Civili e di Commercio, le quali riseggono in *Napoli*, *Aquila*, *Trani* e *Catanzaro*. Nella circoscrizione territoriale della prima sono comprese le province di *Napoli*, *Terra* di *Lavoro*, *Principato Citeriore*, *Principato Ulteriore*, *Contado* di *Molise*, *Capitanata* e *Basilicata*; in quella della seconda le province di *Abruzzo Citeriore*, e di 1.° e 2.° *Abruzzo Ulteriore*; in quella della terza le province di *Terra* di *Bari* e di *Terra* d' *Otranto*; e in quella della quarta le province di *Calabria Citeriore*, e di 1.ª e 2.ª *Calabria Ulteriore*.

La *Gran Corte Suprema* di *Giustizia*, che comprende nella sua giurisdizione tutti i Tribunali e tutte le Gran Corti, risiede nella città di *Napoli*.

È finalmente in *Napoli* una *Gran Corte de' Conti* instituita pe' *Reali domìni di qua dal Faro*, onde discutere ed esaminare tutti i gravami in materia di contenzioso amministrativo, per giudicare i conti annuali delle rendite e delle spese del regio erario, i conti delle province, e di que' comuni che hanno una rendita ordinaria di 5000 o più duca-

ti, e per giudicare in prima istanza le controversie enunciate nell'articolo 14 della *legge organica* de' 29 marzo 1817.

È legge ne' domìni al di qua e al di là del Faro il *Codice per lo Regno delle due Sicilie* ripartito nel seguente modo

Parte I — Leggi civili,
Parte II — Leggi penali,
Parte III — Leggi della procedura ne' giudizi civili,
Parte IV — Leggi della procedura ne' giudizi penali,
Parte V — Leggi di eccezione per gli affari di commercio.

L' antico sitó in *Napoli*, ove si amministrava la giustizia, era *S. Lorenzo*: ivi trovavasi la *Curia Augustale*. Sotto gli *Svevi* e gli *Angioini*, il palagio della giustizia era nel luogo detto le *Corregge*, e si crede in quel sito dov' è ora la chiesa dell' *Incoronata*. Sotto gli *Aragonesi* passò a *Forcella*, luogo oggi detto *Vicaria vecchia*; ma un incendio distrusse questo edificio che ora è in parte restaurato. Il vicerè D. *Pietro* di *Toledo* fece trasferire il palagio della giu-

stizia nel *Castel Capuano*, e con disegno di *Giovanni* da *Nola* vi furono costrutte delle sale, e ridotto a foggia di tribunale.

Qui si radunano

1. Il *Tribunale Civile*, composto d'un presidente, tre vice-presidenti, dodici giudici e quattro supplenti; d'un proccuratore del Re, tre sostituti, un cancelliere e tre vice-cancellieri. Il Tribunale è diviso in quattro *Camere*.

2. La *Gran Corte Criminale*, composta d' un presidente, un vice-presidente e dodici giudici; d' un proccuratore del Re, due sostituti, un cancelliere e un vice-cancelliere. È divisa in due *Camere*.

3. La *Gran Corte Civile*, composta d'un presidente, due vice-presidenti e ventuno giudici; d'un proccuratore del Re, due sostituti, un cancelliere e due vice-cancellieri. È divisa in tre *Camere*.

Gli altri tre Tribunali sono stabiliti.

1. In *Monteoliveto* il *Tribunale* di *Commercio*, composto d' un presidente, quattro giudici, tre supplenti ed un cancelliere.

2. Nel vasto edifizio di S. *Giacomo* la *Gran Corte de' Conti*, composta d'un presidente, tre vice-presidenti, dieci consiglieri, sei supplenti, un proccurator generale, tre sostituti

col titolo di *avvocati generali*, un segretario generale, un cancelliere, ed un numero proporzionato di razionali. È divisa in tre *Camere*, la prima detta del *contenzioso amministrativo*, e le altre due de' *conti*.

3. Nel soppresso banco del *Salvadore* la *Suprema Corte* di *Giustizia* composta d'un presidente, due vice-presidenti e sedici giudici col titolo di *Consiglieri*; d'un proccuratore del Re, due sostituti col titolo di *avvocati generali*, un cancelliere e due vice-cancellieri. È divisa in due *Camere*, una destinata a giudicare sulle *materie civili*, e l'altra sulle *materie criminali*.

Tutti questi collegi giudiziari residenti in *Napoli* saranno riuniti in un solo edificio da denominarsi il *palagio* della *Giustizia*.

Case di Educazione.

Napoli abbonda di collegi di ogni maniera. Di questi altri sono pubblici ed altri privati. Noi parleremo de' pubblici.

I militari di terra e di mare hanno i seguenti instituti.

1. Il *Real Collegio militare della Nunziatella* a *Pizzofalcone*, che somministra

degli idonei alunni sottotenenti alle scuole di applicazione del genio e dell' artiglieria, ed all' officio topografico; come anche degli ufiziali instituiti a qualunque altro corpo dell' armata.

L'edificio è il più bello di *Napoli* da servire per uso di collegio per la sua vastità, per l' aria perfetta, e pel punto di vista il più allegro e giocondo di prospetto a tutto il cratere. Sedici alunni di questo Real collegio militare son destinati pel servizio de' *Paggi* nelle pubbliche funzioni. Essi sono scelti da Sua Maestà fra quelli, che più si distinguono per buona condotta ed applicazione agli studi in seguito di proposizione del Ministro Segretario di Stato della guerra e marina (1).

2. La *Scuola militare* a *Carbonara*, che riceve gratuitamente i figli di quei militari, i quali hanno acquistato co'loro servigi de'meriti, onde ottenere che l'educazione de' loro figli sia a carico dello Stato (2).

3. La *Reale Accademia di marina* a *S. Severino*, divisa in due collegi. Il primo con-

---

(1) V. il *decreto* degli 11 dicembre 1825.

(2) V. *il regolamento per gli instituti di educazione militare* de' 14 marzo 1823, e seguenti.

tiene gli *aspiranti* di *marina*, e l'altro gli *alunni marinari* (1). Sono addetti a questo istituto una ricca *biblioteca* e un secondo *osservatorio astronomico*, sito in S. *Gàudioso.*

I giovani che si dirigono per altra carriera sono istruiti

1. Nel Real liceo del *Salvatore* stabilito nell' edificio del *Gesù vecchio*, ove il Re mantiene molte piazze franche per premiare il merito e 'l talento.

2. Nel Real collegio de' *Chierici regolari delle Scuole pie* a S. *Carlo* alle *mortelle.*

3. In quello de' *Barnabiti* in *S. Maria* di *Caravaggio.*

4. Nel collegio de' *Cinesi.*

5. Nell' instituto *Veterinario.* Qui s' insegna l'anatomia, la fisiologia, e l' igiene per gli animali, la loro patalogia, la terapeutica, e la materia medica con la maniscalchia e ferratura de' cavalli (2).

A tutti questi instituti si possono aggiugnere due *Seminari*, cioè l' *Urbano* e 'l *Diocesano* che racchiudono gran numero

---

(1) V. il *decreto organico della Reale Accademia di marina* de' 5 maggio 1824.

(2) V. *il regolamento pel convitto annesso alla scuola veterinaria* de' 23 settembre 1823.

di giovani incamminati allo stato ecclesiastico.

Le fanciulle nobili ne hanno due, nei quali non poche ragazze sono a spese del Governo.

1. La Real Casa de' *Miracoli* (1),

2. Le *Salesiane* in S. *Marcellino*.

Oltre questi la casa in S. *Francesco delle Monache* protetta da Sua Maestà, la casa di *Regina Caeli*, il Real convitto del *Carminello* (2), i conservatòri della *Maddalenella*, de' SS. *Giuseppe* e *Teresa*, di S. *Rosa*, di S. *Agnello*, di S. *Eligio*, di S. *Gennaro* e *Clemente*, del *Soccorso*, dello *Spirito Santo*, di S. *Pietro* e *Paolo*, di *Buoncammino*, di *Pontenuovo*, di *Mondragone* ec. ec.

A tanti ottimi stabilimenti uniamo una scuola diretta da' PP. della Compagnia di Gesù; una scuola di sordi-muti; due scuole di mutuo insegnamento dette di *Bell* e

(1) V. *lo statuto della Real Casa di educazione delle donne ben nate, eretta nel soppresso monistero de' Miracoli*, 1818.

(2) Sono rimarchevoli i lavori in seta di questo Real convitto consistenti in reps, in verginie, in velluti a friso, in follia a giorno, in coperte all' etrusca, in parati di orobesco, in tappeti, in drappi, in saioni ec.

Lancaster; quaranta scuole gratuite di maschi; venti anche gratuite per femmine (1), le scuole Reali di ballo (2), una istruzione *mimica* (3) per la instituzione gratuita della gioventù dell' uno e l' altro sesso nell' arte della danza; una scuola *reale* di *scenografia* (4) ec. ec.

Ospizi di Beneficenza.

1. La *Real casa* degli *Invalidi* è addetta a' sottufiziali e soldati del Reale esercito, meritevoli di riposo o per ferite riportate in azione, o per lunghi ed onorati servigi (5).

2. Il *Reale albergo de' poveri* sotto il nome di *Reclusorio* è destinato a sostenere nel suo vasto edificio, ed in quelli di S. *Francesco Sales* e della *Cesarea* 2600 individui dell' uno e l' altro sesso. Colà le utili braccia vengono istruite nelle arti (6),

---

(1) Rinomati sono, tra gli altri lavori, i finissimi merletti che si travagliano in queste scuole gratuite.

(2) *Decreto* de' 25 dicembre 1816.

(3) *Decreto* degli 11 settembre 1825.

(4) *Decreto* de' 25 dicembre 1825.

(5) V. il *regolamento per le Reali case degli Invalidi del Regno delle due Sicilie* de' 28 febbraio 1823.

(6) Nella esposizione annuale si sono veduti de' lavori per-

e secondo i principi della Religione e della morale (1).

3. La *Real casa* della *Nunziata* non solo ha l'obbligo di mantenere 460 proietti col proporzionato numero di lattatrici, ma quello benanche di sostentare 600 esposite nel conservatorio che vi è annesso (2).

4. L' ospizio di *S. Giuseppe* a *Chiaia* è destinato al mantenimento ed istruzione de' poveri ciechi.

5. Altro è pe' sordi e muti nel *Reclusorio*.

6. L' ospizio di *S. Gennaro* de' *poveri* alimenta 300 vecchi e 270 oblate e recluse ne' due conservatori che vi sono riuniti (3).

---

fettissimi di stoffe, di tele, di cotoni, di fettucce, di castori, di ricami, ed altri moltissimi che sarebbe lungo a ridire.

Vi sono anche scuole elementari di scrittura, di aritmetica, di lettura, di disegno, di musica ed altre professioni.

(1) *Decreto* de' 19 dicembre 1816.

(2) *Cit. decr.*

(3) *Cit. decr.*

Qui il viaggiator curioso potrà osservare alcune grotte, conosciute col nome di *Catacombe*. Penetrando in queste caverne sotterranee, resterà in un subito sorpreso e per la loro vasta estensione e grandezza, e pe' giri meandrici e tortuosi, e per le loro forme di corridoi, di camere, di basiliche e di rotonde. Si accrescerà l' orrore osservando a lume di fiaccola nelle loro pareti infiniti *loculi*, o casse sepolcrali incavate nel tufo, dove si sono trovati innumerabili cadaveri, delle cui ossa è seminato tutto il lungo tenebroso sentiero. Per lo pas-

Tipografia.

Il genio dell' immortale *Carlo* III promosse tra noi l'arte tipografica. La *Stamperia Reale* non appena istituita diede alla luce delle bellissime edizioni. Capo-lavoro principale furono gli atti dell' Accademia *Ercolanese*, a cui concorsero i letterati, i tipografi, gli incisori, ognuno per la sua parte. Il cavaliere *Bodoni* in *Italia*, e'l cavaliere *Didot* in *Francia* avendo introdotti i profili, questo uso si è anche messo in *Napoli*; e la Stamperia Reale (1) sita nel soppresso monistero del *Rosario* di *palazzo*, è ora corredata di caratteri *italiani greci* ed *etruschi*. *Napoli* oggi abbonda di ottime tipografie.

Topografia.

Il reale officio topografico, collocato in *Pizzofalcone*, riunisce tutti gli stabilimenti

---

sato altre aperture di queste grotte si vedevano nelle chiese della *Sanità* e della *Vita*, a *S. Severo* de' *Cinesi*, ed a maggiori distanze a *S. Efrem vecchio* ed a *Poggioreale*: ma tutti questi aditi furon chiusi per togliere tanti asili a' malfattori.

(2) V. il *decreto* de' 4 ottobre 1822 portante l' organizzazione della Stamperia Reale.

necessari per un deposito generale del ramo di guerra.

Tali stabilimenti son divisi in due sezioni. La 1.ª vien costituita dall' *istituto topografico*, inteso alla costruzione e pubblicazione delle carte geografiche, topografiche ed idrografiche del regno, e sovente ancora dell' estero. È provveduta d' un gabinetto completo di strumenti geodetici, ottici e grafici de' migliori costruttori di macchine, stranieri e del regno, per tutti i suoi lavori interni e di campagna. Ha un terzo *osservatorio astronomico*, cui è addetto un professore di geodesia ed astronomia per eseguire le osservazioni analoghe, intese principalmente alla verifica ed unione delle osservazioni geodetiche di campagna.

La 2.ª sezione dell' officio è formata dal *deposito militare*. Essa comprende: 1.° Una ricca e scelta biblioteca pubblica. 2.° Una raccolta delle migliori carte geografiche, topografiche ed idrografiche de' due emisferi, antiche e moderne. 3.° Una vasta tipografia per la pubblicazione delle opere militari, e per lo servizio del ramo di guerra e de' corpi militari. 4.° Una calcografia per l' impressione de' rami incisi nell' istituto. 5.° Una litografia

per pubblicare que' lavori che non si crede eseguire coll' incisione in rame (1). 6.° Un deposito di modelli delle piazze e forti del regno in grandi scale, per render più facile a' giovani militari, con lo studio delle fortificazioni patrie in rilievo, l' applicazione de' princìpi generali dell' arte.

Regia Zecca.

L' officina monetaria col nome di *Regia Zecca* fu stabilita da *Carlo* I d' *Angiò* presso la chiesa di *S. Agostino*, che ne acquistò il nome. Il suo edificio ne' tempi *Svevi* era l' abitazione del famoso *Pietro delle Vigne* Capuano, segretario dell' Imperador *Federico*. Poco dopo il re *Carlo* ne fece dono al cardinale *Ottoboni*, poi papa col nome di *Adriano* V. Il re *Roberto* lo ricomprò per uso di Zecca; ed oggi è destinato al medesimo oggetto.

La *Zecca* è provveduta di macchine perfettissime d' ogni genere, che la rendono una delle più rinomate di *Europa*. Del che

(1) Altra ottima *Litografia* diretta da' signori *Cuciniello e Bianchi* ed incoraggiata da S. M., è sita a *S. Anna* di *palazzo*.

siamo debitori al cavaliere *Luigi de' Medici*, sapientissimo ministro delle *Finanze*.

Ammirabile è l' economia con la quale è regolata la fabbrica delle monete. Noi non entriamo ne' particolari di queste discipline, perchè non potremmo farlo senza oltrepassare la brevità che ci siamo proposta in questo nostro itinerario.

È unita alla zecca l' officina detta delle *garantie*, nella quale sono sottoposti a delicato saggio tutti i lavori di metalli preziosi che si eseguono in *Napoli* o vengono dallo straniero.

Banchi.

Ne' passati tempi la nostra città abbondava di *banchi*, pubblici depositi del tesoro reale e delle fortune de' particolari cittadini. Se ne contavano otto col nome di *S. Eligio*, del *Salvadore*, del *Popolo*, della *Pietà*, de' *Poveri*, dello *Spirito Santo*, di *S. Giacomo* e dell' *Annunziata*. Furono eretti parte da' cittadini particolari o da confraternite, e parte dal governo sotto de' vicerè; ed esercitavano moltissime opere di pietà. Al presente si conoscono tre soli *banchi*, il pri-

mo cioè nello stesso edificio della *Pietà* a S. *Biagio de' librai* col titolo di *Banco delle due Sicilie*; il secondo a S. *Giacomo* col titolo di *Banco di Corte*; e il terzo allo *Spirito Santo.*

Tralasciamo i diversi *monti di pietà*, de' quali il più grandioso è quello della *Misericordia* (1), l' *Orfanotrofio militare* (2), e l' infinito numero delle fratellanze o congregazioni che sono in *Napoli*, le cui opere vengono dirette a soccorrere i poverelli.

Arsenale e Darsena.

Anticamente l' arsenale si vedeva nel sito dell' odierna dogana o soppresso monistero di *Visitapoveri:* essendo rimasto interrato e non più adatto alla fabbricazione de' navigli (3), si trasferì per opera del vicerè de *Mendozza* nella spiaggia marittima sotto l'al-

(1) V. il *decreto* de' 21 dicembre 1815.

(2) La sua dotazione comprende quattro rubriche: la 1.ª contiene le spese di amministrazione e forzose; la 2.ª il mantenimento degli allievi della scuola militare al di qua del Faro; la 3.ª i sussidi mensuali delle orfane militari, i maritaggi ed altri soccorsi per le medesime; la 4.ª le spese straordinarie. V. il *decreto* del 1 gennaio 1819, e seguenti.

(3) Vedi: *Dogana carte 99*.

tual palagio reale, che allora dicevasi di S. *Lucia*. Si cominciò nel 1577 con disegno di F. *Vincenzo Casale* Fiorentino, e si terminò al più presto sotto l'altro vicerè *Giovanni Zunica*. Vi si potevano fabbricare 70 galee al coperto, con officine di munizioni di guerra così navali che terrestri, e con piazza spaziosa da poterci comodamente collocare l' artiglieria. A questo nobile stabilimento il vicerè *Pietrantonio* d' *Aragona* volle aggiugnere nel 1668 una *Darsena* per tener chiuse le galee nell' inverno, difese dal cannone del vicino castello. Ne fu affidata la direzione all' inesperto architetto F. *Bonaventura Presti* monaco Certosino, che per mancanza di conoscenze idrauliche dopo il gran cavamento, fece sorgere tant' acqua, che bisognò subito toglier mano dal lavoro. In questa occasione si scoprì il gran canale, che comunicava l' acqua al castello *Angioino*, e si distrusse la piazza d' armi del *Mendozza*. Allora i due ingegnieri *Cafaro* e *Picchiatti*, mettendo in esercizio le macchine idrauliche, diedero livello all' acqua, e terminarono la forma della darsena come oggi si vede. Gira quasi 2000 palmi, ed è capace di venti navi da guerra. Intorno del

bacino si osservano molte abitazioni, comodi magazzini e varie fontane.

Dal re *Ferdinando* I si volle costruire altro arsenale per l' artiglieria co' disegni del *Seguro*, dentro il recinto del castel nuovo. Vi furono aperti molti magazzini per gli attrezzi da trasporto, e diverse officine di tutte le arti meccaniche necessarie alla guerra. Vi fu anche ordinata una *scuola* di artiglieria, con *biblioteca*, e gabinetto di *chimica* e di *mineralogia*. Da questo medesimo luogo per una gradinata si perviene alla *fonderia* de' cannoni. Il sito è comodo e bellissimo, e contiene tutte le macchine necessarie per fondere, forare e pulire questi ed altri bellici strumenti.

Dogana.

Il fondaco regio era sito una volta nella strada del *Porto*, ove poi venne edificato un monastero col nome di *Visitapoveri*. Le acque del mare avendo abbandonato questo luogo, diedero motivo che l' anzidetto stabilimento fosse dismesso. Venne rifabbricato nell' istessa linea, ma più prossimo al mare dove oggi si vede. Pe' tumulti popolari del 1547 sotto *Pietro* di *Toledo* essen-

*

do stato quasi atterrato dal cannone del castel nuovo, vi fu bisogno di rifarlo sotto altri vicerè, e di ridurlo in miglior forma. L' edificio è molto vasto, e ricco di magazzini e di fondaci per riporvi le merci, che qui si sbarcano o dall' estero o dal regno: ma un nuovo stabilimento di *dogana* con le sue *officine* sta costruendosi nel sito, detto *conservazione dei grani al molo*, la cui opera completata per le provvide cure del Sovrano nel più breve termine, sarà forse una delle più rispettabili d' *Italia*.

Ospedali.

1. La *Real Casa Santa* degli *Incurabili*, uno de' più grandi ospedali di *Europa*, fu nella sua origine destinata a sollievo degli infermi travagliati da croniche malattie, per le quali fosse quasi impossibile la guarigione. Fu questo l' umanissimo pensiere, che mosse la pietà di *Anna Longo* a dar mano ad ergere nel 1522 vasto edificio, capace di circa *2000* infermi. Il piano superiore è consecrato alle donne malsane ed a quelle, che vicine a sgravarsi del parto, sono da povertà costrette a cercare asilo in

questo ospitale stabilimento di beneficenza.

Lo spettacolo di tante malattie di ogni maniera è amplissima scuola agli studiosi dell' arte salutare. Perciò i medici e chirurgi di più gran fama della capitale ambiscono essere ascritti fra' professori della Santa Casa, ove si formarono in tutti i tempi que' magni, per i quali venne tanta rinomanza alla scuola medica Napolitana. Per l' incremento della medicina e della chirurgia sono in questo stabilimento riunite le sale dedicate alle sezioni anatomiche, alle operazioni cerusiche ed alla pratica dell' ostetricia, come abbiamo osservato altra volta (1).

2. L' ospedale della *Pace*, fondato da *Ser Gianni Caracciolo*, ha altra clinica medica in dove vengono accolti gli uomini febbricitanti (2).

3. L' ospedale de' *Pellegrini* è addetto per i feriti e fratturati (3).

4. L' ospedale di S. *Eligio* accoglie solamente le donne febbricitanti acute.

---

(1) Questo ospedale ha pure altro stabilimento nella *Torre del Greco* per gli oppressi da malattie di languore, e per i bisognosi delle stufe di vinacce nella stagione autunnale.

(2) (3) Questi hanno altro stabilimento per i convalescenti sopra S. *Raffaele*.

5. L'ospedale della SS. *Trinità*,
6. L'ospedale del *Sacramento*,
7. L' ospedale di S. *Carlo* all' *arena*,
8. L' ospedale di *Piedigrotta*.

} *Son destinati pe' militari.*

9. L' ospedale di S. *Maria* della *Fede* riceve per suo istituto *donne tollerate*, infette di mali sifilitici.

10. L' ospedale della *Cesarea*, così detto da D. *Annibale Cesareo* che ne fu l' istitutore circa il 1600, ha particolari dotazioni per determinato numero di ammalati.

11. L' ospedale di S. *Francesco* è consecrato al sollievo degli infermi detenuti.

12. L' ospedale di S. *Maria* della *Misericordia* è dedito alla cura degli ecclesiastici mendici (1).

Oltre de' suddetti stabilimenti è ancora nella capitale un *Comitato centrale* di *pubblica beneficenza*, preseduto dal cardinale Arcivescovo di *Napoli*, che ha per oggetto di soccorrere gli infermi nel loro domicilio. *Trenta* medici sono addetti a questo comitato, incaricati a visitare i poveri ammalati, somministrar loro a conto del governo

(1) *Decreto* de' 28 agosto 1821.

le medicine che occorrono, e tutti gli aiuti necessari.

Vi sono ancora tanti altri *Comitati particolari*, quante sono le parrocchie della capitale, ed ognuno è preseduto dal proprio Parroco, e praticano le stesse opere di pietà.

Cimiteri.

Perchè i cadaveri, che tutti i giorni si raccolgono ne' descritti ospedali, venissero seppelliti in luogo aperto e campestre, e fosse meno infesta questa vasta capitale da miasmi, dalla pietà e paterna cura del re *Ferdinando* si eresse nel 1763 magnifico edifizio, con disegno del cavalier *Fuga*, per uso di *Camposanto* (1). In un paralellogrammo lungo pal. 259, e largo 238 sono aperte *366* profonde sepolture, perchè in ogni giorno dell' anno se ne schiudesse una diversa. È cinto tutto l' edificio di mura con *portico* dal suo aspetto principale, ov'è eretta picciola chiesa. Solide e di severo carattere sono

(1) In ogni comune de' Reali domìni è stabilito un *Camposanto* fuori dell' abitato per la inumazione de' cadaveri umani. V. la *legge* degli 11 marzo 1817.

tutte le parti del fabbricato, le quali annunziano l' uso cui è quello destinato.

Altro *Cimitero* vedesi innalzato nella parte orientale della città, e precisamente nel declivio della collina adiacente all' antico palagio degli *Aragonesi*. Esso ha tre sezioni: una è destinata a contenere i sepolcri eretti dalle pie adunanze della capitale: la seconda quelli, ne' quali sono inumati i cadaveri che non si vogliono mandare nell' antico cimitero detto *Camposanto*: la terza è riservata pe' sepolcri e mausolei delle particolari famiglie.

Conserve Frumentarie ed Olearie.

Per diverse penurie, alle quali a' tempi de' vicerè fu *Napoli* soggetta, si pensò ad un pubblico e grandioso stabilimento per deposito di frumenti. Con disegno di *Cesare Fontana* venne alzato lungo e vasto edifizio sotto le mura *Angioine* a *Port' Alba*, dove poteva esser difeso dal cannone de' torrioni vicini. Nell' interno si scavarono innumerabili fosse per uso di frumenti, onde il luogo acquistò il nome di *Fosse del grano*. Era capace di contenere circa *200mila* tomoli

di cereali: fu poi ampliato dal vicerè *Alfonso* di *Pimentel* nel 1608, come si legge nella iscrizione sulla gran porta.

Altro stabilimento pel medesimo oggetto érasi formato nel nuovo edificio appellato de'*Granili* al ponte della *Maddalena*. Era stato partito in quattro piani, ognuno de'quali contiene 87 finestre. Lunghi corridoi danno l'adito ad infiniti magazzini laterali, non solo per comodo del corpo della città, ma ancora de' negozianti e de' particolari che nè avessero bisogno. A questo fine nella riva del mare presso cui giace, era stato formato comodo sbarcatoio. Ma da che furono adottati sapienti sistemi di pubblica economia, e si decretò il libero commercio de' cereali e la libertà conceduta ad ognuno di vendere il pane a suo bel grado, que' generali depositi di frumenti furono abbandonati, ma vennero invece moltiplicati i magazzini in *Napoli* e ne' dintorni, i quali di continuo rigurgitano di quelle derrate, e fanno sicura la capitale di non essere più esposta al terribile flagello della fame, cui ne' secoli passati per cattivi princìpi di amministrazione fu frequentemente sottoposta.

Nel 1753 furono costrutte ampie cisterne per deposito d' olio. Ma e per loro meschina costruzione e per la situazione loro nel centro della capitale, ed accanto alla bella strada di *Toledo*, sono esse indegne di questa metropoli (1).

---

(1) *Napoli* è anche ricca di *teatri* d'ogni maniera. Monumento della magnificenza di *Carlo* III è il Real Teatro di S. *Carlo*, eretto al lato destro della Reggia. *Medrano* nel 1737 ne formò il disegno, che nel corto giro di 260 giorni fu eseguito con la direzione di *Angelo Carasale*. Vien riputato il primo di *Europa* per la sua vastità, per sontuose decorazioni e per sei ordini di logge in bellissima disposizione. Nel 1818 questo edificio fu quasi interamente distrutto dal fuoco. *Ferdinando* I lo fece riedificare con maggior lustro. *Antonio Niccolini* aggiunse nuove opere a quelle del *Medrano*, e lo ridusse allo stato in cui oggi si vede.

Tale è il sunto delle cose più importanti della capitale. Quando si vuol serbare brevità, non può dirsi tutto.

La Natura (lo ripetiamo) ha colmato questo paese di tutti i suoi doni; ma noi fummo soggetti alle più fatali vicende. Alle sapienti istituzioni dell'immortale *Carlo* III, del suo Augusto Figlio *Ferdinando*, e del Re N. S. *Francesco* I *Napoli* deve oggi il suo risorgimento a quella prosperità e floridezza, che sotto il governo viceregnale fu invano lungamente desiderata da' nostri maggiori.

Segue

L' ITINERARIO

Per le Puglie.

Dalla *Porta Capuana*, altra volta *Porta Campana*, egregio lavoro in marmo adorno di vaghissimi bassorilievi, opera di *Maiano*, parte ampia strada detta di *Poggioreale*, che da *Napoli* mena nelle *Puglie*. La strada è abbellita di alberi e fontane, costrutte ne' tempi de' re *Angioini* ed *Aragonesi*, i quali aveano eletto quel sito per loro delizia. *Alfonso* I vi fabbricò un palagio oggi distrutto, che dicesi della *Regina Giovanna*, dietro cui si vede l' acquidotto della *Bolla*. Di là il cammino consolare attraversando *Pomigliano* d'*Arco*, *Cisterna*, *Brusciano* e *Marigliane̲lla*, guida a

MARIGLIANO.

Si vuole che C. *Mario* desse il nome di *Mariano* a questo suo luogo di delizie, di poi *Marianum* e *Marlianum* in latino, e *Marigliano* detto nell' italica favella. Questa terra è sita nel piano, cinta di mura ed abitata da 13,988 anime. Il suo territorio è atto alla semina ed alla piantagione. Vi si celebra una *fiera* da' 9 a' 13 di giugno.

CARDINALE.

Questo casale è un luogo di riposo pei viaggiatori. Vi è la dogana per la esazione de' *dazi*. Ha 700 abitanti.

Fino a *Mugnano* la strada va dolcemente salendo a misura che si avvicina alle falde delle montagne. Al di là dell'anzidetto comune comincia l' aspra salita di *Monteforte* fino al miglio 23, donde discende con maggior ripidezza lungo l' abitato del comune dello stesso nome.

Avellino.

Il *Principato Ulteriore* che comprende il paese de' *Sanniti-Irpini*, abbraccia i distretti di *Avellino*, di *Ariano* e di S. *Angelo de' Lombardi*; ventitre Circondari, e centotrentasei Comuni. La provincia è montuosa, ma piena di fertili vallate: ha 349,637 anime. I suoi confini sono a settentrione la provincia di *Molise*, ad oriente quella di *Capitanata*, a mezzogiorno il *Principato Citeriore*, ad occidente la *Terra di Lavoro*. Non v' ha alcun fiume considerevole, ma vi prendono origine diversi rami del *Calore* e dell' *Ofanto*.

Utilissima è riuscita alla intera provincia la costruzione della strada de' due *Principati*. Non solamente le produzioni del suo suolo e della sua industria si trasportano facilmente a *Salerno* ed a *Castellamare* sul mar Tirreno, ma benanche quelle delle province di *Molise* e di *Capitanata*, e di una porzione di quella di *Bari*.

Maggiori vantaggi riporterà il *Principato Ulteriore* dalla strada di *Melfi* che divide per metà il regno nella sua maggior lar-

ghezza, ed aprirà una più breve ed agevole comunicazione con gran parte della *Basilicata* e delle province di *Bari* ed *Otranto*, e con quella porzione della *Capitanata* che più s' avvicina a *Melfi*.

La provincia e la capitale hanno buone manifatture di cappelli e di panni, 30 piccole fabbriche di pelli e di cuoi, altre cinque da battere argento, e varie cartiere, ferriere, ramiere e delle gualchiere. Sorgente di ricca industria è in *Solofra* l'arte di batter l' oro e di conciar le pelli. Nel soppresso monistero degli *Agostiniani* di *Atripalda* è eretto un orfanotrofio per accogliere i proietti delle province di *Principato Ulteriore* e di *Capitanata*, gli accattoni ed i vagabondi (1).

Sono nella provincia 128 scuole gratuite per maschi e 45 per femmine.

Avellino eretta a Vescovado (2) fin dall' anno 884, è abitata da 13,467 anime: ha vago *teatro* ed un *collegio* recentemente

(1) V. i *decreti* de' 19 dicembre 1819 e de' 4 giugno 1818.

(2) Le chiese arcivescovili e vescovili esistenti, le chiese concattedrali, le chiese in amministrazione a quelle esistenti, e le chiese metropolitane sono tutte espresse nel prospetto da noi riportato nella fine di questo primo volume.

costrutti : ha pure utile *scuola* di *agricoltura pratica*. Questa città è l'emporio del commercio interno.

Dicesi favolosamente edificata da' figli di *Giano* in memoria di *Abele!!* è credibile però ch' essa sorgesse dalla distruzione dell' antica *Avella*.

Dal suo territorio si ha molta copia di *castagne* e di *nuocciole*. Lo smercio interno ed esterno de' loro frutti è in ogni anno fonte inesausto di molta ricchezza. Le montagne abbondano di *alabastri*.

Alla distanza di due miglia vedesi la badia e'l santuario di *Montevergine*, fondati dall' Abate *Guglielmo* da *Vercelli*: si conserva ancora il diploma di *Ruggiero*, che l' accolse sotto la sua protezione. La strada che vi conduce dalle falde del monte, è pittoresca; e nell' avvicinarsi alle sacre mura del cenobio, l' anima è penetrata da sentimenti di religioso rispetto. Il *tempio* fabbricato nel 1119 su le rovine di quello di *Cibele* è maestoso; vaga e ricca la *cappella* dedicata alla *Vergine*; ed ardita la costruzione del *monastero*, che si eleva dal profondo di orrido burrone con più ordini di fabbriche a scaglioni.

Alle falde di *Montevergine*, nell' ospizio detto di *Loreto* si conserva l'antico archivio del monistero, prezioso deposito non solo pe' privati, ma altresì per la storia patria.

La strada attraversando un paese montuoso, al miglio 34 passa per l'abitato di *Pratola*, e salendo in seguito sull'erta montagna chiamata volgarmente la *Serra*, discende a

Dentecane.

Sorge questo casale sopra amena collina ove si respira salubre aere. Ne' dintorni spesso si scavano ruderi di antiche fabbriche, monete ed iscrizioni, le quali additano essere stata altra volta nello stesso sito popolosa città. Sul *Calore* che gli fa confine si vedono gli avanzi d' un ponte.

Il terreno è fertile in *frumenti*, *vino*, ed altri generi al di là de' bisogni della popolazione, composta di 950 anime.

Grottaminarda.

Questa terra, quasi del tutto rovinata dal terremoto degli otto settembre 1694, è sita in un piano: il suo territorio è coltivato a

granaglie ed a *vigneti*. Gli abitanti ascendono a 2,706 addetti all' agricoltura e alla pastorizia. Evvi un *fonte* costrutto nel regno di *Filippo* II; e vi si celebra una *fiera* a'29 di luglio.

Ariano.

È sopra un triplice colle molto elevato, quasi che nel centro degli *Appennini* fra i fiumi *Calore* e *Tripaldo* (1). Si vedono gli avanzi delle antiche sue mura; ed è ancora in piedi il suo *castello* in uno de' sette rioni della città, detto la *Guardia*.

Si pretende che *Ariano* fosse edificata da *Diomede*. Il suo terreno irrigato dalla *Fiumarella* e dal *Cervaro*, ha molte sorgive di acque minerali (2), ed è così fertile di rare piante, che i naturalisti trovano di che soddisfare le loro ricerche. Si fa abbondante ricolta di *biade* e di *frutta*, particolarmente di quelle d' inverno. I suoi *salami* son gustosi, e delicati i *latticini*.

---

(1) Il monte ove sorge *Ariano* è alto sul livello del mare per tese 446, come rilevasi dalle osservazioni barometriche e termometriche del cavaliere D. *Giuseppe Maria Giovenè* e di D. *Giovanni Zerella*.

(2) *Vitale*, storia della città di Ariano, 1794.

Ariano è stata più volte rovinata da' terremoti. Nel 1138 e 1139 fu assediata dal re *Ruggiero*, che nel 1140 vi tenne la famosa adunanza, ove ordinò la nuova moneta detta *ducato* (1), e dettò nuove leggi pel reggimento del suo novello regno. Nel 1187 fu assediata da *Arrigo*, indi dall' esercito d' *Innocenzio* IV. *Manfredi* la devastò per mezzo de' suoi *Saraceni*; e nel 1582 *Luigi* d' *Angiò* chiamato dalla regina *Giovanna* I alla successione del regno, l' elesse per sua dimora.

Questa città eretta a Vescovado fin dal 1070, è capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Principato Ulteriore*; ha un conservatorio sotto il titolo di S. *Francesco Saverio* addetto ad accogliere ed educare fanciulle oneste; e conta 11,718 abitanti.

Ariano diede i natali a *Decio Mammolo* uomo letteratissimo e segretario de' principi sotto *Paolo* V; e ad *Urso* de *Leone* celebre oratore, cappellano maggiore d' *Alfonso* I d' *Aragona*, e vescovo della sua patria nel

---

(1) *Monetam suam introduxit, unam cui ducatus nomen imposuit, octo romasinas valentem, quae magis aerea, quam argentea probata tenebatur...*

Giannone, storia civile del Regno, vol. 2. p. 145.

secolo XVI. Celebra *tre fiere* annuali, cioè a 20 marzo, a 10 agosto e 17 settembre.

Qui la strada comincia a discendere verso la valle del *Cervaro*, e quindi per otto miglia in circa ne segue l'andamento, sviluppandosi per lo più a mezza costa lungo le falde de' monti.

Non lungi da *Ariano*, ed al suo mezzogiorno è posta la famosa valle di *Ansanto*, descritta con bel colorito da *Virgilio*.

SAVIGNANO.

Questa terra è in luogo montuoso; e 'l territorio dà del *frumento*, *legumi* e *vino*. Vi si veggono de' buoni *pascoli*; e non conta che 2,250 anime. Celebra una *fiera* nella quarta domenica di settembre, che comincia due giorni prima.

PONTE DI BOVINO.

Prima di giugnere al ponte di fabbrica sul *Cervaro*, detto di *Bovino*, la strada si divide in due rami, dei quali l'uno procedendo innanzi, ascende sul *Montecalvello* che da quel lato è l'ultimo controforte degli

Appennini, discende nella pianura, e si distende a *Foggia*; l'altro piegando a dritta, e passando pel di sotto di *Ordona*, si dirige a *Cerignola*. Dal ponte una traversa della lunghezza di dodici miglia conduce ad *Ascoli*, nella cui prossima pianura *Pirro* re d'*Epiro* fu sconfitto dal console *Caio Fabrizio* nel 476 di *Roma*; ed un' altra di tre miglia mena al comune di *Bovino* situato sull' alto.

Foggia.

La *Capitanata*, già *Puglia Daunia*, è divisa ne' tre distretti di *Foggia*, di *Sansevero* e di *Bovino*; in ventotto Circondari, e sessantadue Comuni. La provincia è quasi tutta perfettamente piana, meno che nell' interno verso la catena degli *Appennini*, dove veggonsi varie serie di colline. Ha un gruppo di monti isolati che formano il *Gargano* (1).

(1) La strada del *Gargano*, detto ancora *monte* S. *Angelo* (uno de' più celebri santuari della cristianità per la devota spelonca consecrata all' Arcangelo S. *Michele*) è in costruzione : in breve quella contrada montuosa sarà intersegata da comunicazioni rotabili dirette a quei popolosi comuni, componenti circa 70mila anime, ove per difetto di strade languiva il commercio.

È limitata al nord dall' *Adriatico*; all' est dallo stesso mare e dalla provincia di *Bari*; al sud dal *Principato Ulteriore*; all' ovest dalla provincia di *Molise*. L' *Ofanto*, la *Carapella*, il *Cervaro*, e 'l *Candelaro* coi suoi numerosi influenti intersegano tutta la pianura, e vanno a metter foce nella lunga spiaggia che si estende tra *Manfredonia* e *Barletta*. Il *Fortore* e 'l *Saccione* si scaricano nel mare sulla costa settentrionale a sinistra del *Gargano*.

Vi si numerano 265, 624, abitanti. Ha 70 scuole gratuite per giovinetti, e 47 per fanciulle.

Foggia è situata nel centro della provincia; e signoreggia nel mezzo della più vasta pianura del regno, che si estende tra le falde de' monti e la costa dell'*Adriatico*. Le sue strade sono ampie, e gli edifici regolari. Si crede che *Roberto Guiscardo* vi avesse fatta edificare la maggiore chiesa, abbellita poi da *Guglielmo* II. Le campagne sono rinomate nella storia dell' agricoltura e della pastorizia: conosciute sotto il nome di *Tavoliere*, esse offrono nella stagione d' inverno e di primavera il più grato spetta-

colo a vederle coverte per lunghissima estensione da numerosi armenti.

Questa città nel 1258 fu assediata da *Manfredi*. *Carlo* I d'*Angiò* la scelse per sua dimora, vi edificò un bel palagio a modo di fortezza, e vi morì nel 1285 (1). Il re *Ferdinando* I d'*Aragona* nel 1486 vi convocò un general parlamento per disporre la spedizione contro de' *Turchi*, i quali aveano tenuto occupata *Otranto*. Nel 1799 *Ferdinando* I di *Borbone* si trattenne in *Foggia* con tutta la sua *Real Famiglia*, e con sovrana magnificenza vi celebrò le nozze col suo primo Augusto Figliuolo, oggi *Francesco* I Signor nostro, e *Maria Clementina* d' *Austria*. Fu per la sacra cerimonia eletta la maggiore chiesa, la quale venne perciò dichiarata *Cappella palatina*.

Foggia, ove è stabilito il più ricco *granaio* della provincia, il magazzino più vasto de' *formaggi vaccini* e *pecorini*, e l' incetto più esteso di tutte le *lane*, contiene 20,687 abitanti; ha deliziosa *villa* con ridente *boschetto*, sontuoso *teatro* di nuova fabbrica,

(1) *Costanzo*, storia del regno di Napoli, pag. 61.

un *convitto* diretto da' *Cherici Regolari* delle *Scuole Pie*, e *due* frequentatissime *fiere* in maggio ed in novembre di ciascun anno.

CERIGNOLA.

Posta sopra amena collina, gode d' un orizzonte molto esteso e di salubre aria. Si crede che fosse surta sulle rovine dell'antica *Gerione*. È celebre per la vittoria di *Consalvo* su i *Francesi*, la quale diede a *Ferdinando* il *Cattolico* il regno di *Napoli* (1).

Oggi si divide in città antica e nuova. La prima è in parte difesa da vecchie mura, e l' altra ha mediocri edifici ed una buona piazza.

Il suo territorio è proprio alla semina: vi sono ottimi erbaggi, onde riescono saporosi e delicati i *latticini*.

Cerignola ha un *orfanotrofio*, nel quale sono in fiore molte manifatture di cotone sommamente lodate. Vi si celebra una *fiera* da' 3 a' 7 di settembre: gli abitanti ascendono a 10,126.

---

(1) In una chiesa poco lungi da *Cerignola*, e propriamente fra l'antica strada che menava a *Barletta*, e l'altra che oggi conduce al casale *Trinità*, è precisa iscrizione concernente la vittoria da noi riferita.

È una *colonna* milliaria in *Cerignola* con la seguente iscrizione.

LXXXI
IMPERATOR CAESAR
DIV. NERV. F.
NERVA TRAIANUS
AUG. GERM. DACIC.
PONTIF. MAXIM. TRIB. POT. XIII.
IMPER. VI. CONS. V.
P. P.
VIAM A BENEV. BRUNDUS.
PECUNIA SUA F.

La strada dirigendosi per S. CASSANO, attraversa l'*Ofanto* (1) con un ponte di fabbrica, e giugne a

BARLETTA.

Alla sponda dell' *Adriatico* giace questa bella città, capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Bari*, e rinomata per l'assedio per tre anni continui sostenuto contra *Roberto Guiscardo* conte di *Puglia*. Alcuni

(1) Questo fiume, che divide al sud-ovest la provincia di *Bari* dalla *Capitanata*, nasce tra *Nusco* e S. *Angelo* de' *Lombardi* nel *Principato Ulteriore*; e dopo un corso di sette miglia mette foce nell' *Adriatico*.

autori la pretendono fabbricata dall'imperadore *Federico* II nel 1242 (1); altri dai *Cannesi*; ed altri dall'imperadore *Eraclio* (2) sopra l'antica *Canne* tanto famosa per la disfatta che dette *Annibale* ai *Romani*. *Melo* di *Bari* e *Datto* suo parente, uniti ad una porzione di *Normanni* venuti in queste nostre contrade dal pellegrinaggio di *Terrasanta*, perderono anche in *Canne* tutto il frutto delle loro vittorie nel quarto combattimento con i *Greci* (3).

Barletta ha delle strade spaziose e ben lastricate con pietre quadrate; l'*orfanotrofio* sotto il titolo di *sacro monte della pietà*, gareggia co' più distinti stabilimenti di opere religiose: il *teatro* fatto a semicerchio è bellissimo; e tra le *ville* che l'adornano, merita principal luogo la *Bonelli*.

Il molo di *Barletta* è delizioso forse al pari di quello di *Napoli*; la porta che vi conduce, chiamata *porta di mare*, è tra le belle opere di *Carlo* III. Sulla punta del molo si vede la città lungo il lido, che si

---

(1) *Colennucci*, storia del regno lib. 1.
(2) *Giovio*, nella vita del gran capitano Consalvo lib. II.
(3) *Ostiense* lib. II cap. 37; *Giannone* lib. X pag. 10.

prolunga alla sinistra sino al golfo di *Manfredonia* (1).

Lontane sei miglia da questa città sono le *Saline* di *Barletta*. Gli aspetti, che guardano il greco e l'austro, sono bagnati dal mare e dal lago di *Salpi*. Gli aspetti che guardano lo sirocco ed il ponente-maestro, sono circoscritti da terreni addetti alla pastura. La maggior lunghezza non eccede due miglia: e la sua larghezza, nella maggiore estensione, è poco meno di due terzi di miglio. Il suolo è nella superficie di sabbia, la quale è in minor quantità per quanto più si discosta dal lido. Sottoposta si rinviene perfettissima creta. In essa, alla profondità di palmi quattro circa, sorge l'acqua. Nel suo ingresso dalla parte di *Barletta* è una foce, per cui s' introduce l' acqua del mare, e quasi nel suo mezzo altra consimile situata per lo stesso effetto. Entrambe, tortuosamente girando per lo interno delle *Sa-*

(1) La strada da *Manfredonia* a *Barletta* rasente la costa, è della lunghezza di circa miglia 35, rotabile anche nell'inverno. Per questa strada facendosi il commercio tra le due città, sulla foce del *Pantano Salso* è costrutto un ponte di legname su pile di fabbrica; ed ove il fondo è basso, è formato su di un argine un tratto di strada della lunghezza d' un miglio.

line, conducono l' acqua del mare per uso della confettura del sale, dove la chiede il bisogno.

In *Barletta* fu coronato *Ferdinando* detto *Ferrante*, figliuol naturale di *Alfonso* d' *Aragona*. Questa città ha una popolazione di 17,695 anime, e gode d' una bella *fiera* dal dì 11 a' 18 di novembre. Lungo il litorale la pesca è inesausta, singolarmente quella delle *seppie* e de' *polpi*, de' quali si fa commercio. Gli *storioni* vi son frequenti per la comunicazione del mare con vari fiumi.

Trani.

Sede d' un arcivescovo con 11,815 anime è d' antichissima fondazione. Si distende lungo l' *Adriatico*, il quale s' interna nel seno della città per una piccola baia che forma il bacino del porto. È circondata da alte mura con torrioni e piattaforma: le fossate larghe e profonde la fasciano da quelle parti, che non vengono bagnate dalle acque. All' occidente ha un *castello* con tre *torri*, opera dell' imperadore *Federico* II.

La situazione di *Trani* è amenissima; la *Cattedrale* è assai nobile; il *seminario* bello;

ottimo il *teatro*; e la sua *villa* benchè nascente, forma un complesso di varietà, di contrasti e soprattutto di elegante semplicità.

Per un miglio da sotto le sue mura, cioè da *Canneto* alla penisola di *Colonna*, si prolunga un gruppo di scogli sparsi di più fontane di acque acidole, atte a risanare molte infermità.

Le calamità derivanti dalla penuria desolatrice delle acque hanno rese attive le popolazioni nel formare de' serbatoi per raccoglierle e custodirle. *Trani* si distingue fra tutte. Ivi si edifica un fonte perenne, raccogliendo e menando nell' abitato le acque della sorgente detta di *Boccadoro*, sito alla distanza di circa due miglia e mezzo dal comune.

Fu *Trani* prima detta *Tirenum* dal suo fondatore *Tireno Lidio*, se si vuol prestar fede alla tavola del *Peutingero* o *carta* delle *strade*, che sotto *Teodosio* il *Grande* le armate *Romane* teneano nella maggior parte dell' imperio di occidente.

Sotto i *Romani* a' tempi dell' imperadore *Marco Aurelio* era *Trani* un municipio, come rilevasi da antica iscrizione sistente nel cortile del palagio *Beltrani*.

Trani comincia ad avere un nome nel se-

colo XIII, per la comodità del suo porto (1) in occasione delle crociate. I Templari vi avevano un ospedale (2); il commercio tra il *Levante* e l' *Italia* formò la la sua ricchezza; e gli *Ebrei* che correvano dovunque vi era da guadagnare, vi si stabilirono e vi si mantennero sino a' tempi degli *Aragonesi*. Sotto gli *Angioini*, *Trani* aveva un arsenale, e forniva due galere. Quando *Elena* degli *Angeli* figlia di *Michele* despota di *Romania*, venne alle seconde nozze di *Manfredi* re di *Napoli*, questo principe la ricevette in *Trani*.

Molte *colonne* milliarie sono in *Trani* con antiche e belle iscrizioni. Vi si celebra una *fiera* a' 14 di ottobre.

Bisceglie.

Questa piccola città marittima della *Puglia Peucezia* la vogliono antichissima, e fino a 432 anni prima di *Roma*. Circondata

---

(1) Un piccolo seno di mare della figura, pressochè del *ferro* di *cavallo* forma il porto di *Trani*. Non ostante le grandi spese fatte per migliorare questo porto da un secolo in qua, trovasi ora quasi interamente interrato.

(2) *Mémoires historiques sur les Templiers*.

da innumerabili case di campagna, e da odorosi giardini, che da per tutto le fanno corona, offre una veduta bellissima agli occhi de' passeggieri. Il suo territorio produce in abbondanza tutte sorte di vettovaglie, *frutta*, *vini*, ed *oli* eccellenti. Tiene un comodo porto; ed i registri *Angioini* la portano nella tassa delle *galere armate*, delle quali la *Terra di Bari* forniva in quel tempo i suoi Re.

Luigi I d'*Angiò* morì in questa città. *Bisceglie* ha 13,459 anime; un *conservatorio* sotto il titolo di S. *Lorenzo*, trasferito nel cenobio dei soppressi *Conventuali;* e gode di *due fiere* annuali, cioè da' 17 a 24 gennaio, e da' 22 a 29 luglio.

Tra *Bisceglie* e *Molfetta* è antica chiesa di greca architettura sotto il titolo di S. *Giacomo*. Ivi i *Benedettini* aveano altra volta un monistero, di cui si riconoscono gli avanzi. Il territorio appartiene alla nobile famiglia *Filioli*. Non lungi da questo edificio si trova un santuario consecrato a S. *Maria de' Martiri*, eretto nel 1161 da *Guglielmo* I. Qui da *Boemondo* fu innalzato uno spedale per accogliere i crociati e que' pellegrini infermi che andavano e ri-

tornavano dall'Oriente: oggi ne resta in piedi una parte.

Molfetta.

Cinque miglia lontano da *Bisceglie* sulla sponda dell' *Adriatico* giace *Molfetta* città vescovile, arricchita di bellissime fabbriche di pietra viva, e provveduta di fertile terreno. *Innocenzio* III prima d' ascendere al pontificato, fu Vescovo della medesima.

Molfetta è si antica che la sua origine resta inviluppata nell' oscurità delle favole delle età più remote. Ha oggi 17,159 abitanti; un buon *seminario*, un conservatorio detto delle *Orfanelle*, un *monte* di *pegni* instituito nel 1665 (1), ed una bellissima *biblioteca* accompagnata da un gabinetto di macchine fisiche, da un medagliere e da una raccolta d'istoria naturale e di mineralogia, non che di vasi etruschi: ha pure un bel *teatro* ed un *ospedale*.

Questa città è il centro del commercio dei luoghi circonvicini. I prodotti di *Terlizzi*, di *Ruvo*, di *Bitonto* e di *Palo* sono

(1) Approvato con Real *decreto* de' 2 novembre 1825.

trasportati per la massima parte in *Molfetta* per passare allo straniero. Anche i prodotti di *Giovinazzo* e di *Bisceglie*, ancorchè luoghi marittimi, sono trasportati altrove dai bastimenti *Molfettani*. A tutta ragione vengono appellati i suoi abitanti gli *Olandesi* della *Terra di Bari*.

I naturali sono industriosi, fabbricano un sapone all' uso di *Genova*, e lavorano delle tele, delle funi e delle ottime gomine. Celebrano una *fiera* agli 8 di settembre.

Molfetta ha distinto nome nella storia della coltura italica. Ricorderemo con particolar venerazione *Carlo Antonio de Luca* e *Ciro Minervino*. Se fosse nostro istituto parlare anche de' viventi, ricorderemmo il chiarissimo *Giuseppe Maria Giovene*. Sarà in tutti i tempi rammemorato fra i più illustri italiani *Giuseppe Saverio Poli*, già istruttore della Maestà del Re *Francesco* I, ed autore di opere, le quali lo renderanno celebre nella storia naturale e nelle scienze fisiche.

Tra il peso delle disgrazie che in varie epoche afflissero *Molfetta*, orribile fu il saccheggio da questa città sofferto nel 1529, quando gli avanzi dell' armata di *Lotrecco*

una co' *Veneziani*, sotto il comando di *Cacciadiavoli Contarino*, furono chiamati dai nobili *Molfettesi* alla vendetta degli oltraggi ricevuti dal ceto popolare.

Ottone duca di *Brunswich*, già marito della regina *Giovanna* I, fu prigione nell'antico castello di *Molfetta*. Egli fu posto in libertà nel 1384 da *Carlo* di *Durazzo* per la vittoria da questi riportata sopra *Luigi* d'*Angiò*, effetto de' consigli e de' lumi somministrati dal *Brunswich*.

GIOVINAZZO.

Giovinazzo, bella per nobilissimi edifici, è sulle sponde dell' *Adriatico*, in fertile terreno abbondante precipuamente di *mandorle*, di *oli*, di *carrubbe*. Ha 5,678 abitanti: vi si tiene annual *fiera* dal dì 30 maggio al dì 7 giugno.

Il suo *Ospizio* è recente opera della pietà e della sapienza de' BORBONI. Fu ad esso addetto l' antico convento de' PP. *Predicatori* capace di albergare seicento individui. Oggi vi sono nudriti educati ed istrutti 480 giovinetti, divisi in tre classi 1.ª de' *proietti*, 2.ª de' *mendici*, 3.ª degli *orfani*. I progressi

che le arti han fatto in questo nuovo stabilimento nel corto spazio di sei anni, fanno concepire liete speranze di vederlo presto emulare i più utili di *Europa*. I giovinetti i quali annunziano più felici disposizioni d'ingegno per le scienze e le lettere, sono in esse istituiti con buoni princìpi. In sito separato sono tenuti i giovani infelicemente condannati a reclusione dalle leggi per delitti commessi, e là mandati per saggia disposizione di chi regge la provincia e vigila i costumi della gioventù.

Giovinazzo di antichissima fondazione, e dall'imperadore *Traiano* munita di alte mura di cui oggi restano gli avanzi, fu soggetta in tutti i tempi a calamitose sciagure. Sottratta nel 1041 dal dominio de' *Greci*, fu assediata e presa da *Argiro*, interdetta dal pontefice *Pasquale* II, soggiogata da *Ottone* nel 1211, assediata nel 1438 dal patriarca *Vitelleschi*, e combattuta soventi volte da' principi di *Melfi* e di *Taranto*. Soccorsa e fortificata dal re *Ferrante*, passò sotto il dominio degli *Spagnuoli*, poi de' *Francesi* e quindi della casa d' *Austria*: in fine fu ceduta a' *Gonzaga* che l'ebbero per più d'un secolo.

Niccolò Spinelli, gran cancelliere del regno, ed illustre nella storia politica ed ecclesiastica nacque in *Giovinazzo.*

Bari.

La *Terra* di *Bari*, già *Puglia Peucezia*, è oggi partita ne' tre distretti di *Bari*, *Barletta* ed *Altamura;* in trentacinque Circondari, e cinquantatrè Comuni. Confina al settentrione coll' *Adriatico*, all'oriente con la *Terra* d' *Otranto*, a mezzogiorno con la *Basilicata*, all' occidente con la *Capitanata.* L' interno è intersecato da una catena di basse montagne, conosciute sotto il nome di *murgie*, le quali attestano che ivi fu un giorno il mare. La provincia è bagnata soltanto, nel breve lato rivolto ad oriente, dal l' *Ofanto;* e verso la parte meridionale delle sue colline prendono origine alcuni fiumi che sboccano nel *Bradano.* La sua strada in costruzione, detta *mediterranea*, accresce i vantaggi d'un maggior numero di comunicazioni a tutti quei comuni che si frappongono tra le strade costrutte o da costruirsi. I lavori sono stati intrapresi nei diversi tratti dal ponte di *Canosa* sull' *Ofanto* fino a *Sovereto*, e va ad

aprirsi la traccia per la rimanente porzione sino a *Noci.*

Questa ridente provincia fa di popolazione 384,497 anime: ha 76 scuole gratuite per maschi, 54 per donne.

La capitale *Bari* giace in una penisola sul mare, ed ha 18,937 abitanti. Quella storia che si perde ne' vaghissimi tempi della favola, la dice fabbricata da *Iapige*, figliuolo di *Dedalo.* In tempi più vicini a noi, cioè sotto l' impero di *Nerone*, fu municipio de' *Romani*, illustre per la prigionia dell' infelice *Silano.* Dominata da' *Goti*, dagli imperadori *Greci*, da' duchi di *Benevento*, da' *Saraceni*, da' *Normanni*, nelle guerre onde fu il regno diviso fra *Carlo* d'*Angiò* e *Corradino*, *Bari* stette sempre fedele al primo. Fu soggetta ad orribili tremuoti. Nel 1601 soffrì universale incendio. Circa il 1087, epoca in cui vigeva il costume di andar rubando le reliquie de' santi per possederne il glorioso deposito, alcuni mercatanti *Baresi* rubarono il *corpo* di S. *Niccola* da *Mira*, metropoli della *Licia.* Da quel tempo *Bari* divenne uno de' santuari più celebri della cristianità.

I *Baresi*, facendo risalire la fondazione

della città loro al figliuolo di *Dedalo*, non vollero essere da meno per l' anzianità nella chiesa di *Gesù Cristo:* perciò sostengono stabilita la loro cattedra episcopale fin da' tempi dell' Apostolo S. *Pietro.* Se questa antichità può ammettere qualche dubbio, è però sicuro essere uno de' primi vescovadi della cristianità; che *Urbano* II presedette il generale Concilio, tenuto nel 185 dell'era cristiana da 185 vescovi tra *Greci* e *Latini*; che vi volle assistere S. *Anselmo* arcivescovo di *Conturberi*, il quale per affari della sua chiesa si trovava allora in *Italia*; e che nel 1131 l'antipapa *Anacleto* II vi tenne un conciliabolo.

I *Baresi* sono attivi, industriosi e dediti alla navigazione. Fiorente è pure nel suo vasto territorio l' agricoltura. La provincia e la capitale hanno molte manifatture di rosolio (1), di spirito di vino, di tessuti di lana, di felpa e di sapone: hanno quarantuno conciarie di pelli.

Bari ha magnifici edifizi pubblici e privati: fra i primi il nuovo *palagio* destinato ad uso della intendenza, il Real *liceo*, il

---

(1) L'*acqua stomatica* di S. *Scolastica* è d'un gusto singolare.

conservatorio dell' *Annunziata*, il *Reclusorio* detto *Casa* della *pietà*, la *Casina*, e le *Fortificazioni*. Noi quasi obbliavamo che manca di *teatro*, incantati dalla bellezza della strada del nuovo *borgo*, che renderà fra poco questa città la bellissima di tutte le altre del regno.

E non curiamo di spiacere qualche nostro lettore dicendo lodevolissimo il pensiere di chi avvisò anteporre i comodi ed i veri abbellimenti del paese alla pompa di un teatro. A parecchie città delle nostre province si è stimato fare diversamente, in modo che hanno costrutte magnifiche sale per gli spettacoli, nulla curando che nell'uscire da quelle, lo spettatore dee talvolta andarsi rampicando per dirupi e per iscoscese strade, onde ritirarsi a casa. Ma *Bari* è una città dedita al commercio, ed i commercianti preferiscono le buone strade a' migliori teatri del mondo.

In *Bari* fu coronato *Ruggiero* re di *Sicilia*; e vi morì *Bona* regina di *Polonia*, figlia d'*Isabella* d'*Aragona* e nipote di *Alfonso* II. La *fiera* che vi si celebra in dicembre per otto giorni, è brillantissima.

MOLA.

Da *Bari* si giunge a *Mola* traversando una strada incantata; tale è lo spettacolo che ad ogni punto essa presenta allo sguardo. *Mola* sorge sopra piccolo istmo che si prolunga molto nel mare. Ha 8,347 anime. Belle sono le sue fabbriche. E' circondata da deliziosi giardini, che da una parte dolcemente discendono verso il lido, dall'altra sono coronati da *boschetti* di *olivi*. Il suo terreno è feracissimo; la pesca inesausta. Vi si tengono *tre fiere* annuali; a' 22 e 23 aprile, a 25 giugno, e dalla 1.ª alla 2.ª domenica di settembre.

MONOPOLI.

In amena e leggiadra pianura siede questa città vescovile, che credesi edificata dalle rovine dell'antica *Egnazia*. È coronata da monti, circondata metà dalle acque dell'*Adriatico*, e metà da profonde fossate. È cinta di mura con bastioni ed un castello, che fu innalzato nel 1552 da *Carlo* V.

Nella parte occidentale sorge, per così dire, una nuova *Monopoli*; ed i novelli edifizi

sono costrutti con disegno uniforme. L'interno della vecchia città è tristissimo.

Monopoli fu nella fine del XV secolo orribilmente saccheggiata da' *Veneziani* venuti in soccorso di *Ferdinando* II d'*Aragona*, i quali sdegnati dell'ostinata resistenza della città, le diedero orribile sacco. Il *Grimani* loro capitano riuscì appena a fare risparmiare dalla lussuria e dall'avarizia del soldato le sole chiese, ove si erano rifuggite le donne ed i fanciulli (1). Presso *Monopoli* fu anche fatale la battaglia de' *Greci* co' *Normanni*, ove fu fatto prigioniero *Esaugusto* soprannomato *Annone* de *Malaterra* (2).

Questa città ha una bella *Cattedrale*; un *conservatorio* che presenta piacevole e comodo soggiorno alle alunne; ed un *ospedale* sotto il titolo di S. *Giacomo* di *Campostella*. La sua popolazione è di 13, 395 abitanti: vanta copiosa ricolta di *mandorle*, di *olive* e di *agrumi*, ed una pesca singolare per la delicatezza de' pesci.

Querno, conosciuto col nome di *arcipoeta*, era nativo di *Monopoli*.

---

(1) *Giovio*, istoria del suo tempo, lib. 3,

(2) *Cedren*. pag. 624.

FASANO.

Ultima terra della provincia di *Bari* sulla via maestra, giace in una pianura: la strada che l'attraversa, è bella e adorna di vaghe casine. All' uscire del paese verso *Lecce* si trova magnifico fonte.

Fasano ha 8,887 anime. Gli *olivi* e le *mandorle* formano la sua maggior ricchezza.

OSTUNI.

Questa città un tempo vescovile, è vantaggiosamente situata sul giogo *Appennino* nei confini della *Puglia Peucezia*. Credesi che traesse la sua origine da *Ustonio* secondogenito di *Diomede*, per cui *Ostuni* si disse; e che indi da' *Cretesi* ed altri *Greci* che in vari tempi quivi furono, fosse stata ampliata!!!

Gli *oliveti* di *Ostuni* sono ben coltivati; le terre abbondano di *frutta* squisite e di *mandorle*; il *mirto* è serbato per la concia de' cuoi, e 'l *lentisco* per gli odorosi saponetti. La caccia è copiosa.

La popolazione è di 8,887 anime: è os-

servabile il convento dei *Frati Minori Conventuali*, antico castello detto il *Colombo*, che da *Federico* II fu concesso a S. *Francesco* d'*Assisi*.

Vi si celebra una *fiera* nei giorni 24, 25, e 26 agosto. Qui si veggono i cavalli forse più alti del regno.

S. Vito.

É noto solo per essere un luogo di posata pei viaggiatori. È edificato in un piano con vago e ridente orizzonte; ed ha 3,811 abitanti.

Mesagne.

Gli storici municipali vogliono questa terra surta dalle rovine dell'antica *Messapia*, e grave lite hanno ancora con gli abitanti di *Massafra*, i quali credono dovuta questa gloria alla patria loro. Noi non ci daremo la pena di esaminare per chi stia la ragione. Qualunque sia l'origine di *Mesagne*, essa può di leggieri rinunziare agli antichi fasti in grazia de' doni, de' quali è stata seco larga dispensatrice la natura. Situata in vasta ed amena pianura, circondata da feraci terreni, sotto

un cielo sereno ove si respira aria salubre, alla vista delle sue ridenti campagne, essa trasporta il pensiere del viaggiatore nelle più deliziose contrade dell' Oriente. Le *siepi* dei terreni sono di maravigliosa bellezza. Formate della nobile pianta, volgarmente detta *sempreviva*, esse ci fan credere esserci in un momento trasportarti in lontani paesi. Questa pianta, la quale non ha alcuna somiglianza con le altre di che sono ricche le contrade della penisola, s' innalza maestosa oltre i dodici piedi, e stende in ampia sfera le ramose sue braccia, dalle quali le api suggono deliziosissimo mele, e l' uomo tragge con la macerazione un filo, oggi in molti lavori sostituito con più vantaggio alla seta. I suoi *oliveti* sono ricchi di prezioso olio.

Manfredi abbandonò *Mesagne* al saccheggio ed alla licenza di feroce soldato. Oggi ha 5,826 anime. Ha il privilegio di *tre fiere* annuali, cioè ne' giorni 7 e 8 maggio; da' 28 settembre a 6 ottobre; e nella terza domenica di novembre.

Cellino.

Edificato in un piano, trovasi alla stessa distanza tra *Brindisi* e *Lecce*. Il territorio

è molto proprio alla semina; ci sono anche *vigneti* ed *oliveti*; e ci si coltiva della *bambagia* e del *tabacco*.

Non conta che 814 anime: ha una *fiera* nell' ultima domenica di luglio.

Lecce.

La *Terra* d'*Otranto*, o sia il *Leccese*, abitata anticamente da'popoli *Salentini* o *Messapi* e dai *Calabri*, abbraccia quattro distretti *Lecce*, *Taranto*, *Brindisi* e *Gallipoli*; quarantaquattro Circondari, e centoventidue Comuni. È limitata al nord e all'est dall' *Adriatico*, al sud dal mare *Ionio*, all' ovest dalla provincia di *Bari* e dalla *Basilicata*. È popolata da 541,510 anime: la sua superficie è quasi tutta piana, ed è ricca in ogni genere di prodotti, precipuamente in *o'i*.

Questa provincia è fra le più colte e più industriose del regno Le sue manifatture di cotone e di lana nate sotto il beato impero di *Ferdinando* I, hanno oggi la riputazione che viene dal tempo e dall' industria sempre crescente. E sono lodate le manifatture di cuoi, di cappelli, di sapone, di stoviglie

elegantissime, e le fonderie per oggetti di bronzo. I *muli* di questa provincia sono stimati i più belli, dopo quelli di *Spagna*.

La *Terra* d' *Otranto* è stata in tutti i tempi feconda di uomini di grandi ingegni. Noi non amiamo andar rinvangando antiche memorie: ma non potremmo tacere due uomini, il cui nome è ricordato con ammirazione, e i quali furono splendidissimi lumi dell' età nostra, *Palmieri* e *Briganti*.

Sono in questa provincia 196 scuole gratuite per giovinetti, e 36 per fanciulle.

La capitale *Lecce* ha 14,086 abitanti. Essa è fondata sulle ruine dell' antica *Licia* (1): posta in fra due mari, i venti la signoreggiano, imperocchè è lontana appena sette miglia dalla marina di S. *Cataldo*, e quindici miglia da quella del *Ionio*, formando il centro d' un cerchio, del quale *Brindisi*, *Gallipoli* ed *Otranto* segnano la periferia ad uguale distanza di ventiquattro miglia da *Lecce*.

È cinta di buone mura e di torri, con un *Castello* edificato o rifatto da *Carlo* V: ha

(1) È in disputa tra gli eruditi chi avesse distrutta questa città, se *Ottone* IV, o *Guglielmo* il *Malo* nel 1166.

molti vasti edifizi, tra i quali il grandioso convento dei soppressi *Celestini* convertito in casa dell'intendente della provincia, gran numero di *chiese* di elegante disegno, vari pubblici stabilimenti, un *collegio Reale*, alcune ampie strade ma tortuose, ed un bel *teatro* regolarmente fabbricato. La porta di *Napoli* è ornata da magnifico *arco* trionfale, dedicato dai *Leccesi* all'Imperadore *Carlo* V.

Vi sono molti giardini nel perimetro delle mura; le *frutta* sono eccellenti, e le *melagrane* in particolare di straordinaria soavità. Le *rose* fioriscono quasi in tutti i mesi dell'anno, e gli *agrumi* imbalsamano l'aria che si respira.

Il territorio interrotto dalle bianchissime *ville* dei *Leccesi*, è in parte smaltato di *timo* e di *melissa*; ed in parte di *vigne*, di *olivi*, di *mandorli*, di *ciriegi* e di altre fruttifere piante coronato.

Il *tabacco* forma vantaggioso oggetto di coltura in *Lecce*. La fabbrica ch' è per conto dello Stato, ha ampio edificio con vasti magazzini. Si lavorano in ogni anno 440,000 libbre di tabacco, comprese 40,000 per fumare; e si vendono all' estero circa 3,700 cantaia di foglie.

Il Vescovado di *Lecce* si dice antichissimo, volendosi S. *Oronzio* nativo di questa città il primo suo pastore. *Federico* d'*Aragona* divenuto re di *Napoli* e coronato dal cardinale *Francesco Borgia*, volle che la sua moglie *Isabella* del *Balzo*, figlia di *Pirro* si fosse coronata in *Lecce*, come seguì nel dì 8 Settembre del 1497.

Questa città, un tempo colonia de' *Romani*, e la quale può vantarsi d'aver dati due sovrani ed una regina al trono di *Napoli*, ha oggi la gloria di essere stata dichiarata contea in favore di S. A. R. il Principe D. *Antonio* conte di *Lecce*. Nel XV secolo *Lecce* era così popolata, che perdè 14,000 abitanti nella peste del 1466. *Scipione Ammirati* era nato in *Lecce*.

Vi si celebra una *fiera* nel dì 19 marzo; e tra le sue arti particolari si distingue l'esteso lavorio de' *merletti* di lino fino, e de' *fiori* di falso argento e seta.

Otranto.

Otranto famosa città dei *Salentini*, giace sulla bocca del golfo di *Venezia*, ed ha un porto molto comodo, ma non abbastanza co-

verto dal vento aquilonare. La città presente fu ben fortificata dopo l' orribile saccheggio che le diedero i *Turchi* nel 1480.

La *Cattedrale* ha un pavimento a *musaico* mirabile per l' epoca della sua costruzione, che si vuole eseguito a' primi tempi dei *Normanni:* le *colonne* di granito orientale appartengono ad antico tempio di *Minerva*. Queste colonne sono unici avanzi di una città, le cui mura erano fortificate da cento torri, e che ora, come *Taranto*, occupa il solo sito della rocca.

I suoi dintorni coperti di piante *ortolizie* sono ameni per l' abbondanza de' fonti e delle sorgenti di acque, che scorrono tra i boschetti di *lauri*, di *mirti*, di *aranci* e di *olivi*. Qui il filosofo *Pitagora* sparse i primi semi della sua sapienza.

Dal *capo* d' *Otranto* volea *Pirro* per mezzo d' un ponte, che avrebbe avuto la lunghezza di circa 30 miglia, unire l' *Italia* alla *Grecia*.

Questa città è arcivescovile, ed è popolata da 1,179 anime. Nel suo mare è sempre feconda la pesca. A spese della provincia si è formato in *Otranto* un *lazzaretto* capace di 500 individui, riducendosi a tal uso il soppresso convento de' *Cappuccini*.

Paesi siti ne' Cammini di Traversa.

Nola.

Nola è ricca di memorie illustri: ma tutta la sua grandezza è sepolta nella storia dell'antica civiltà italica. Invano cerchereste oggi la maravigliosa città, ove un tempo le arti ebbero magnifica stanza. Quale dovette essere la popolazione di un paese capace di resistere da sè solo a potente ed agguerrito esercito vincitore? quale la coltura dei *Nolani*, quando deponevano in seno alle tombe de' loro concittadini opere di sorprendente eleganza? qual'era l' argilla da essi usata per quei vasi, la cui leggerezza può a stento oggi imitarsi? quale quella vernice, il cui lucido vince quante ne furono immaginate da' moderni (1)? E noi

(1) Quando noi scrivevamo tali cose non conoscevamo i vasi della fabbrica del nostro *Giustiniani* i quali imitano in tutto felicemente gli antichi. Se non che voi distinguerete sempre questi ultimi da quelli per quel tocco franco ed ardito che scor-

andiamo orgogliosi de' progressi della nostra chimica! E diciamo fanciulli gli antichi nelle scienze fisiche! sia così: ma si convenga almeno che noi andiamo innanzi a' nostri avi in pompose teoriche, quanto quelli ci avanzavano in fatti. Ed erano essi a noi superiori non nelle arti sole della pace, ma in quelle ancora della guerra. Per esempio: io non so, se i *Nolani* avessero scuole di scienze militari; so bene che fossero e forti e valorosi soldati. Essi provarono i primi a *Roma* invilita che il vincitore del *Trasimeno* e di *Canne* non era invincibile. Da quel momento fu somma la predilezione de' *Romani* per *Nola*. *Augusto*, dominatore del mondo, si sollevava in *Nola* dalle cure dell' impero, quando fu da morte colpito.

Il tempo ha distrutto perfino i ruderi delle alte mura e delle dodici porte, dalle quali *Marcello* strinse *Annibale* a sollecita ritirata. Ove erano i templi sacri a *Giove*, a *Cerere*, a *Cibele*, a *Venere*, a *Flora*, a *Mercurio*, ad *Apollo*, alla *Vittoria*? Ove

---

gesi in tutte le figure onde sono ornati. Ed è questa un' altra osservazione che mostra di quanto noi siamo inferiori agli avi nostri, i quali ci vincevano di tanto anche nelle arti del disegno! !

quello dedicato ad *Augusto* dal feroce simulatore *Tiberio*? E l'altro in età posteriore eretto ad *Adriano*? Gli avanzi di quei superbi edifici, e quegli stessi de'due *anfiteatri*, de' quali uno di fabbrica laterizia, l'altro di marmo, e tutti e due di magnifica struttura sparirono affatto! Ma sotto le loro ceneri giacciono intatte le tombe degli antichi *Nolani*; ed in seno di quelle i tanti vasi nobilissimi di fragile argilla sfidano le ingiurie del tempo di tutto distruggitore! Quale sorgente di considerazione pel viaggiatore, allorchè ravvicina questi fatti ne' quali sembrami di ravvisare un capriccio della natura! A quante sventure fu questa città sottoposta! Lasciamo, che di frequente ha essa dovuto sentire i tristi effetti dell' incomoda vicinanza del *Vesuvio*: l' amenità del suo sito, la ricchezza del suo suolo, la vasta pianura in mezzo di cui è collocata, la resero in tutti i tempi oggetto dell'ambiziosa avidità di quanti dominatori si contrastarono il nostro bel paese, e sempre teatro di grandi operazioni militari. Fu ora sottoposta a'duchi di *Benevento*, ora a'principi di *Salerno*; saccheggiata da *Alarico*, e travagliata dagli *Ungheri*; occupata con grave strage da *Manfredi*; privata del

più bel fiore della popolazione dalla peste; ora sommersa dalle acque cadenti del *Vesuvio*.

Nola, oggi capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*, contiene 8,847 abitanti; ed ha un *quartiere* di *Cavalleria* di grande estensione e magnificenza. Son degni da vedersi i suoi dintorni, come *Cemitile*, ove furono martirizzati migliaia di cristiani sotto l' imperadore *Marciano*; il *seminario* edificato da Monsignor *Caracciolo* mezzo miglio distante dalla città; e la celebre badia de' PP. Benedettini di *Montevergine*, detta di *Casamarciana*, ammirabile per la sua antichità e nobile struttura.

Due fiere si celebrano in *Nola*; nel dì 13 giugno, e a'12 di novembre per quattro giorni consecutivi.

Giordano Bruno grande ingegno, ma intemperante, libertino ed empio era di *Nola*: lo era *Luigi Tansillo* poeta egregio, il quale fece obbliare il suo infame poema il *Vendemmiatore* per quello che intitolò *le lagrime di S. Pietro*. *Giovanni Merliano*, detto volgarmente *Giovanni* da *Nola*, che vinse nella scultura i suoi contemporanei, fu l'ultimo de' *Nolani* chiari nelle arti .... *Nola* sarà memorabile nella storia dell' età nostra pel

furibondo delirio *r*...oh: io non voglio lordate le mie carte con lagrimevoli memorie ingiuriose per l'età presente, ma funeste per la generazione che vive e per quella destinata a succederle!

S. Angelo de' Lombardi.

Sorge questa città capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Principato Ulteriose*, sulle falde d'un colle con bello e ridente orizzonte: la bagnano l'*Ofanto* ed il *Fredano*. Le sue produzioni consistono in *grano*, *granone*, *legumi*, *vino*, *castagne* ed ottime *frutta*. Il territorio è vasto; non vi manca la caccia, e l'aria è buona.

Surta questa città ne' mezzi tempi, si vuole edificata da'*Longobardi*. Appartenne agli *Irpini*; e dal pontefice *Gregorio* VII venne innalzata a sede vescovile. A questa è unita l'altra sede di *Bisaccia* città creduta l'antica *Romulea*, e nei cui dintorni il console *Publio Decio* uccise 3,500 *Sanniti*, e ne fece 300 prigionieri.

Contiene 6,085 abitanti.

Lucera.

È sita questa città sopra amena collina che domina tutto il cerchio delle convicine campagne. È cinta di mura con quattro porte. Si vuole edificata da *Diomede;* e che dall'imperadore *Federico* II sieno stati quivi i *Saraceni* dalla *Sicilia* condotti, che vennero poi da *Carlo* II nel 1269 discacciati. *Lucera* è famosa per essere stata il primo luogo dove abbandonando *Roma* a *Cesare*, si ritirò *Pompeo:* essa si crede patria dell'imperadore *Vitellio.*

Dopo il grande avvenimento delle *Forche Caudine*, *Lucera* fu teatro di guerre tra i *Sanniti* ed i *Romani.*

È da osservarsi il suo *Castello*, di cui dagli avanzi ognun vede quale ne fosse la magnifica costruzione. Nel suo centro fu edificato un tempio, o dir vogliamo *Moschea*, della quale anche tuttavia se ne veggono i rottami.

Federico, il quale avea stabilita in *Lucera* la sua sede per vegliare la sicurezza del regno, fece costruire dalla città al castello una strada sotterranea, e in mezzo della

piazza un pozzo, che oggi chiamano il *pozzò* dell' *Imperadore*.

Lucera fu eretta a vescovado fin dal secolo III della nostra era. I re *Angioini* la posero sotto l' immediata loro protezione, il che confirmò *Alfonso* d' *Aragona*.

Ubertose sono le ricolte di *grano*, di *legumi*; d' *olio* e di *vino* nel territorio *Lucerino*: i pascoli vi sono estesi, e delicati i *latticini*.

La popolazione è di 10,430 anime: ha un *Collegio Reale* ed una *scuola* secondaria che insegna agricoltura pratica. Ha il privilegio di *tre fiere* annuali, dal primo a 15 marzo, primo a 8 aprile, e primo a 15 novembre.

La strada che si distende da *Foggia* a *Lucera*, è di nuova costruzione: sono eretti sul torrente *Celone* un ponte di fabbrica a tre archi, e sul *Volgano* altro ponte parimente di fabbrica ad un sol arco.

SANSEVERO.

Questa città detta *Collis Drion* tra' *Dauni* e da prima data al monistero de' *Benedettini* di *Torre Maggiore*, è in una pianura: l'aria se non è delle sane, non è delle

insalubri. Il suo giro è di un miglio in circa: ha due porte, una detta di *Foggia* e l'altra di *Sannicola*. Oggi si è molto estesa ne' suoi *borghi*; e vi si vedono degli edifici grandiosi, e delle lunghe ed ampie strade. Gli abitanti ascendono a 16, 640: vi fiorisce l'agricoltura e la pastorizia: e *due fiere* vi si celebrano, da' 25 giugno a 2 luglio, e da'14 a' 22 di ottobre.

La maggior parte della strada tra *Foggia* e *Sansevero* è di nuova costruzione: il ponte presso alla confluenza del *Volgano* e della *Salsola*, e l'altro sul *Triolo* sono recentemente fabbricati.

Manfredonia.

Nella spiaggia del mare *Adriatico*, e nel golfo di questo nome siede *Manfredonia*, surta dalle rovine dell'antica *Siponto*. Fabbricata nel 1256 dal re *Manfredi*, fu provveduta di un comodo *porto* e d'un *castello* assai forte, in modo che essendo venuto alla conquista del regno *Lotrecco* generale di *Francesco* I re di *Francia*, sebbene egli occupasse molte città in *Puglia*, pure non potè mai espugnar *Manfredonia*.

Contiene 4,953 abitanti; la pesca vi è copiosa; e *due fiere* vi si tengono, la prima a' 3 di maggio, e la seconda a' 18 di ottobre.

Montrone.

È sito in un falso piano, d' aria mediocre. Gli abitanti al numero di 1,789 sono addetti all' agricoltura e alla pastorizia.

Acquaviva.

Questa terra ha de' buoni edifici, ed è tutta murata. È stata patria di parecchi uomini di lettere e giureconsulti.

Il territorio è singolare nelle produzioni del *grano* e del *vino*. I *formaggi* e le minutissime *paste di semola* sono assai ricercate.

La popolazione è di 5,643 animе.

Gioia.

Giace in un piano, e si vuole edificata nel VI secolo. Un tempo fu città vescovile: saccheggiata da' *barbari*, rimase dismesso il suo vescovado. *Guglielmo* il *Malo* la distrusse in parte; e *Federico* II la destinò per

luogo di sua cacciagione. È celebre il suo *bosco*, ora in parte riciso.

Conta 9,451 anime.

Massafra.

È posta alle falde dell' *Appennino*. Nel suo territorio ricco di fiori e di erbe aromatiche sono degli estesi *oliveti*, i quali danno abbondante ed ottimo prodotto. Gli abitanti ascendono a 6,508.

Il tratto di strada da *Massafra* al torrente *Gennarini* è di nuova costruzione: sul torrente medesimo che in tempo di piogge interrompeva il traffico, si è edificato un ponte di fabbrica a sette archi.

Taranto.

Ecco l' amenissima fra le città della *Magna Grecia:* la dolce voluttà che spira d' intorno, annunzia la molle *Taranto*. Queste mure sacre a *Nettuno* furono innalzate la prima volta da *barbari:* ma quei barbari erano iti assai innanzi nella civiltà, quando pervennero sulle spiagge loro i *Cretesi* e di poi gli *Spartani Partèni*. Vuoi tu cono-

scere l' antica potenza di *Taranto*? Rimonta all' età di *Archita*. Allora i navigli di queste coste discorrevano tutti i mari, e questo porto era il centro del commercio della *Grecia*, della *Sicilia*, dell' *Italia*, dell' *Asia*. I mercadanti stranieri recavano le ricchezze dell' Oriente, e le cambiavano co' prodotti di ogni maniera di questa terra eminentemente feconda. In quel tempo i *Tarantini* ebbero fama di sapienti, rinomati nelle arti e prodi in guerra. Ma l' età di *Archita* passò troppo presto; ed i suoi nipoti degeneri, snervati dal lusso e dal dolce clima, sdegnarono di trattare le armi, e nell' ubbriachezza della ridente fortuna giunsero a commettere in mani straniere la difesa di quanto uomo ha nel mondo di più prezioso e di più sacro. La grandezza di *Taranto* andò perduta: la più agguerrita delle città espugnata da *Fabio Massimo*, subì il giogo de' *Romani*. Rifugge l'animo di rammemorare la crudeltà del feroce vincitore. Morirono assaissimi *Tarantini*: trentamila furono venduti a vil mercato, come bestie da soma: la città fu saccheggiata dall' insolente soldato: e di tanta rapina furon serbati tremila talenti nel pubblico tesoro quasi per crescere con l' immagine delle

ricchezze passate il dolore della miseria presente. Or va e loda la moderazione del feroce *Fabio*, perchè domandato che far si dovesse delle statue sacre, con feroce ironia rispose: *lasciamo a' Tarantini gli Dei adirati con essi loro!* Quel rozzo dittatore era un barbaro: le maraviglie delle arti greche non avean pregio innanzi agli occhi suoi: fu egli colpito appena dalla grandezza del colosso di *Ercole*, e quello solo volle trasportato in *Roma*, e collocato in *Campidoglio* presso la statua di bronzo di *Nettuno*, e così fare aperto che gli Dei ne' quali più fidavano i *Tarantini* aveano rivolte le armi loro in favor de' *Romani!* Pure tanta vittoria non fece abbastanza sicuri que' tristi dominatori del mondo: perciò inviarono nella città vinta una loro colonia. Nella guerra italica *Taranto* avrebbe potuto scuotere quel duro giogo: ma l' antica virtù era affatto spenta, e la patria di *Archita* restò spettatrice indolente degli sforzi di tanti popoli contro alla superba dominatrice del mondo! In premio di sua docile servitù *Taranto* fu innalzata al vergognoso onore di *municipio Romano!*

La storia del mezzo evo è feconda di gravi

vicende concernenti *Taranto*. Noi non amiamo ripetere quelle sanguinose cronache: il viaggiatore le cerchi in altri scrittori, se alla vista d'un suolo, ove ogni sasso è ricco d'illustri memorie, potesse esser preso dal desiderio di quelle ricordate nelle povere carte de' tempi di mezzo.

Ove è oggi *Taranto*, era altra volta l'antica sua rocca: e prima assai che quella sorgesse, questo suolo era ricoperto dalle acque: ora le acque circondano la città d'ogni parte. Essa è congiunta alla terraferma per mezzo di questi due ponti. Quello all'oriente è detto di *Lecce:* questo a tramontana di *Napoli*. Il delizioso lago che fa specchio a' vicini colli, è il *mare piccolo*. Vedi di lontano le verdeggianti montagne della *Lucania*. Quello è l'*Aulone*, che *Orazio* non sapeva obbliare in mezzo alle delizie della voluttuosa *Roma:* là è il *Galeso*, e qua sorgevano i pini che altra volta facevano ombra alle sue sponde. La gloria di questo fiume vive immortale ne' versi dei più rinomati poeti del secolo di *Augusto*.

Rimane appena una incerta tradizione del sito ove erano i templi di *Venere*, di *Dia-*

na, di *Bacco*, e quelli sacri ad *Ercole*, alla *Pace*, a *Mercurio*, a *Nettuno*: ma gli archeologi non sanno indicarci ove erano i templi di *Giove* e della turba degli Dei minori. Uno storico latino ci addita imminente al porto il teatro de' *Tarantini*: questi avanzi di opera reticolata sarebbero le ultime reliquie di quel vasto monumento?

Il pesce del mare piccolo di *Taranto* vince in sapore ed isquisitezza quello di tutti gli altri mari. Queste acque sono oggi ancora ricche di *conchiglie* di ogni specie, malgrado de' disastri cagionati dalle straordinarie alluvioni del settembre dell' anno scorso. Ma come estraevasi da queste conchiglie la porpora, ornamento de' re e degli antichi dominatori del mondo? Come tingevansi quelle lane preziose, i cui tessuti formavano l' invidia delle dame *Romane*? La barbarie, succeduta alla rovina di quel possente impero fece perdere i segreti di un' arte, che in vano tentasi oggi imitare dalla moderna chimica.

Taranto ricorda nell' antichità molti nomi gloriosi: nell' età nostra essa si vanta di aver dato i natali a *Giovanni Paisiello*, il *Petrarca* della musica, l' autore immortale della

Nina pazza per amore. Giambattista Gagliardi illustre scrittore di agricoltura, era anche di *Taranto.*

Questa città è capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Terra* d'*Otranto.* Ha 14,111 anime, e celebra una *fiera* da' 17 a' 31 di gennaio.

Da *Taranto* procedono le comunicazioni dirette con *Lecce* e *Bari*; quella che per S. *Pancrazio* e *Mesagne* si dirige a *Brindisi*; l' altra che per *Martina* e *Fasano* mena a *Monopoli*; quella che per *Martina* si congiugne con la strada mediterranea; quella che per *Castellaneta* e *Matera* apre il commercio della *Basilicata* con la provincia; l' altra in fine che seguendo sempre la costa del mare *Ionio* si distende fino a *Cotrone.*

Bitetto.

Questa città, un tempo vescovile, giace in bella pianura, sette miglia distante da *Bari.* Si vuole surta nel nono secolo, e riedificata nel 1261, dopo la distruzione fattane da' *Saraceni*, da *Guglielmo* il *Malo*, e da *Corrado.* Ebbe il primo suo vescovo

per nome *Rao*, che sotto *Alessandro* III intervenne nel 1179 al concilio *Lateranense*.

Il suo territorio abbonda di *oliveti* e di *mandorli*, che formano il massimo commercio de' suoi cittadini. Il vino *zagarese* è famoso prodotto de' suoi *vigneti*.

Contiene 3,298 anime.

Altamura.

Su d' un erto colle formato di strati continui di pietra calcarea, vedesi questa città, capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Bari*. È riguardevole per la vasta estensione del suo territorio che si prolunga verso il sud e l'ovest circa cinque miglia, e verso il nord e l'est sino a dodici. Esso dividesi in due classi, cioè *erboso* che sono gli *Appennini*, volgarmente chiamati *parchi* e *murgie*, di proprietà particolari; *seminatoriale* ch' è tutto il piano sotto il nome di *matine*, le quali sono demaniali.

Altamura, creduta la famosa *Lupazia*, riconosce la sua origine da *Federico* II nel 1229. Da *Carlo* I fu resa più illustre per la fondazione in essa fatta della università degli studi.

La sua circonferenza è della lunghezza d'un miglio in circa, di figura ellittica, ed una volta circondata da mura, ora in parte dirute. Ne' suoi dintorni si osservano molti ruderi di veneranda antichità.

Giovanni Antonio Orsini, principe di *Taranto* e figlio di *Ramondello*, morì nel castello di *Altamura*.

Altamura fa di popolazione 10,784 anime; ha due conservatòri di S. *Croce* e del *Carmine*; l'*orfanotrofio* di S. *Lucia*; e *due fiere* annuali, cioè nel giorno 15 aprile, e da' 14 a 22 agosto.

Evvi un prelato con giurisdizione vescovile.

Da questa città a *Gravina* la strada della lunghezza di sei miglia è in costruzione: i lavori sono molti avanzati. Questa divide per mezzo la provincia secondo la sua larghezza da settentrione a mezzogiorno, ed apre il commercio diretto con la *Basilicata*.

Gravina.

In sito alquanto basso giace questa città, creduta l'antica *Plera:* si vuole fondata dagli antichi *Romani* nel 174. Qui la gran valle fra le *murgie* e gli *Appennini* si apre di

molto, ma l' occhio non abbandona ambe le catene; che da una parte e dall' altra progrediscono fino al *Ionio*, e propriamente vanno a prendere la direzione de' lidi che circoscrivono il golfo di *Taranto*.

Gravina fu eletta da *Federico* II per luogo in cui tener si dovessero due volte l' anno i *Comizi generali* delle province di *Basilicata*, di *Bari* e di *Capitanata*: questo imperadóre compiacquesi di lei per la caccia de' falconi che vi facea; a quale oggetto fabbricò su d' un colle magnifico palagio per suo diporto.

Gode questa città un territorio vastissimo, che vanta i suoi *grani* ed i suoi *vini*. L' industria de' *formaggi* che per i buoni pascoli riescono assai saporosi, e quella degli animali formano la ricchezza de' suoi abitanti. Le razze de' *cavalli* si considerano le migliori della *Puglia*.

Gravina arricchita di bellissime fontane e di pozzi d' acqua sorgiva, è fiancheggiata da forti muraglie. Nel mese di aprile da' 14 a' 21 vi si tiene una *fiera* che passa per la più ricca del regno. Ha 7,854 anime.

Brindisi.

Questa città, situata in una penisola in riva all'*Adriatico*, è per così dire abbracciata da due seni di acqua, che formano il suo *porto* ampio magnifico, ma infelicemente in gran parte internato. Ha vasto recinto di mura dalla parte dell' *istmo*, che si frappone fra i due seni indicati, opera degli *Aragonesi*, restaurata poi da *Carlo* V. Ha pure un castello che vi fece costruire *Federico* II nella sua spedizione per *Terra Santa*. Gli abitanti al numero di 6,114 occupano appena un quarto della città: il restante è deserto a causa dell'aria malsana.

Brindisi era a' tempi di *Roma* la capitale de' *Salentini*: così è chiamata da *Floro* (1). Lo spazioso porto, che la natura le ha dato, formò la sua prosperità. I *Romani* soggiogati i *Salentini*, vi stabilirono una colonia sotto il consolato di *Torquato* e di *Sempronio*; e volendo estendere le loro conquiste nella *Grecia* e nell'*Asia*, dopo avere aperta la via *Appia* da *Roma* a *Capua*,

(1) Lib. I. cap. 20.

la prolungarono sino a *Brindisi*; ed allora meritò il nome di *regina* delle *strade* (1): allora altresì gli eserciti repubblicani cominciarono ad imbarcarsi in *Brindisi*. I *Romani* vi teneano i quartieri de' soldati, l' arsenale per la costruzione de' triremi, le armi ed i magazzini.

Questa città vide fra le sue mura *Silla*, *Pompeo*, *Cesare*, *Cicerone*, *Augusto*, *Mecenate*, *Orazio* e *Cocceio Nerva*. In questo porto approdò *Agrippina* stringendo al seno l' urna funebre di *Germanico*, avvenimento da *Tacito* descritto con patetica con rapida ed inimitabile eloquenza.

Brindisi benchè afflitta da fiera peste nel XIV secolo, e saccheggiata da' *barbari*, da *Ludovico* re d' *Ungheria* e da *Luigi* d' *Angiò*, era tuttavia popolatissima fino al 1456, allorchè un tremuoto intieramente la distrusse (2), e con le rovine coperse e seppellì la massima parte de' suoi abitanti.

Questa città è arcivescovile, ed è capoluogo del 3.° distretto della provincia di

---

(1) Appia longarum teritur regina viarum. *Statius*, *sylvar.* lib. II.

(2) *Costanzo* lib. XIX.

Terra d' *Otranto*. È opinione che S. *Leucio Alessandrino* fosse stato il primo suo vescovo, e poi successivamente *Leone* nel 172, *Latino* nel 182, *Eusebio* nel 192, e *Dionigi* nel 202, tutti nativi d' *Alessandria* e discepoli di esso S. *Leucio*: ritrovasi quindi interrotta la serie de' suoi antistiti sino a S. *Aprocolo*.

Evvi in *Brindisi* un *lazzaretto*, recentemente restaurato a spese della provincia, ed un *convitto* regolato da' Cherici Regolari delle Scuole Pie.

Cupertino.

Si vuole surto dalla distruzione de' casali di *Mollone*, di S. *Barbara*, di *Cilliano* e di S. *Vito* a cagione delle scorrerie de' barbari, che spesso faceano in quella provincia. Vi si gode un' aria mediocre; e 'l territorio è molto fertile per le produzioni di prima necessità al mantenimento della vita. *Alfonso Castrioti* vi fabbricò un forte e magnifico castello, come si rileva da antica iscrizione ivi esistente.

Contiene 3,289 anime; e celebra una *fiera*

nella seconda domenica di settembre cominciante dal venerdì precedente.

NARDO'.

Questa città vescovile è sita in ampia e deliziosa pianura. Essa è tutta cinta di torri, le quali sono da passo in passo nel giro delle sue mura, con quattro porte. È coverta da annosi *oliveti* e da fruttiferi giardini di *melaranci*, particolari produzioni del suo territorio. L' analogia del nome con la *Neritos ardua saxis* di *Virgilio* la fa credere colonia Greca. Le scienze vi furono coltivate fin dal XI secolo, avendovi i *Normanni* stabilite pubbliche scuole.

Nardò è celebre tuttavia per le meteore che appariscono nel suo territorio, comunemente chiamate *mutate*. Esse sono prodotte dalle esalazioni delle vicine paludi.

Le *coltri* di cotone in detta città sono appena seconde a quelle d' *Inghilterra*; perchè il cotone di *Terra* d' *Otranto* è meno bianco di quello del levante, più sottile però, più lungo e più forte.

I suoi terreni producono naturalmente mol-

te erbe medicinali (1): e gli abitanti sono al numero di 7,985.

GALLIPOLI.

Giace al ponente di terraferma sul *Ionio* nel fine di due seni, che curvandosi e restringendosi per 4000 passi formano in fine una punta, o sia un *istmo* cui dirimpetto è sita la città. Avanti al castello, creduto opera di *Carlo* I d' *Angiò*, e meglio fortificato poi da *Ferdinando* I con torrione ed altre fabbriche, è un lungo ponte a dodici archi che unisce i due mari, i quali ne formano non una penisola, ma una vera isola.

È celebre la *fontana* posta appiè del gran ponte per l'ottima qualità dell' acqua che scaturisce; vi sono molte *sculture* in pietra viva con varie figure favolose fatte sin da' tempi del *gentilesimo*.

Gallipoli greca d' origine, e che trae il nome dalla bellezza della sua situazione, è tutta cinta di alte mura, che protette da varie torri e bastioni la chiudono in giro,

---

(1) V. *Tafuri*, dell'origine ed antichità della città di Nardò, lib. 1.

difendendola dagli attacchi nemici, e dalle ingiurie d' un mare per lo più sempre agitato: il suo aspetto dalla marina è al sommo grato e maestoso. È il centro del commercio della provincia, precipuamente per l'*olio* che quasi tutto trasportasi ne' suoi magazzini, o *posture* per imbarcarlo. L' aria è asciutta e temperata; gli inverni e l' està sono miti; e vi è quasi continua primavera. Il suo territorio è fertile; gli *oliveti* e *vigneti* vi danno ubertosissime ricolte; e gli *agrumi* vi abbondano e profumano l' aere.

Questa città per aver seguite le parti di *Pietro* d' *Aragona*, fu da *Carlo* d' *Angiò* intieramente distrutta: i cittadini campati dalla strage l' abbandonarono, e dopo 100 anni tornarono a rialzarne le ruine (1). Il quarto anno dopo la resa d' *Otranto* fu presa e saccheggiata dalla flotta de' *Veneziani*: forte della sua fedeltà e del suo coraggio, priva d' ogni esterno soccorso resistette sino alla morte.

Si crede *Gallipoli* eretta in vescovado a' tempi di S. *Gregorio*, o prima ancora, poichè si trova un tal *Giovanni* Vescovo di

(1) V. *Ferrariis*, de situ Iapyg. pag. 40.

questa città, cui quel pontefice indirizzò due lettere (1).

Gallipoli è capo-luogo del 4.° distretto della provincia di *Terra d'Otranto;* ha 8,144 abitanti: vi si tengono *due fiere* annuali da' 28 giugno a 3 luglio, e da' 13 a' 15 di agosto. Il suo mare pescosissimo è ricco di *coralli*. Le sue fabbriche di *cotone* sono antichissime e animano l' industria della popolazione.

Campi.

La situazione di questo paese è in amena pianura: il suo territorio è atto alla semina delle *biade* e alla piantagione delle *vigne* e degli *oliveti*. Non manca la caccia; abbonda di rettili velenosi, specialmente di *vipere*.

Ha una popolazione di 3, 598 anime, e gode di buon' aria.

Presso *Campi* il ponte di fabbrica a tre archi è di nuova costruzione:

---

(1) *Catalano*, descrizione di Gallipoli.

S. Pancrazio.

Questa terra distante da *Lecce* e da *Brindisi* 18 miglia, ha 531 abitanti: produce *frumento*, *vino* ed *olio*. L' aria è mediocre.

S. Giorgio.

È bagnato dall' *Adriatico*, ed è posto in un piano. Gli abitanti al numero di 1,871 sono addetti all' agricoltura e alla pastorizia. L' aria è buona; ed i prodotti consistenti in *grano*, *legumi*, *vino* ed *olio* sopravvanzano al bisogno della popolazione.

Nel tratto di strada di nuova costruzione, da S. *Giorgio* a *Taranto*, sono due ponti considerevoli, dei quali uno a due archi.

FINE DEL VOLUME PRIMO.

I. Curzola

INDICE ALFABETICO.

Acquaviva.. pag. 153
Altamura.......... 160
S. Ang. de'Lombardi 149
Ariano........... 113
Avellino.......... 109
Bari.............. 131
Barletta.......... 120
Bisceglie......... 125
Bitetto........... 159
Brindisi.......... 163
Campi............. 169
Cardinale......... 108
Cellino........... 139
Cerignola......... 119
Cupertino......... 165
Dentecane......... 112
Fasano............ 137
Foggia............ 116
Gallipoli......... 167
Gioia............. 153
S. Giorgio........ 170
Giovinazzo........ 129
Gravina........... 161
Grottaminarda.... 112
Lecce............. 140
Lucera............ 150
Manfredonia....... 152
Marigliano........ 108
Massafra.......... 154
Mesagne........... 138
Mola.............. 135
Molfetta.......... 127
Monopoli.......... 135
Montrone.......... 153
Napoli............ 31
Nardò............. 166
Nola.............. 145
Ostuni............ 137
Otranto........... 143
S. Pancrazio...... 170
Ponte di Bovino... 115
Sansevero......... 151
Savignano......... 115
Taranto........... 154
Trani............. 123
S. Vito........... 138

ITINERARIO.

ITINERARIO

PER LO

REGNO DELLE DUE SICILIE

DI

Giuseppe Francioni Vespoli

CAVALIERE DEL SACRO MILITAR ORDINE GEROSOLIMITANO
E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE D'ITALIA

PARTE PRIMA

REALI DOMINI DI QUA DAL FARO

VOL. II.

NAPOLI
DALLA STAMPERIA FRANCESE
1828

VIAGGIO

DA

NAPOLI A MESSINA.

L' Itinerario con le poste pel cammino di Calabria è il seguente.

DA NAPOLI
alla TORRE dell'ANNUNZIATA.—Poste 1 ½

Da Napoli alla Torre dell' Annunziata si paga mezza posta di più per la posta Reale.

a NOCERA.......................... 1 ½
» SALERNO......................... 1 ½

Da Nocera a Salerno si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a VICENZA......................... 1

Il rilievo di Vicenza non è montato.

ad EVOLI.......................... 1
a DUCHESSA........................ 1 ½

Da Evoli a Duchessa, e reciprocamente si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

ad AULETTA.................... 1 1/2

Da Auletta a Duchessa si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a SALA......................... 1 1/2

Da Auletta a Sala si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a CASALNUOVO..................... 1 1/2
» LAGONEGRO..................... 1 1/2

Da Casalnuovo a Lagonegro si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a LAURIA....................... 1
» CASTELLUCCIO.................. 1
» ROTONDA...................... 1
» CASTROVILLARI................. 2
» TARSIA........................ 2
» RITORTO....................... 1 1/2

a Cosenza........................	1 ½
» Rogliano........................	1
» Scigliano........................	1
» Nicastro........................	1 ½
» Fondaco del Fico.............	1 ½
» Monteleone.....................	1 ½
» Rosarno........................	2
» Palmi...........................	1 ½
» Scilla...........................	1 ½
» Villa S. Giovanni..........	1
» Reggio........................	1

Osservazioni.

Nella stagione di està, ossia dal mese di maggio a tutto ottobre, il cammino si fa da Monteleone per Nicotera a Palmi, e la distanza è la seguente.

da Monteleone

a Nicotera........................	2
» Palmi...........................	2

Cammini Traversi.

dalla Torre dell' Annunziata

a Castellamare................	0 ½

Torre dell'Annunziata a Quisisana	1
Salerno per Battipaglia a Pesto	4 ½
Evoli a Persano	1
Evoli per Persano a Pesto	2
Evoli a Campagna	0 ½
Auletta a Potenza	3
Evoli per Prignano al Vallo	4
Potenza a Matera	5 ½
Potenza a Melfi	3
Lagonegro a Chiaromonte	2 ½
Castrovillari a Rossano	3 ½
Cosenza a Paola	2
Gerace a Palmi	3
Scigliano a Catanzaro	2 ½
Nicastro a Catanzaro	2 ½
Catanzaro a Cotrone	5
Monteleone al Pizzo	0 ½
Salerno ad Avellino	2

N. B. *Nel cammino di Calabria, dalla Torre dell'Annunziata sino a Lagonegro, ogni rilievo ha otto cavalli da tiro, e uno da sella. Da Lagonegro a Palmi sono sei cavalli per rilievo. In Scilla, ed in Villa S. Giovanni sono quattro cavalli per posta.*

SECONDO ITINERARIO

Cammino di Calabria.

TRAVERSATO il bel ponte *Guiscardo* o della *Maddalena* sul *Sebeto*, e quello ultimamente eretto sul torrente che nelle grandi piogge discende dalle vette di *Somma*, da *Napoli*, dopo breve cammino, si giunge a *S. Giovanni* a *Teduccio*, e quindi a *Pietrabianca*, a *Portici*, a *Resina*, alla *Torre del Greco*. Sono queste le contrade più deliziose delle nostre regioni. Sotto un cielo purissimo la natura fa pompa in queste terre di tutte le sue ricchezze. Da un canto si presenta allo sguardo il *Vesuvio* (1) nella mae-

(1) Gli scrittori di cose naturali non son d'accordo sulla prima formazione di questo monte: certo si è ch'essa risale a' tempi della più remota antichità. Le opere di *Polibio*, *Diodoro Siculo*, *Strabone*, *M. Vitruvio Pollione*, *Dionigi di Alicarnasso*, *Velleio*, *Lucio Anneo Seneca ec.* mostrano ad evidenza che questo vulcano ha bruciato fin da epoca immemorabile. Quando i suoi

stà delle rovine, di cui sono sparse le sue falde, e le belle pianure che per insensibile inclinazione si distendono al mare: dall'altro è *Castellammare* sita ove un tempo era l' antica *Stabia*; la bella pianura di *Sorrento* emula de' poetici *Orti Esperidi*;

---

fuochi sembravano estinti, e quando i popoli vivevano tranquilli e sicuri parlando delle antiche eruzioni come di una tradizione incerta ed oscura, il *Vesuvio* spalancò all'improvviso le sue voragini, ed eruttò tale e tanta quantità di materie, che i suoi dintorni, tra'quali le città di *Ercolano* e di *Pompei*, furono tutti ricoperti e sepolti. La morte di *Plinio* e la beneficenza di *Tito* sono particolarità memorande nella storia di questo avvenimento, di cui gli annali ci hanno conservata una descrizione distinta. Le altre eruzioni accadute in epoche posteriori non le possono esser paragonate. Sarebbe opera ben lunga se volessimo dare la loro serie cronologica. Chi ne volesse contezza, legga le opere diverse che ne fanno singolar menzione, e ne indicano le direzioni delle lave.

Il *Vesuvio* è posto all'oriente della città di *Napoli*: la sua base è comune col *monte* di *Somma*. *L'atrio* del *cavallo* a ponente, ed il *canale* dell'*arena* a settentrione dividono il *monte* di *Somma* dal *monte Vesuvio*. Tutto il circondario è di circa 40 miglia.

Il vertice del *Vesuvio* è soggetto a variare in ogni grande eruzione: da questo punto il colpo d' occhio è imponente. Il suolo bruciato della sua superficie e la scabrosità della rupe non permettono di poterlo percorrere in tutto il suo giro. Dal lato, che riguarda l'occidente, è tuttavia praticabile, e di là si può rischiare di scendere nell'orlo della gran voragine, giacchè il suo declivio, quantunque sdrucciolante pel suolo di cenere, è tuttavia nè aspro e nè erto.

l'alpestre *Capri* ricca di grandi e tristi memorie. Qua il viaggiatore sorpreso calpesta i monumenti dell'atterrata *Ercolano*, là vede in lontananza il sito ov' è la risorta *Pompei*. Allora egli arriva alla

Torre dell' Annunziata.

Questa terra è edificata in una pianura alle falde del *Vesuvio*: a mezzogiorno è bagnata dal mare, a settentrione dal *Sarno* (1), ad occidente confina con *Trecase*. L' aria è molto sana: ha 9,004 abitanti.

La parte del territorio verso le falde del *Vesuvio* produce *vini* generosi: e quella verso il mare, irrigata dal *Sarno*, abbonda

---

(1) Questo fiume trae l'origine da due fonti dentro la città di *Sarno* nel *Pricipato Citeriore*, e dopo il corso di venticinque miglia scarica le sue acque nel mar *Tirreno*, e propriamente presso a *Castellammare* dirimpetto alla piccola isola di *Revigliano*.

Presso questo fiume *Iesa* successore di *Totila* morì sconfitto da *Narsete*: e *Gualtieri* conte di *Brenna*, attaccato dalle truppe *Tedesche*, fu ferito a morte.

V'ha disparere tra gli eruditi su i popoli *Sarrasti*, rammentati da *Virgilio* nella guerra mossa da *Turno* ad *Enea* per causa di *Lavinia* figlia del re *Latino*. Taluni li fanno abitatori delle regioni lungo il fiume *Sarno*; altri li credono ristretti nel monte *Saro* e suo cratere, oggidì nominato *Sarazzeta* il

di *ortaggi* e di ogni sorta di vettovaglie. Le fabbriche di *maccheroni* e di diverse *paste fine* formano la ricchezza della popolazione.

Carlo III eresse sul *Sarno* una fabbrica d' armi bianche e da fuoco, la quale non ci fa invidiare le migliori straniere. L' edificio è magnifico e nobile, adorno di spaziosi cortili, ove sono le officine de' lavoratori. Bisogna osservare le gran camere sotterranee ed ammirare infinite macchine idrauliche per forbire e lavorare il ferro. L' acqua, che si precipita in canali, dà un rapido moto a tutte quelle macchine, fra le quali sono alcune di enorme mole. Tra le armi che si lavorano in questa fabbrica, sono rinomate le *canne* da *schioppo*.

Le acque del *Sarno* servono anche ad altre utili manifatture, fra le quali sono

---

quale, spaziandosi verso il sud per circa quattro miglia abbraccia l' intero circondario di *Sarno*. Formavano allora una nazione rinomata per coltura, per ricchezza e per valore. Soprattutto ne diedero pruove nella battaglia di *Canne* sotto i consoli *Varrone* ed *Emilio* contra *Annibale*. Avvenne la loro decadenza sotto il regno di *Nerone* per effetto di tremuoto che, secondo la testimonianza di *Seneca*, inghiottì tutti i luoghi ov' essi abitavano.

parecchie *valchiere*, *ramiere* ec. Una bella manifattura di carta ci fa sperare una maggiore perfezione per sottrarci affatto dal bisogno di carta forestiera.

Merita di esser veduta la fabbrica della *polvere* da *sparo*.

Una Digressione

ERCOLANO E POMPEI.

La strada che da *Portici* mena a *Resina*, è sulle rovine dell'antica *Ercolano*: alla *Torre* dell' *Annunciata* il viaggiatore scorge a manca la rediviva *Pompei*. Noi non imprenderemo a descrivere que' due vasti archivi dell'antica civiltà superstiti alle ingiurie de' secoli, per opera di quello stesso vulcano dal quale furono innabbissati: il nostro istituto è d' indicare solamente al viaggiatore i siti degni di attenzione. I soli particolari di quelle due antiche città dimanderebbero un opera di lunga lena.

Pompei ed *Ercolano* giacquero per molt'età quasi obbliate: sotto il beato regno di

Carlo III furono scoverte, e da quel munificentissimo Monarca chiamate a novella esistenza. *Ercolano* avrebbe dato al mondo moderno amplissima città antica, se invece di essere coverta da durissima lava, fosse stata atterrata dal *lapillo*, come *Pompei*, e se si avesse potuto avere il coraggio di atterrare *Portici* e *Resina*. Pure *Ercolano* è stata ricchissima miniera di monumenti. I suoi bronzi, i suoi marmi, i suoi preziosi dipinti, i papiri rinvenuti nel suo seno formano ampia collezione archeologica unica al mondo. La Maestà di *Francesco* I Nostro Signore ha oggi ordinati nuovi scavi già felicemente cominciati.

Grazie alla pubblicazione di que' monumenti, incominciata sotto il regno di *Carlo*, e proseguita sotto quello di *Ferdinando* e di *Francesco*, l'*Europa* si spogliò degli ultimi avanzi della gotica barbarie, e riprese le antiche forme de' *Greci* e de' *Romani* nelle case, ne' mobili, nell' acconciatura de' capelli, e precipuamente in tutti gli ornamenti muliebri. Nè la sola moda ritrasse vantaggio da quelle reliquie dell' antichità; le arti belle fecero tesoro anch' esse di così venerandi monumenti, innanzi ai

quali noi vedemmo rimanere più volte estatico *Canova*, il *Fidia* dell' età moderne, e *Torwaldsen*, cui è dato assidersi fra *Canova* e *Michelangelo*.

Il viaggiatore deve visitare *Ercolano* per vedere gli avanzi del suo maestoso *teatro*, e deve visitar *Pompei* per vedere una città romana tutta intera; ma dee fermarsi lungamente nel *Real Museo Borbonico* per intendere qual fosse la coltura di quelle due città, le quali non erano nè le più vaste nè le più popolose di quante dipendeano dalla Città Eterna. In *Pompei* è uopo esaminare i bellissimi *sepolcri*, il *teatro* coverto, l'*anfiteatro*, i pubblici *passeggi*, e perfino que' *poggiuoli* formati di lava del *Vesuvio*, e modellati in tal modo che si siede con agio più che ne' nostri morbidi divani. Quale è il libro, che può togliere per guida l' artista straniero ardente di visitare queste distrutte città Romane? Le opere pubblicate intorno ad *Ercolano* e *Pompei* possono soddisfare ampiamente i dotti ed i curiosi: niuna i cultori delle arti belle. Chi illustrò ancora i monumenti di *Ercolano* e di *Pompei*, come *Lessing* illustrò il *Laocoonte?* Niuno. È un bel tentativo quello

del *Bonucci* e più bello ancora l'altro del cavaliere *Antonio Niccolini*, il quale ha riuniti molti uomini di lettere ed i più chiari artisti Napolitani per illustrare i monumenti di arti antichi e moderni del nostro *Real Museo Borbonico.*

NOCERA.

Quando le ambizioni municipali si pasceano di polverose ricerche archeologiche e d' illustri menzogne, fu detto che *Nocera* avesse preso il suo nome da *Nocera* figliuola di *Prisco* re di *Toscana*. Noi non amiamo contraddire queste belle scoperte, perchè avvisiamo essere stolto consiglio ostinarsi in istolte confutazioni. È credibile che *Nocera* abbia avuto l' aggiunto de' *Pagani*, o perchè atterrata la città nelle invasioni de' *Normanni*, i suoi abitanti si ridussero in molti *paghi*; o perchè fu essa il soggiorno per più tempo de' *Saraceni*; o dall' abbondanza delle noci che vi erano, e delle quali un *albero* vedesi nello stemma municipale.

Nocera fu colonia de' *Romani*, indi de' soldati per ordine di *Augusto*. *Ruggiero* I la sterminò in odio del papa *Innocenzio* II, e di *Lotario* imperadore.

Carlo I d' *Angiò* l'onorò di sua dimora; e nell' antico monastero di *Mater Domini* de' PP. Basiliani vedesi l' avello di *Roberto* e della regina *Beatrice*, il primo figliuolo e l' altra consorte del re *Carlo*. Que' sepolcri hanno le iscrizioni seguenti.

Hic requiescit Robertus filius Caroli de Francia Regis Siciliae sub anno Dom. 1262.
Hic requiescit domina regina Beatrix uxor Caroli de Francia, Regis Siciliae sub anno Dom. 1265.

Nei casali di questa città s' innalza un monticello, su cui è il *palagio* o il *castello*, ch' era degli antichi duchi di *Nocera*, e che si chiama il *Palco*: vi nacque S. *Ludovico* re di *Francia*, e vi abitò *Urbano* VI (1).

La chiesa di S. *Maria Maggiore* è antico tempio di figura simile al *Panteon* di *Roma* (2). Ha *ventotto colonne* di marmi rarissimi, fra le quali *cinque* di *alabastro* orientale fiorito: i capitelli delle colonne sono di diversi ordini, il che fa credere non essere appartenute in origine allo

---

(1) *Muratori*, annali d' Italia 1383 1384.

(2) Se ne vede il modello in legno al naturale col suo *spaccato* nel *Real Museo* di *Napoli*.

stesso tempio. Un antica *conca* di marmo destinata alle gentilesche lustrazioni, e convertita in fonte battesimale, è assai simile a quella del rinomato battistero di *Pisa*.

Nocera fu patria del figliuolo di *Carlo* II S. *Ludovico*, il quale da frate minore divenne arcivescovo di *Tolosa*. *Francesco Solimena*, uno de' buoni pittori della scuola Napolitana, ebbe anche qui i suoi natali.

Il territorio *Nocerino* è vasto e fertile da per tutto. Quella piana campagna è circondata d'altissimi monti per tre lati, l'*Albinio* a mezzogiorno, il *Sassolano* a borea, e i *Decimari* ad oriente. Le raccolte sono generalmente ubertose. La fertilità del suolo trovasi decantata sin dall' antichità, e specialmente da *Cicerone*. Vi sono eccellenti pascoli.

Nocera ha ampio *quartiere* di *cavalleria* eretto dal re *Carlo* di *Borbone*. La popolazione ascende a 3,845 anime.

Si celebra in *Nocera* una *fiera* il dì 8 giugno.

CAVA.

Così detta dalle cave del monte *Metelliano*, ove si ricoverarono i popoli di *Marcina*,

allorchè da *Genserico* re de' *Vandali* fu posta a ferro ed a fuoco (1). S. *Alferio* abate della SS. *Trinità* edificandola a poco a poco, le diede il nome di *Cava*.

È città vescovile : unita a' suoi casali ha 13,258 anime. I villaggi che la circondano, e le case di campagna che le fanno corona, presentano al viaggiatore vasto piacevol teatro. La *Cava* è famosa per i gran lavori di *telerie* che vi si fanno tanto in *cotone*, che in *lino* e *canape*, rinomati fin dai tempi degli *Aragonesi*. Il suo territorio ubertoso di produzioni agrarie e pastorizie, è diviso in quattro grandi contrade ovvero *quartieri*, cioè di *Mitigliano*, di S. *Adiutore*, del *Corpo* della *Cava*, e di *Pasciano*.

La caccia de' colombi è antica tra *Cavesi*; e siccome la maniera di trappolarli è assai ingegnosa, perciò conviene accennarla.

Nelle parti più elevate del loro agro sono delle torrette a bella posta edificate. In ognuna di esse si agguatano i *fiondolieri*, i quali avvisati poi da' *gridatori* del passaggio che fanno i detti uccelli in molta copia, tirano

---

(1) *Strabone* lib. 5.

a tutta forza alcune pietre imbiancate, che ingannano i colombi: questi credendole loro simili, nel cadere gli van dietro fin nel luogo dell' agguato, ove con molta destrezza vengono presi dalle reti ivi preparate.

I dotti, i professori delle belle arti, non che i semplici curiosi saranno ben contenti di visitare il magnifico edificio, ch' è il nobile e principal monistero de' monaci *Casinesi* col nome di SS. *Trinità*. Quel venerabile chiostro, asilo delle lettere raminghe e fuggitive nei ferrei tempi della barbarie, è coverto da una pendente rupe, e rinserrato tra il muto silenzio della solitudine. Esso ci svelò la storia oscura dei bassi tempi, ci diede il codice originale delle leggi *Longobarde*, e ci conservò le più antiche produzioni dello spirito umano.

Gaetano Filangieri, autore della scienza della legislazione, scrisse in *Cava* la maggior parte delle sue dotte ed utili produzioni. Il viaggiatore preghi per l'eterna pace di quell' immortale scrittore.

Attraversando *Vietri* per la curva e ridente sponda del mare, si offrono allo sguardo la bella veduta di tutto il *Seno Pestano* con le isole delle *Sirene*, il promontorio di *Minerva* a dritta, la galleggiante *Leucosia*

nel mezzo, e dal lato opposto il promontorio *Enipeo*; allora si giugne a

Salerno.

Salerno è antica città della penisola italica. Importa poco sapere se fosse nel *Picentino* o nella *Lucania*. Essa ebbe il collegio degli *Augustali*, e templi celebrati per la loro magnificenza, fra' quali quelli di *Pomona* e di *Bacco*, divinità che doveano credersi propizie ad un paese, in cui la natura fa pompa di tutte le sue ricchezze. Nel secolo XIV era in fiore, come appare da parecchie iscrizioni. Fu sottoposta al dominio de' *Longobardi*: e nel secolo XVIII, quando tutta l' *Italia* era divisa in dieciotto province, è ricordata fra le ricchissime delle città meridionali della penisola. *Arechi* l' ingrandì, la cinse di mura, eresse magnifico palagio, e vi costruì una chiesa palatina dedicata a S. *Pietro*. Alla morte di lui *Grimoaldo*, suo figlio, fu obbligato ad abbattere le fortificazioni, ond'era cinta. Eretta in principato, ebbe potenti ed illustri signori. *Carlo* d' *Angiò* ne investì il suo figliuolo,

Fu di poi dato ad *Antonio Colonna.* Successe a questi *Raimondo Orsini* conte di *Nola*, il quale ne fu investito dal re *Alfonso.* L' *Orsini* ne fu privato per delitto di fellonia, e l' ebbe *Roberto Sanseverino* conte di *Marsico*, la cui famiglia non godette lungamente quel principato, perchè lordata anch' essa di fellonia in un' età in cui quel vergognoso delitto era frequente assai nelle grandi famiglie, per ambizione spesso tralignante dal diritto sentiero. *Filippo* II vendette *Salerno* a *Niccolò Grimaldi*; ma gli abitanti mal tollerando il basso stato in cui li ponea l' umile condizione di città baronale, con bella generosità si ricomprarono. Questo breve sunto della storia di *Salerno* non deve far pago il colto viaggiatore. Questo paese merita di esser meglio conosciuto, precipuamente da chi ama far tesoro della storia de' mezzi tempi. *Salerno* fu sempre dottissima città. Ne' secoli più incolti i *Salernitani* non lasciarono di coltivare le scienze naturali. Il *Petrarca* la disse nel suo itinerario, *scuola perenne di medicina.* Sono famosi gli *aforismi* della sua scuola medica, esposti in versi dettati nel

barbaro stile del tempo. Ebbe ancora scuola illustre di dritto, o furono almeno rinomati i suoi giureconsulti.

Oggi *Salerno* è la capitale del *Principato Citeriore*; e S. A. R. D. *Leopoldo* Augusto Fratello del Re N. S. prende il titolo di Principe di *Salerno*. Questa provincia è partita ne' distretti di *Salerno*, di *Sala*, di *Campagna* e di *Vallo*; in quarantaquattro Circondari e centosessanta Comuni. Tutta questa parte del regno è fertilissima, ed è abitata da 478,450 anime. I suoi confini sono al settentrione e all' oriente il *Principato Ulteriore* e la *Basilicata*, al mezzogiorno il *mar Tirreno*, all' occidente lo stesso mare e la *Terra di Lavoro*.

La città di *Salerno* sostiene oggi l'antica sua riputazione nelle scienze. La munificenza sovrana concorre a conservare questo fuoco sacro. *Salerno* infatti ha un *liceo* nel grandioso edificio della *Maddalena*, nel quale sono coltivate lodevolmente le scienze esatte.

È degno di esser veduto l' *orfanotrofio* di S. *Ferdinando*, destinato ad accogliere i proietti de' due *Principati* e di *Basilicata*; il *teatro* edificato da pochi anni, ed il *palagio* dell' intendenza, che costrutto

di pianta sulla strada della marina, ne forma il primo ornamento.

La coltura e l'attività industriosa de' *Salernitani* dà anima e vita a quella della provincia intera. Le acque di cui abbondano *Salerno*, *Acerno*, *Sarno*, *Scafati*, *Vietri*, ed *Amalfi* danno moto ad utili stabilimenti per fabbriche di carta, per ferriere e ramiere. Le città marittime di questa provincia hanno esperti marinai, e sono dedite al commercio. Distinguesi soprattutto *Praiano* piccola terra, dalla quale diffondonsi attivi negozianti per tutto il regno.

Questa provincia è illustre nella storia per i grandi uomini a cui diede i natali. *Flavio Gioia*, inventore della bussola, era di *Amalfi*. E di che non è debitore l' umano genere a quella scoverta?

La chiesa di *Salerno* è antica sede arcivescovile: il pontefice *Bonifacio* VII l' eresse in metropoli nel 974. In essa riposano le ceneri di S. *Matteo* Apostolo, ed in essa furon depositate le spoglie mortali di *Gregorio* VII, morto in quella città in mezzo alle angustie ed alle tribolazioni, ond' era travagliato per opera dell' imperadore *Arrigo* IV, e dell' antipapa *Guiberto*. Noi

ricorderemo le ultime parole di quel pontefice, le quali furono: *dilexi iustitiam, et odivi iniquitatem; propterea morior in exilio.*

In *Salerno* si celebrano ogni anno *due fiere*, da' 6 a 13 maggio, e da' 12 a 30 settembre, che sono tra le prime del regno. La popolazione è di 10,650 anime: a piccola distanza dalla città trovansi delle *acque minerali.*

La strada dal ponte di *Battipaglia* divergendo dal mare, rade il piede di piccole colline e tocca

Evoli.

Questa città, d'aria mediocre, famosa per la fertilità delle sue amene campagne, credesi fabbricata da *Roberto Guiscardo*. È posta sulle falde d'una collinetta all'aspetto di vastissima pianura. Il suo territorio pieno di *mirto*, di *lentisco* e di *rose* si estende oltre a 40 miglia fra il *Sele* ed il fiume *Battipaglia*, chiamato anticamente *Tusciano*: è feracissimo nella produzione de' buoni *vini* ed eccellenti *oli*. I *latticini* son delicati, essendo antica l'industria delle bufole presso gli *Ebolitani*: i fiumi sono pescosissimi.

L' imperadore *Federico* II vi aveva de' boschi e delle difese riservate al divertimento delle *cacce reali:* il re *Carlo* II d'*Angiò* la decorò col titolo di contea pel suo real figliuolo D. *Pietro;* e la regina *Giovanna* I la donò a *Roberto* de *Cabannis*, uno de' suoi confidenti.

Prospero Caravita illustre giureconsulto e scrittore legale, ed *Agostino de Cubiti* celebre oratore, poeta e fondatore della chiesa dell'*Ospitaletto* in *Napoli* nacquero in *Evoli.*

Fa di popolazione 4,175 anime.

La strada attraversa il *Sele* (1) con un ponte

---

(1) Nasce questo fiume da più fonti tra i fendimenti orientali del monte *Paflagone.* Immantinente n' esce da una lacuna voraginosa sì gonfio, che per tragittarlo è stato necessario innalzare i così detti *ponti* di *Caposele.* Scaturiscono varie acque minerali presso l'una e l'altra sponda del *Sele* tra i ponti d' *Oliveto* e di *Contursi.* Furon sacre le sue acque presso de' *Gentili*, come rilevasi da un bassorilievo riferito dall'*Antonini.* Fu presso le sue sponde che i nemici di *Cristo* sparsero il sangue di tanti martiri; che *Crasso* sconfisse *Spartaco;* e che *Agostino Fregoso* di *Genova* diede battaglia a *Guglielmo Sanseverino* conte di *Capaccio*, e comandante del re *Ferrante.* Fin da tempi remoti si è attribuita a questo fiume la proprietà d'impietrire le foglie ed i legni che vi s' immergevano. Ma in seguito di reiterate pruove si è conosciuto che le sue acque non producono altro che coprir le une e gli altri di un certo loto conglutinoso calcareo il quale, bene asciugato, s' indurisce a guisa di pietra.

di fabbrica, e da questo fiume, tranne alcuni tratti di piano e di breve discesa, va salendo sugli *Appennini* passando per l' osteria di DUCHESSA, e per quella dello *Scorzo* situata sul dorso il più elevato che si ascende. Passa quindi al di sotto di

AULETTA.

Alla sponda del *Tanagro*, oggi detto il *Negro*, che si attraversa con un ponte di fabbrica, e che ha la sua origine nella parte meridionale del monte *Sirino*, è posta *Auletta* con territorio proprissimo per gli *olivi* e le *viti*, ed abbondante di *manna*. L'aria nella stagione estiva non è troppo buona; ma ogni cosa vi matura con anticipazione.

Qui alloggiò l'imperadore *Carlo* V con la numerosa sua *Corte*, allorchè venne d'*Africa* in *Napoli* (1).

Auletta fu patria di *Carlo Rota* scrittore e professore di dritto civile. Contiene 2,023 abitanti.

---

(1) *Antonini* nella sua *Lucania*.

Sala.

Questa terra, che si vuole surta dalle rovine dell' antica *Martelliana*, giace sopra un colle di straripevoli balze degli *Appennini*. Gli edifici sono belli; l' aria è ottima; e 'l territorio è atto alla semina e alla piantagione.

È capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Principato Citeriore*, e contiene 5,788 abitanti.

Casalnuovo.

È sito su d' un colle, ove respirasi aria sana. Le *viti* ed i *gelsi* occupano molte terre; ed i pascoli rendono delicati i *latticini*. La popolazione è di 870 anime.

Lagonegro.

Giace alle falde d' un monte degli *Appennini*: il console *Emilio Barbula* lo tolse a' *Lucani* nell'anno 437 di *Roma* (1). L'aria è buona.

---

(1) *Tito Livio*.

Il territorio vanta i suoi *grani* e *granoni*, le sue *biade*, i suoi *vini* e le sue *frutta*. Dalle sue montagne viene il *Tanagro*, ch'entra nel *Vallo* di *Diano* (1): *alla Polla* s'immette in una voragine, e dopo due miglia di cammino, per meato sotterraneo sbocca in una maravigliosa caverna, ove dicesi la *Pertosa*.

Lagonegro è capo-luogo del 4.º distretto della provincia di *Basilicata*; conta 4,550 abitanti, ed ha una *fiera* da' 15 a' 25 di agosto.

Vi si fabbricano de' cappelli di buona qualità.

È in costruzione la nuova strada, che deviando da *Monticello*, costeggia le falde superiori dei monti, e passa poco al di sopra di *Lauria* superiore. Quindi per l'elevata valle del *Casaro* va a sboccare alla gola

(1) Questo vallo da per tutto è cinto dalle rocce di *Polla*, *Atena*, *Sala*, *Padula*, *Casalnuovo*, *S. Giacomo* e *Diano* a cui dirupati o a piramidi troncate, ricoperte qua e là di castagni, di cerri, di faggi, di querce ed altre boscaglie. Era chiamato da' Romani *vallis rationis*, dove le loro colonie solevano recarsi dalle vicine e remote contrade a far l'aggiustamento de' conti relativi a' loro travagli, pascoli ed industrie. Così venne anche denominato da *Silla* che dovette recarvisi da *Roma* per dirimere le controversie insorte tra pastori ed agricoltori.

di S. *Antonio* al *Galdo*. Risulterà per due miglia più breve dell' antica.

LAURIA.

Questa città si crede surta dalla distruzione di *Ulci*. Giace alle radici degli *Appennini* dalla parte settentrionale, e in prospetto dell' altissimo monte *Sirino*: è divisa in due popolazioni, la prima sita alle falde d' un monte, e l' altra in una valle. Ha un aria temperata: il suo territorio, presso a 30 miglia di estensione, è ricco di armenti, e produce ottimi *vini* ed eccellenti *oli*. Il *grano* è la derrata che vi si semina a preferenza ed a profusione.

Qui nacque *Lorenzo Brancati* chiamato il *Cardinal* di *Lauria*. Vi nacque pure *Biagio Terzi*, che fu poi Vescovo d' *Isernia* (1).

La popolazione di *Lauria* mancò per la peste del 1656. Ora non conta che 7,357 abitanti; e gode di *due fiere* che vi si celebrano ne' giorni 7 8 e 9 maggio, ed a' 27 di giugno.

In *Lauria* si lavora il rame; vi è una

---

(1) Scrisse un opera col titolo di *Siria Sacra*.

fabbrica di cappelli, ed una buona manifattura di armi. Vi sorgono delle acque che inaffiano diversi giardini, e danno vita alle industrie sempre crescenti di quegli abitanti.

CASTELLUCCIO.

Il paese è bastantemente grande, ma alquanto freddo: è diviso in due, *superiore* ed *inferiore*. Quella parte, ch' è nel piano, è assai più vasta e meno esposta a' venti; l' altra circa due miglia distante, e sita su d' una eminenza, prova freddi più sensibili. Nella prima è il rilievo della posta.

Il territorio è comune, ma hanno università separata. Le produzioni sono ottime; gli orti vi son ben coltivati; ed i boschi abbondano di cacciagione.

La *Pescara* e la sorgiva, detta il *fiume* di *Castelluccio*, che nasce nella terra *superiore* e scorre lungo le mura della *inferiore*, animano diversi molini, trappeti e valchiere.

Questo luogo appartenne a' *Lucani*; e da alcune fabbriche laterizie che veggonsi sparse ne' suoi dintorni, si crede che a poca distanza vi fosse stata la *Tebe Lucana*, già mancata a' tempi di *Plinio*.

Gli abitanti ascendono a 2,731; ed hanno una *fiera* nella quarta domenica di agosto.

Giovanni Albini insigne storico e politico, elegante poeta latino, e famoso scrittore delle gesta de' re *Aragonesi* fu di *Castelluccio*.

La strada sviluppandosi per l'estese falde de' monti discende al fiume *Mercuri* che attraversa, e con pendii più forti sale al comune della

Rotonda.

Questa terra è sita in un monte, d'aria buona. Ha esteso territorio, quasi tutto circondato da' fiumi *Serico* e *Lago*, che vanno a scaricarsi nel mare della *Scalea*. Coltivansi a prerefenza gli *olivi* e le viti: i *castagni* ed i *gelsi* occupano molte terre. Vi si vede un diruto *Castello*.

Sarà memorando per questo paese l'assalto che gli diede *Emilio Barbula*, quando passò repentinamente in *Lucania*, dopo di aver data la pace alla *Puglia*.

Gli abitanti sono addetti all' agricoltura e alla pastorizia al numero di 3,162.

La *fiera* che vi si celebra da' 12 a' 15 di agosto, è frequentatissima.

La strada attraversa il piano di *Campotenese*; e quindi sviluppandosi con forti pendenze a mezza costa lungo le falde del monte detto la *Dirupata di Morano*, discende nell' ampio bacino di

CASTROVILLARI.

In luogo eminente tra due colli, circondata da monti altissimi è questa città, d'alcuni tenuta per l' antica *Sifeo*.

Ne' suoi fianchi scorrono parecchi influenti dell' *Esaro* e del *Coscile*, che dopo il corso di tre miglia si scaricano nel mare verso oriente. Dirimpetto evvi il monte *Pollino* rinomato per le sue produzioni (1).

Castrovillari è ricca d' *oli*, provveduta di ottimi *vini*, e adorna di fruttiferi e deliziosi *giardini*. Ha un *castello* di mediocre forma e grandezza, che lo vogliono de' tempi *Normanni*; e due buoni *Ospedali*. I

(1) Questo monte è circa 1250 passi geometrici sopra il livello del mare. Pretendesi d' essere stato chiamato dagli antichi *Monte Apollo*. Tutto è nel basso a coltivamento, e nell' alto a pascolo di erbaggi che danno i migliori *latticini* del regno.

Sotto *Caramola*, monte che attacca col *Pollino*, è il celebre monistero del *Sagittario*, già de' PP. *Cistercienси*.

**

terremoti le han cagionato gravissimi danni, e precipuamente quello del 1636.

Qui trovasi estesa l'industria della *seta* e della *bambagia*; e si raccoglie un minutissimo *legume*, chiamato *giorgiolena*, della *manna*, e della *mastice*.

Castrovillari è capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Calabria Citeriore*; d'aria buona; e la sua popolazione è di 5,645 anime.

Vi si celebrano *due fiere*, cioè dal dì 19 al 23 giugno, e da' 12 a' 14 di agosto.

Tarsia.

Si crede l'antica *Caprese* o *Caprasia*: è situata su d'un promontorio tra i fiumi *Isauro* e *Crati*, abbondante di pesca e di cacciagione. L'aria è cattiva, e non conta che 1,192 abitanti.

Attraversati con ponti di fabbrica il *Finito* e l'*Annea*; i torrenti *Mavigliano*, *Settimo*, *Emoli*, *Sordo* e *Campagnano*; e con ponte di legname su pilastri di fabbrica il *Busento*, la strada mena a

Cosenza.

La *Calabria* forma la parte più meridionale del regno. Abbraccia tre province, che nomineremo *settentrionale*, *media* e *meridionale*. S. A. R. il Principe D. *Ferdinando*, Augusto Primogenito di S. M. il Re N. S., prende il titolo di *Duca* di *Calabria*.

La *Calabria Citeriore*, o sia *settentrionale* che corrisponde all'antica regione abitata da' popoli detti *Bruzi Oltramontani*, ed anche *Locri* e *Crotoniati*, contiene i distretti di *Cosenza*, di *Castrovillari*, di *Paola* e di *Rossano*; quarantatrè Circondari, e centoquarantotto Comuni. Fa di popolazione 382,919 anime.

È limitata al nord dalla *Basilicata*; all' est dal seno *Tarantino*; al sud dalla 2.ª *Calabria Ulteriore*; all' ovest dal *golfo* di *Policastro*. La provincia è traversata in gran parte da montagne; e la fertilità delle sue terre in ogni genere di prodotti è grandissima. Vi si trovano 203 scuole gratuite per maschi, e 45 per donzelle.

La capitale *Cosenza* sede d'un arcivescovo, e antica metropoli della regione de' *Bruzi*, si

crede edificata da' *Lucani*. Giace alle falde degli ultimi controforti del gruppo degli *Appennini*, bagnata dal *Busento* e dal *Crati* (1). L' aria non è molto salubre; e 'l suo vasto territorio, ricco di miniere, abbonda di *oli*, *vini* e *frutta*. La coltura de' *bachi* da seta vi è molto estesa.

Vi si vedono de' buoni edifici: la *cattedrale* e 'l *palagio* della intendenza sono bellissimi. Tra i più distinti stabilimenti meritano principal sede il *Collegio reale*, l' *Orfanotrofio* sito nel monistero de' Teresiani, un magnifico *Ospedale*, una scuola *secondaria* che insegna agricoltura pratica, ed un *monte di pietà*.

È celebre il suo bosco detto la *Sila di Cosenza*, parte montuoso e parte piano, che si estende anche nella 2.ª *Calabria Ulteriore* o sia *media* (2). Ne' pingui pascoli che offrono le parti non coltivate, vanno nell' està a nudrirsi numerose gregge e nu-

---

(1) Questo fiume principale della *Calabria Citeriore* nasce alle falde del monte, detto del *Calabrese*, presso *Aprigliano* nella stessa provincia; bagna *Cosenza*, e dopo un corso di circa sessanta miglia si getta nel mare *Ionio*, e propriamente nel golfo di *Taranto*.

(2) *Virgilio* lib. XII. *Æneid*.

merosi armenti, che nell' inverno discendono verso la marina. Limpidi ruscelli intersegano in tutte le direzioni le pianure e le valli : maestosi pini si veggono crescere a gigantesca grandezza ; e quasi da per tutto s' incontrano incantevoli punti di veduta, donde si discoprono l' uno o l' altro mare, e grande estensione di paese sottoposto. Presso *Longobucco*, alle falde della *Sila*, è ricca miniera di piombo, ove trovasi in abbondanza l' argento.

Cosenza soffrì delle devastazioni a' tempi di *Annibale*, e de' *Goti*, quando questi fecero le loro scorrerie nel paese de' *Bruzi*. Sotto i *Saraceni* non furono da meno le sue disgrazie, essendo stata messa da que' barbari a sacco ed a combustione. L' anno 1461 sarà sempre per questa città memorando, allorchè presa e saccheggiata da *Roberto Orsino*, si rinnovarono gli orrori e le atrocità, nelle quali fu avvolta *Roma* da' tempi di *Silla* sino a *Domiziano* (1).

Il vescovado di *Cosenza* è antichissimo : si vuole il primo suo vescovo *Palumbo* nel 599, a cui S. *Gregorio* diresse delle let-

---

(1) *Pontano*, de bello Neap.

tere. S' ignora quando fosse fatta *Metropoli*.

Isabella d' *Aragona* regina di *Francia* e moglie di *Filippo* l' *Ardito* vi morì nel 1270; come anche *Alarico* re de' *Goti*, che fu seppellito nel vicino *Busento*. Nella sagrestia della cattedrale si vede l' avello di *Luigi* III d' *Angiò*, mortovi nel 1435.

Questa città ha prodotto valenti e dotti uomini, fra gli altri *Vincenzo Gravina* e *Gaetano Argento*. È rinomata la sua *accademia* letteraria, di cui fu protettore *Gio: Batista* di *Costanzo* eletto arcivescovo di *Cosenza* nel 1591, e poi ravvivata da *Muzio Caselli* (1).

I *Cosentini* al numero di 7,989 hanno *due fiere* annuali, cioè nella prima domenica di maggio, e nel dì 15 luglio.

La strada, secondo una nuova traccia e con discrete pendenze attraversa con ponti di fabbrica i tre torrenti di *Arbicello*, di *Calabrici* e dell' *Ara*; e conduce a

---

(1) *Salvatore Spiriti*, memoria degli scrittori Cosentini pag. 173.

Rogliano.

Giace su d' una collina: l' aria è buona, e si gode d' un esteso orizzonte. Il suo territorio, presso a 40 miglia di circuito, abbonda di *ghiande* e di *castagne*: il *vino* vi riesce assai generoso. Il *Sauto* che nasce nella celebre *Sila* da una collinetta sassosa, e da una fenditura appellata volgarmente la *fontana* del *labbro*, attraversa le campagne. In un monte a poca distanza si veggono gli avanzi d' un *castello*.

Gli abitanti ascendono a 1,772, ed hanno il privilegio d' una *fiera* nelle prime domeniche de' mesi di luglio, agosto e settembre.

La strada regia delle *Calabrie* procedendo da *Cosenza*, in vece di seguire per *Scigliano* e *Nicastro* la strada postale, si è oggi inoltrata nell' interno e va ad ascendere presso *Tiriolo* la catena degli *Appennini* nella parte più angusta del regno, compresa tra i golfi di S. *Eufemia* e di *Squillace*. Da *Tiriolo* contorna le pendenze dei monti, discende verso la valle dell' *Amato*, ed attraversando vari fiumi giugne a *Monteleone*. Noi seguiremo il cammino postale.

Scigliano.

È un aggregato di più villaggi, divisi in sette quartieri. Gli abitanti dediti all' agricoltura e alla pastorizia sono al numero di 1,589. L' aria è buona.

Nicastro.

Sorge questa città sulle falde degli *Appennini*. A mezzo giorno estende il suo sguardo sopra ampio e delizioso orizzonte. Poche città del mondo si credono più antiche di *Nicastro*. I suoi storici con singolare erudizione pretendono che *Aschenaz* figliuolo di *Gomer*, primogenito di *Iafet*, fosse dall' *Armenia* venuto in questa estrema parte dell' *Ausonia*, ed avesse fondata ampia colonia detta *Numistria*, la quale fosse poi dagli *Enotri* ridotta a città, divenuta col progesso degli anni bella e popolosa!! Gli amatori di questo genere di erudizione possono leggere le *memorie storiche* da un tal *Scaramuzzino* sulla città di *Nicastro* pubblicate in *Napoli* nel 1803. A noi, i quali non siamo di così facile credenza, basti il dire

che *Nicastro* è famosa nella storia per il passaggio di *Pirro*, allorchè si recò in difesa de' *Tarantini* contra i *Romani*, e per sanguinosa battaglia pugnata fra *Marcello* ed *Annibale*, e durata un giorno intero. Nelle scorrerie de' *Bruzi* fu *Nicastro* fra le città della provincia miseramante distrutte, riedificata poi da'suoi conquistatori in altro sito, ed appellata *Nicastro*, cioè *Novum Castrum*.

L'imperadore *Federico Barbarossa* scelse questa bella città a suo diporto, e dimorò lungo tempo nel palagio detto il *Castello*, com'era uso in quei tempi, del che fa fede antica iscrizione in marmo, rinvenuta in una sala di quell'edificio.

Il santo pontefice *Silvestro* II fù lungamente in *Nicastro*, allorchè si recò in *Calabria* per calmare le dissensioni de' fratelli *Normanni*.

Nicastro, così gloriosa nella storia antica, ha oggi 6,633 abitanti. È colta nelle lettere e nelle scienze. È sede d'un vescovo, e capo-luogo del 3.° distretto della 2.ª *Calabria Ulteriore*. Ha *tre fiere* la prima dal 6 a'13 di Giugno, la seconda da' 28 a 29 dello stesso mese, la terza dal primo a' 15 di novembre.

Il suo territorio si estende fra il *Ionio*

e'l *Tirreno*, coperto di *oliveti*, di *vigneti* e di *agrumi*. La popolazione è industriosa. Sono celebrati i suoi *vasellami* di creta rossa.

Monteleone.

Fu edificata circa il 1254 sulle rovine dell'antica *Ippone* distrutta da' *Saraceni* nel 983. Colonia una volta de' *Romani*, fu poi eretta in municipio. È cèlebre nella storia del paganesimo il suo tempio sacro a *Proserpina*, e l'altro dedicato a *Cibele*. Il bosco che vedesi nelle vicinanze di *Monteleone*, si crede la selva di *Agatocle* famosa nella storia della mitologia pagana.

Oggi la città, *capo-luogo* del 2.° distretto della 2.ª *Calabria Ulteriore*, è edificata parte sopra un colle e parte in bella pianura.

Monteleone ha fertile ed ampio territorio, sparso di parecchi comuni e villaggi, ed abbellito da molte case di delizie. Ottimi sono i suoi *vini* e squisite le sue *uve*, fra le quali il *zibibo* celebrato tra le migliori uve del mondo.

Ampia è l'industria della *seta*, e belli sono i tessuti che si lavorano. Floridissimo è il suo commercio; stimate assai le *razze* de' suoi

cavalli, e morbidissime le *lane* delle sue greggi.

Questa città celebra *tre fiere* l'anno: da' 15 a 16 giugno, da' 16 a 22 luglio, e da' 26 ottobre a 5 novembre.

Monteleone fu per alcuni anni sede dell' intendente e de' tribunali. Quando le *Calabrie* furono divise in tre province, rimasta quasi all' estremità dell' ultima, venne cangiata in sottintendenza. Rimane oggi in *Monteleone* un *Collegio Reale*.

Rosarno.

Questa terra poco distante dal mare, è posta alle falde d'una collina, ove confluiscono nel *Mesima* i due fiumi riuniti *Metramo* e *Vacale*. Il terreno è grasso e assai fertile, i giardini son pieni di *malaranci*, di *limoni* e di *rose*, che danno un odore soavissimo.

Fu patria di *Girolamo Musiano*, e non conta che 1,249 anime, d' aria mediocre, e con una *fiera* a' 17 di gennaio.

La strada attraversa il bosco di *Rosarno* con una linea retta di miglia due in circa, distesa in un sol piano quasi orizzontale. Alla

croce del *Trodio* lascia in distanza, alquanto maggiore di mezzo miglio, la città di

Palmi.

È sita appiè d'un elevato monte quasi a picco; l'aria è salubre; e 'l territorio è proprio alla semina del *grano* e dei *legumi* e alla piantagione delle *viti*.

Fu patria di *Gioacchino Poeta* uno de' più dotti uomini del secolo XVIII.

È *capo-luogo* del 3.° distretto della provincia della 1.ª *Calabria Ulteriore*, e fa di popolazione 6,016 anime.

Ha il privilegio d'una *fiera* cominciante dal dì 20 agosto col proseguimento di otto giorni.

La strada sale sui piani della *Corona*, e contornando le falde de' monti, attraversa vari torrenti, e quindi la parte inferiore dell' abitato di

Scilla.

Qesta città ha forse preso il nome dal vicino promontorio di *Scilla*, scoglio fatale per i piloti inesperti quanto l' altro di *Caridди*

che gli sta d'incontro, amendue assai celebrati, precipuamente da *Omero*. È posta in sito molto delizioso, prossima al mare; ed il commercio ne forma la ricchezza.

Il territorio dà *uve* squisitissime, e quindi il *vino* è de' più vigorosi e di gusto tra gli altri delle *Calabrie*.

Il tremuoto de' 5 febbrajo 1738 fu veramente fatale per la sua popolazione (1), che ora ascende a 4,500 anime. L'aria è ottima.

Dalla marina di *Torre* del *Cavallo* a *Reggio* la strada è rotabile lungo la spiaggia. Trovasi in costruzione la via provinciale che partendo da *Reggio*, e sviluppandosi lungo le falde delle colline che s'innalzano sul mare, attraversa con vari ponti i torrenti nei siti ove le sponde son determinate, e la sezione non è larga.

Reggio.

L'estrema meridional parte di questi reali domìni è oggi detta 1.ª *Calabria Ulteriore*. È divisa ne'distretti di *Reggio*, di *Gerace* e di

---

(1) *Sarcone*, storia del tremuoto di Calabria pag. 330 e seguenti.

Palmi: in ventidue Circondari, ed ha cento-quattro Comuni. La sua popolazione è di 246, 669 anime. Confina a settentrione con la 2.ª *Calabria Ulteriore*, all' oriente col mare *Ionio*, al mezzogiorno collo *stretto* di *Messina*, all' occidente col mar *Tirreno*. Il suo suolo è traversato in tutte le parti dagli *Appennini*, i quali sono meno alti che altrove, per la natural disposizione di tutte le grandi catene delle montagne di andar dechinando come si avvicinano al mare. Queste regioni ricche di tante gloriose memorie istoriche e lodate a cielo negli annali dell' antica civiltà italica, formano a nostro credere la parte deliziosa e più fertile del regno intero. Circondate in ogni lato da' mari, tranne quella parte sola onde sono congiunte al resto della penisola, sono inaffiate in tutti i punti dalle acque che cadono da' monti, e che vanno ad irrigare le sottoposte campagne. Questa fisica costituzione rende il suolo atto alle produzioni di tutti i climi. Perciò è questa la fertilissima delle province della penisola. Al che si aggiunge la facilità di far trasportare i prodotti delle terre pel mare, e la somma industria degli abitanti per la coltura delle terre e per le arti. Si contano nella provincia 350 fabbriche di

manifatture diverse, floridissime e sempre crescenti nella perfezione e nel numero. Tanta prosperità ebbe sommo incremento dalla restaurazione della monarchia, operata dopo il fausto ritorno di *Ferdinando*. E dobbiamo dire somma lode essere debita al chiarissimo *Niccola Santangelo*, oggi intendente della provincia di *Capitanata*, il quale eletto dalla Maestà di *Ferdinando* a reggere questa provincia, seppe essere l' esecutore fedele delle intenzioni generose dell' ottimo Monarca.

Il mare, dopo la guerra della rivoluzione, aperto al commercio, fu novella sorgente di ricchezze per tutta la provincia, e precipuamente per *Reggio*, *Villa S. Giovanni*, *S. Agata* e *Melito*, nelle di cui terre cresce l' albore prezioso dell' *arancio*. Questo da lungi diffondendo la più soave fragranza, intreccia i suoi rami con quelli de' *melangoli*, dei *bergamotti* e di cento altre varietà di agrumi, donde si estraggono diverse essenze, le quali, ne' dieci anni della occupazion militare vendute a pochi soldi la libbra, acquistarono dopo la pace un prezzo dieci volte maggiore. Perciò non è raro vedere che i fondi rustici, acquistati ne' tristi anni della guerra, dieno oggi al proprietario una rendita eguale

al prezzo della prima compra. Si fanno ascendere a circa *settantamila* libbre le essenze, che si trasportano annualmente allo straniero, le quali danno il prodotto di *dugentomila* ducati e più. A questo ricco ramo d'industria è unito l'altro non men ricco delle *seta*, che qui si lavora con singolare perfezione, dacchè la munificenza di *Ferdinando* concorse ad introdurre in *Villa S. Giovanni* ed in *Reggio* le macchine ed i metodi migliori per estrarre la seta. Il florido stato della provincia diede i mezzi onde animare le opere pubbliche; e la bella strada formata lungo il *Faro* da *Reggio* a *Scilla* sulle falde degli *Appennini*, è opera degna de' *Romani*, cominciata e condotta a fine dal benemerito intendente *Niccola Santangelo*, del quale ci piace qui ripetere il nome, che sarà perpetuamente ricordato dagli abitanti dell' ultima *Calabria*.

Questa colta provincia ha 136 scuole gratutte per giovinetti, e 57 per fanciulle.

Reggio è all' estremo della 1.ª *Calabria Ulteriore*. Atterrata da cima a fondo da' tremuoti distruttori del 1783, è stata riedificata con singolare regolarità, con ispaziose strade, e con edifici di buona architettura. Collocata sopra un piano dolcemente inclina-

nato, è bagnata dalle acque del *Faro* all'oriente, e dal *Ionio* all'occidente. Il suo orizzonte è amplissimo. All'occidente distende lo sguardo dalla *Torre* del *Faro* sino alla punta dalla *Scaletta* nell' opposta *Sicilia*. *Messina* gli è dirimpetto. Le sue campagne coperte di boschi di *agrumi*, carichi ad un tempo di vecchie frutta e di fiori novelli, sono immagine de' favolosi *Orti Esperidi*.

L'*aloe* d'*America*, che mal regge alla bruma, e tanto è altrove restia a manifestare i suoi fiori, qua discorre in doppia fila le vie campestri, innalzando lunghissime aste terminate da chiome fiorite. Il *fico d' India*, che difeso nel settentrione d' *Italia* dal rigore del verno non attinge che ad una mediocre statura, guarnisce nei dintorni di *Reggio* le siepi delle campagne, e solleva sopra grossissimo tronco le polpute sue foglie piene di succolente frutto. Il *ricino* che in altre regioni è una pianta erbacea ed annuale, ostenta qua un tronco legnoso, e vegeta perenne non altrimenti che nelle torride contrade dell' *Africa*. Il *titimalo* meschina erba ed abbietta, che non s'innalza tra noi sopra le altre del prato, è di tale specie sulla costa di *Reggio*, ch'emula in

grandezza gli arbusti, mentre fra queste indigene piante si estolle maestosamente la *palma*, cui il sole di *Calabria* concede di maturar le sue frutta.

All' incanto della natura si aggiungono le memorie che ad ogni passo si ridestano nell' animo del viaggiatore, il quale spesso si avviene in preziosi marmi ricchi di belle iscrizioni, da' colti *Reggini* con gelosa cura custoditi.

Tutto il paese è in mezzo a' due promontori *Cenide* e *Leucopetra*, famosi nelle istorie. Sono a' suoi lati i due fiumi *Lumbone* e *Taurocino*.

Il territorio è antica sede di mare: a molta profondità rinvengonsi de' corpi marini pietrificati. Il naturalista ha in questo sito ampio teatro di dotte considerazioni. Quando furono queste terre abbandonate dal mare? Prima o dopo che la *Sicilia* fosse interamente divisa dal Continente? E fu quell' isola altra volta al *Continente* congiunta? Quella divisione fu opera del mare, che ruppe le deboli barriere opposte al suo impeto, e sboccò nell' immensa valle onde è oggi formato lo stretto del *Faro*; o pure di orribili tremuoti in questa terra vulcanica così frequenti?

Lasciamo al geografo, al fisico, ed al contemplatore della natura la soluzione di questi difficili problemi, e proseguiamo il nostro cammino. I naturalisti parlano di proposito di vaghissima meteora luminosa che suole di tempo in tempo vedersi da *Reggio* e da *Messina*, e che è detta la *Fata Morgana*. Suole avvenire in alcuni momenti, in cui somma è la calma del mare e dell' atmosfera in modo cho vengono a formarsi nell' aria e nell' acqua altrettanti specchi *poliedri*, i quali riflettono all' occhio dello spettatore gli oggetti che si estendono lungo quell' immenso orizzonte. Lo spettacolo è momentaneo, ma grandioso e sorprendente.

L' origine di *Reggio* non è avvolta fra pompose menzogne. Greci e Latini scrittori la dissero edificata da' *Calcidesi*. Essa albergò *Cicerone*, e *Tito* la delizia del genere umano. S. *Paolo* fu in *Reggio*, e ci fu S. *Girolamo*. *Giulia*, figlia di *Augusto*, finì in *Reggio* gli scandalosi suoi giorni. Il tempio di *Diana*, e quegli di *Apollo*, d' *Iside*, di *Serapide*, il *Pritaneo*, il *Ginnasio* sono ricordati come monumenti della perizia dei *Reggini* nelle arti. Gli scrittori rammentano con lode le opere de' più famosi scultori

e pittori, di che *Reggio* avea ricca copia. Fu municipio de' *Romani*; di poi ad onta della promessa di *Ottavio* colonia di que' dominatori del mondo. *Alarico* la distrusse. Fu sede de' Correttori della *Lucania* e del *Bruzio*. Nel 549 dell' era volgare fu assediata da *Totila*, cui si rese dopo ostinata resistenza; nel 918 fu occupata da' *Mori*; nel 1005 fu presa e saccheggiata da' *Pisani*; nel 1160 fu espugnata da *Roberto Guiscardo*, il quale ne scacciò i *Greci* che l'occupavano; nel 1113 fu presa da *Federico* re di *Sicilia*; nel 1552 fu saccheggiata da' *Turchi*; nel 1597 incendiata dal bascià *Sinan*; nel 1783 distrutta da' tremuoti! E quasi che poche fossero tante sventure, nello scorso anno fu miseramente travagliata da terribile uragano, che minacciò seppellirla sotto torrenti di acque, di pietre e di arene straripati da' monti vicini. Aggiungi: *Dionisio* il *vecchio* avea diroccate le alte sue mura, i tremuoti poco prima della guerra *Marsica* l'aveano interamente distrutta. Pochi paesi ricordano tante calamità, e rimangono in piedi in tanta floridezza. Potrebbe dirsi esser *Reggio* la *Fenice* della favola, e che sia dalla Provvidenza destinata a risorgere sempre più bella dalle sue ceneri.

Questa sede vescovile è antichissima: dicesi eretta in *Metropoli* nel 730. Ha dato tre sommi pontefici alla cattedra di S. *Pietro*: S. *Agatone*, *Leone* II, *Stefano* III.

Oggi la popolazione di *Reggio* è di 7,295 anime. Ha ottimi stabilimenti pubblici, fra i quali un *ospizio* per accogliere i proietti, i mendici ed i vagabondi della provincia; il *teatro* che, costruttò nel 1818 fra lo spazio di pochi mesi con i mezzi offerti dall'amministrazion comunale, è nobile ed elegantemente decorato; la *biblioteca Ferdinandiana*, sita nella casa arcivescovile, ch'è di uso pubblico.

Reggio ha un *castello* in riva del mare, eretto dal vicerè *Pietro* di *Toledo*, ed una *Camera* di *Commercio*.

Dal 1 a' 15 di settembre di ogni anno si tiene in *Reggio* una *fiera*.

Da *Reggio*, attraversandosi il *Faro*, si giugne a *Messina*.

Paesi

SITI

ne' Cammini di Traversa.

Castellammare.

Surse dalla ruine di *Stabia* città de' *Campani*, distrutta la prima volta da *Lucio Silla*, e di poi sepolta dalle ceneri del *Vesuvio* con le città di *Pompei* e di *Ercolano*. Nel terribile disastro della eruzione il vecchio *Plinio* corse a *Stabia* da *Retina* con la sua trireme; ma infelicemente la sua nobile curiosità fu punita con la morte, incontrata in mezzo alle sue dotte osservazioni.

Oggi si veggono in *Castellammare* molte antiche vestigia della magnificenza di *Stabia*: ma la città intera, o per meglio dire il suolo

altra volta da essa occupato è sepolto sotto le ceneri delle sue rovine.

Castellammare è situata alle radici del *monte Auro* sulla riva del mare, fra l'occidente e'l settentrione. L'orizzonte che gode, è molto esteso.

Il territorio è ferace in ogni sorta di *frutta* e di *ortaggi*. I pascoli ed i *vini* sono eccellenti; la coltura de' *bachi* da seta vi è molto estesa, e la pesca immensa. Le montagne, coverte di boschi e di selve, danno legnami per la costruzione de' navigli e degli edifici in molta copia.

Questa contrada è celebre per le sue acque *minerali*. Tutte sono adoperate per diversi mali della vita: ognuna ha il suo nome, e la sua natura diversa.

Il suo *castello* fu eretto a' tempi di *Carlo* I e fortificato da *Alfonso*; il *porto* è ben sicuro; e il regio *cantiere* è bellissimo. Il *molo* fu ampliato da *Ferdinando* I di *Borbone* intento a rendere questa città una delle più ricche, dilettevoli ed amene.

Sulla parte sinistra di *Castellammare* è una collina detta di *Pozzano*, nella cui sommità dicesi esservi stato un tempio dedicato a *Diana*, e propriamente laddove era il convento

de' PP. *Minimi*. Non vi si vede alcun vestigio di antichità all'infuori d'un piedistallo rinvenuto nel 1585: nella chiesa si venera un' antica immagine della *B. Vergine*.

Il valente *Ruggiero* di *Loria*, sconfitta nel 1284 l' armata navale di *Carlo* principe di *Salerno*, e fatto questi prigione, cavò dalle carceri di *Castellammare Beatrice* figlia del re *Manfredi* e sorella della regina *Costanza*.

Castellammare fu saccheggiata nel 1461 dall' esercito del pontefice *Pio* II venuto in soccorso del re *Ferdinando* (detto *Ferrante*); e nel 1654 dal duca di *Guisa*, allorchè per la seconda volta tentò d' invadere il regno con la sua flotta (1).

Questa città è capoluogo del 3.° distretto della provincia di *Napoli*: contiene 15,001 abitanti.

Vi sono varie manifatture di cuoi e di pelli, e molte fabbriche di cotone, di tinte ec.

Quisisana.

È situata sull' erta d' un monte con pro-

---

(1) *Suite des mémoires du duc de Guise, ou relation du voyage de l'armée navale de France au royaume de Naples en 1654*. Paris, *1682*.

spettiva quanto ampia, altrettanto deliziosa. Il re *Carlo* II vi edificò nobile palagio, chiamandolo per la salubrità dell' aria *Casasana*: il re *Roberto* l'ampliò: e *Ferdinando* I di *Borbone* sempre più abbellando questo sito, gli diede il nome di *Quisisana*.

Dal basso della città per una strada ridotta rotabile per la sua tortuosità, cui vecchi alberi fanno ombra ospitale, si giugne alla *Casina* del Re, piccola ma molto elegante.

Pesto.

Passato l' antico *Silaro*, oggi *Sele*, il viaggiatore traversa la vasta pianura ov' era il bosco sacro a *Diana*, celebrato da *Virgilio* nelle sue *Georgiche*; ed il tempio conosciuto sotto il nome di *Pietra* de' *Posidòni*. Queste campagne erano altra volta coperte di vigne, di olivi e di deliziosi giardini, in mezzo a' quali fiorivano le famose *rose Pestane*: ora squallide e solitarie sono ingombre di bronchi e d' illustri rovine che attestano la grandezza dell' antica *Posidonia*, e la forza del tempo che abbatte e strugge le deboli opere dell' uomo. Quanti pensieri si affacciano alla mente in mezzo

a questa vasta solitudine! Questo suolo fu dominato da' *Fenici*, da' *Lidi* di *Dora*, da' *Greci Sibariti*. Quando i *Focesi* fondarono *Velia*, *Posidonia* era da gran tempo la ricca ed opulenta città sacra a *Nettuno*. Io non credo alle favole: e la storia de' tempi remoti di questa parte della penisola italica è tutta favolosa. Pure è bello ricordare le favole *Pestane* come titoli della sua grandezza. Bisogna dire che i *Posidoniati* fossero ab antico in fiore nelle arti di pace ed in quelle della guerra, e fossero colte genti perchè si divolgassero le pompose origini loro, ed acquistassero credito perfino presso i loro emuli. Perciò tu leggi che *Giasone* approdasse co' suoi *Argonauti* nel porto *Alburno*, ed edificasse sulle spiagge il tempio di *Giunone Argiva*: che *Ulisse* avesse qui incontrata amica stanza, quando in mezzo a' suoi lunghi errori approdò su questi lidi: e perfino ch' *Ercole* si fosse data l' amorosa pena di venire da lontane terre a visitare uno di questi templi a *Diana* consecrato.

Posidonia stese per più tempo il dominio sulle regioni vicine: ma essa ancora soggiacque al destino de' forti. Dopo aver trionfato de' suoi vicini, fu vinta da' *Lucani*,

i quali dalle loro alpestri montagne scesero ad occupare queste beate contrade. Invano si unì essa co' suoi novelli dominatori contra *Velia*. Il lusso e la pace l'aveano di soverchio infemminita, ed aveano resi così molli anche i bellicosi *Lucani*, che andarono falliti tutti i loro tentativi di novelle conquiste. E fu *Posidonia* impotente a resistere alla forza di *Alessandro* re di *Epiro*, ed invano si oppose allo sbarco di lui. E vinto *Pirro* da' consoli *C. Fabricio Druso* e *C. Claudio Canica* ne' campi *Aurufini*, poco lontani dalla sua porta *Aurea*, ebbe comuni le sue sorti co' *Lucani* ed i *Tarantini* alleati del vinto *Pirro*, e divenne colonia de' *Romani*. Allora essa perdette l' antico suo nome: e divenuta sollecita più di ricchezze che della sua indipendenza, fu sterminata nella guerra civile, accesa tra le fazioni di *Mario* e di *Silla*. Pure ebbe ancor nome sotto il dominio degli imperadori, e continuò a reggersi con le leggi di *Roma* fino a che non iscesero i barbari in *Italia*, i quali cangiarono i suoi vigneti ed i suoi giardini in boschi e paludi pestifere. *Pesto* sotto i *Longobardi* appartenne al ducato di *Benevento*. Fu di poi città del Principato di

Salerno. Sonò l'ora della sua estrema ruina, quando si oppose a' *Saraceni* che l'adeguarono al suolo, e costrinsero i miseri avanzi de' suoi abitanti a rifuggirsi nel vicino monte *Calpazio*, ove gittarono le fondamenta della vecchia *Capaccio*.

Così sparì nel secolo IX la grandezza di *Pesto*. Pure gli avanzi che rimangono delle *mura*, delle *torri*, delle *porte*, degli *acquidotti*, de' *templi*, della *basilica*, dell' *anfiteatro* riempiono di ammirazione e di sorpresa il viaggiatore, che viene da lontane regioni a visitare le reliquie della sua antichissima civiltà.

Le sue *mura*, di costruzione *cicoplica*, oggi ancora si estendono per due miglia e mezzo in circa: in mezzo alle quali sono ancora parecchie *torri* quadrate. Quattro *porte* a' quattro punti cardinali aprono l'ingresso alla città. Sulla porta orientale è ampio *arco*, sul quale veggonsi gli avanzi di due *bassorilievi*: sorgono accanto quegli degli *acquidotti*, onde da' monti vicini venivano le acque a *Pesto*.

Noi non ci perderemo nella minuta descrizione de' templi *Pestani*, divulgati in tutta *Europa* da quanti sono pittori, incisori,

scultori ed architetti. E che non ne dissero tutti gli archeologi i quali non si stancano di ripetere con noiose ciarle quanto fu già egregiamente detto dal buon P. *Paoli*? Sarà meglio aggiungere che la Maestà di *Francesco* I ha date sapientissime provvidenze perchè gli avanzi di *Pesto*, gelosamente conservati, fossero custoditi dalle ingiurie del tempo, e più ancora delle mani dell' uomo.

Persano.

È un sito di *Cacce Reali* nel territorio delle *Serre*, circondato dal *Sele* e dal *Calore* che si uniscono all' estremità del bosco, il quale ha circa trentacinque miglia di perimetro. Il *palagio* del Re, eseguito con disegno del *Barrios* architetto Spagnuolo, è bellissimo. Merita singolarmente di essere osservata una *galleria*, le cui mura son rivestite di pitture, fatte con polvere di panno su tela d' *Olanda*.

Campagna.

Questa città vescovile, situata tra monti, giace appiè d' una collina. La bagnano due fiumi, *Arra* e *Tenza* ricchi di pesca.

Il territorio, famoso per la qualità ed abbondanza dell' *olio* e del *vino*, racchiude molta *caccia*. I cittadini, per la massima parte addetti all' agricoltura e alla pastorizia, sono al numero di 6,744.

Campagna è capo-luogo del 3.º distretto della provincia di *Principato Citeriore*: ha un *ospedale* ed un *monte* da soccorrere i bisognosi. Celebra una *fiera* da' 14 a 15 agosto.

S. *Antonino*, abate *Casinense* nel secolo VII, e'l cui corpo si venera in *Sorrento*, dicesi nato in *Campagna*.

POTENZA.

La *Basilicata*, che un tempo facea parte più dell' antica *Lucania*, che della *Magna Grecia*, è una delle più grandi province del regno. Abbraccia quattro distretti, *Potenza*, *Matera*, *Montepeloso* e *Lagonegro*, ripartiti in quarantuno Circondari, e centoventi Comuni. Tiene limitrofe da oriente la *Terra* di *Bari* e la *Terra* d' *Otranto*, e viene anche bagnata da questo lato dal *golfo* di *Taranto*; da occidente i *Principati Citeriore* ed *Ulteriore*; da mezzogiorno la

Calabria Citeriore, e da *settentrione* la *Capitanata*. Essa è in gran parte vestita di montagne, ma contiene gran tratti di terra fertilissima. Le migliori sue terre verso il *Ionio* sono deserte. Il monte *Vulture* è un vulcano estinto (1). Le parti montuose qua-

---

(1) L'eruzioni diedero a questo monte una struttura gigantesca su di una base, che ha circa *ventidue* miglia di circonferenza. Lungo il suo pendio ed in diversi punti della sua superficie si elevano *dodici* protuberanze vulcaniche che formano altrettante colline. Se ne distendono sette in giro verso il sud l'una ammonticchiata sull'altra, e le rimanenti abbassandosi man mano dall'est all'ovest, si ripiegano alquanto verso il settentrione. Ognuna ha il suo cono; e tutte insieme formano una gran piramide conoidale obbliquamente tagliata. Son disposte in modo che rappresentano una elissi, dentro cui sembrano esistere due crateri, uno fra le prime sette protuberanze, e l'altro in mezzo alle rimanenti. È in quest' ultimo un vòto che si sprofonda per circa 2000 piedi sino al piano di due laghi; distanti tra essi per un tratto di venti passi, fra cui scorre un rivoletto povero di acque. Il lago più vicino al *Vulture* ha presso poco un miglio di circonferenza, e più di cento palmi di profondità: l'altro ha quasi il doppio di circuito, ed una profondità di circa novantasei palmi. Ambedue presi insieme raffigurano una forma ellittica, L'acqua che traversa l'apertura della gola occidentale dell' ellissi, anima prima alcuni molini, e quindi si gitta nell' *Ofanto*.

Di questo monte ne diede ampia descrizione l'abate *Tata*, che animò l'abate *Minervino* a spargere infinite erudizioni sul conto dell' etimologia del nome *Vulture*, unendo ad estese osservazioni archeologiche anche le fisiche di queste regioni del regno. Più esatta descrizione poi ne fu data dal signor *Melograni*, esistente nel suo *Manuale Geologico*.

si tutte son coperte di boscaglie, fiancheggiate da coste e trammezzate da valli. Questa provincia ha 421,267 abitanti; 131 scuole pubbliche per maschi e 36 per femmine.

La coltivazione della *bambagia* è uno de' ricchi capi d'industria nella provincia, precipuamente ne' luoghi di maremme e nelle vicinanze del *golfo* di *Taranto*, dove grasso è il terreno. I *vini* più gentili e spiritosi si hanno dalle sassose colline vicino *Maratea*. Il più potente però è quello che producono le falde del *Vulture*.

Gloriasi la *Basilicata* d'essere stata, ne' tempi de' *Siriti*, *Eracleensi*, *Metapontini* e *Lucani* la patria di valenti uomini nelle scienze, nelle lettere e nelle armi. La biografia ce ne offre un numero ben grande.

La capitale *Potenza*, sede vescovile riunita a quella di *Marsico*, è fabbricata sulla cresta di un controforte, che s'erge in mezzo ad un gruppo di monti della catena degli *Appennini*.

Le acque che sgorgano ne'suoi dintorni, sboccano tutte, dopo brevi giri tra piani, nel *Basento*, cui danno origine due sorgive del vicino *Ariasa*, alto monte all'ovest di *Vignola*.

Fin da' tempi della grandezza Romana va

chiaro il nome di *Potenza*. *Frontino* l' annovera tra le otto *prefetture* de' *Lucani*; e *Plinio* descrive i *Potentini* come popoli mediterranei della *Lucania*. Il sito dell' antica *Potenza* si ravvisa poco distante dall'odierna in una pianura che dicesi la *murata*: ivi si scuoprono tutto giorno molti avanzi di sua passata magnificenza. Non si ha altra memoria delle sue fatali vicende ne' secoli trasandati, se non del ferro e del fuoco che la distrussero prima sotto l'imperadore *Federico* II, e quindi sotto *Carlo* d' *Angiò* per adesione a *Corradino*, quando i cittadini ribelli credendo di ottener perdono e d'acquistar grazie con tratti di perfidia, fecero strage de' suoi gentiluomini.

Si vuole che nel 501 o 502 *Amanzio* fosse stato il primo suo vescovo a' tempi del pontefice *Simmaco*; ed indi nel 551 un tal *Pietro* sotto *Gelasio*.

Potenza nel 1399 fu assediata da *Ladislao*, e sulla fine del secolo XVII quasi tutta rovinata dal tremuoto. Le sue campagne ben coltivate, sono ubertose in aromatiche piante; producono *frutta* saporose, *uve* melate; e contengono copiosa piantata di *robbia*.

Questa città provveduta di buoni stabili-

menti, fra i quali il *Collegio Reale*, che prima avea la sua residenza nel comune di *Avigliano*, non conta che 8, 800 anime: celebra una *fiera* a' 22 di ottobre.

Prignano.

È in diocesi di *Capaccio*, d'aria sana. Le produzioni riescono assai buone, e vi son de' querceti per l'ingrasso de' *maiali*. Gli abitanti addetti all' agricoltura ed alla pastorizia ascendono a 1,180.

Vallo.

Questa terra, detta una volta *Cornuti* forse da quei *Cornicolari* che vi ebbero a dimorare in tempo de' *Romani* (1), ed abitata in seguito da' *Longobardi*, oggi è chiamata *Vallo*. Il suo territorio dà buoni prodotti in *grano*, *granone* e *vini*; e vanta i suoi *ortaggi*, i suoi *castagneti*, e delle ottime *querce*.

Vallo è capo-luogo del 4° distretto della provincia di *Principato Citeriore*: ha 2,453 abitanti.

---

(1) *Antonini* nella sua *Lucania*, parte 2. pag. 321.

È in costruzione la novella strada, che deviando da quella delle *Calabrie* presso al ponte di *Battipaglia*, per *Pesto*, *Capaccio* e *Rutina* dovrà distendersi fino al *Vallo*.

MATERA.

Giace in tre valli profonde, in cui con arte e sulla pietra nativa ed asciutta seggon le chiese sopra le case, talchè i lumi notturni la fan comparire come un illuminato teatro.

Si crede che *Matera* sia sulle fondamenta gittate dal console Q. *Celio Metello* dopo aver dato felice termine alla guerra sociale, come ne fa fede una torre presso le mura della città sotto nome di *Metella*.

Fu prima soggetta a' *Romani*, e di poi a' *Greci*, *Longobarbi* e *Saraceni*, a' quali la tolse *Ludovico* II imperador d'Occidente. I Greci se ne impradonirono di bel nuovo, e ne diedero il governo ad un certo *Moniaco*, maestro allora de' soldati del presidio di *Taranto*. Costui venne discacciato da *Guglielmo* Normanno, e ne fu investito *Goffredo* col titolo di conte, finchè il re *Ruggiero*, prevalendosi delle civili discordie de' cittadini, lo spogliò per sempre.

Le contrade offrono da per ogni dove somma bontà e fertilità di terreni: la pastorizia è la principale industria del paese; e 'l *bolo armeno* è singolar prodotto delle sue terre.

Il suo vescovado, ora soppresso, fu antichissimo, poichè nel 998 sotto *Gregorio* V intervenne al concilio *Giovanni* vescovo *Materano*.

Matera contiene 11, 150 anime: è capoluogo del 2.° distretto della provincia di *Basilicata*; ed ha varie fabbriche di cuoi, di panni e di cotone e delle buone manifatture di armi.

Celebra *due fiere* annuali, cioè a 2 luglio, e 10 agosto.

Per aprire il commercio con la parte men montuosa della provincia di *Basilicata*, che confina con le tre *Puglie*, fu costrutta la strada di *Matera* detta anche di *Valva*. Questa deviando da quella di *Calabria* ad un miglio al di là di *Evoli*, monta la catena degli *Appennini* nelle vicinanze di *Muro*; discende ad *Atella*, e giugne fino alle vicinanze di *Lavello*. Di là si può andare in vettura verso *Cerignola* e verso *Bari*, e passando per *Gravina* e *Matera* a *Taranto* ed a *Lecce*; o prendere la via della costa del

mare *Ionio* che si distende da *Taranto* a *Cotrone*.

MELFI.

Questa città, capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Basilicata*, è alle radici del *Vulture*, che divide la *Puglia* dalla *Lucania*. Ad occidente viene bagnata dal *Melfi*, non lungi dal rapido *Aufido*. L'aria è mediocre.

Melfi era una delle città più ragguardevoli della *Puglia* sotto il giogo de' *Greci*. I *Normanni* con pochi drappelli di *Rainulfo* conte di *Aversa* la cinsero di assedio, la presero dopo alcuni fatti d'armi, la munirono di muraglie e di torri, e la scelsero per sede del loro dominio e per capo delle loro città. Cominciò d'allora ad essere sì conta, che venne prescelta dal pontefice *Niccolò* II per l'investitura de' ducati di *Puglia* e di *Calabria* data a *Roberto Guiscardo*; dal pontefice *Urbano* II per un sinodo generale di 113 Vescovi intorno alla libera elezione del Capo della Chiesa; da' pontefici *Alessadro* II e *Pasquale* II per la riforma di vari punti di disciplina; e dall'imperadore *Federico* II per la convocazione d'un solenne parlamento e

per la pubblicazione del volume delle Costituzioni, compilato per suo ordine da *Pietro* delle *Vigne*.

Ha *Melfi* de' buoni edifici, una spaziosa piazza, varie fontane, un *convitto* diretto da' Cherici Regolari delle Scuole Pie, bel palagio vescovile, e magnifico *duomo* con famoso *campanile*, edificato nel 1155 da *Ruggiero Guiscardo* re di *Sicilia*. È di qualche considerazione il suo *Castello* fatto costruire da *Roberto Guiscardo*.

Il più antico suo vescovo è *Balduino* nel 1059. Alla sede di *Melfi* è unita quella di *Rapolla*.

Il territorio è fertile in ogni sorta di produzioni, precipuamente in *oli* e *vini*. Le telerie di lino, di cotone e di canape formano il massimo commercio di quegli abitanti, che ascendono a 8,500, ed hanno il privilegio di *due fiere*, a 24 agosto e a 3 ottobre.

Dalle vicinanze di *Melfi*, che è nella posizione centrale del regno, partono le seguenti strade: 1.ª quella di *Avellino* che conduce al *Principato Ulteriore*, alla provincia di *Terra di Lavoro* e alla capitale; 2.ª la strada che per *Ascoli* e 'l ponte di *Bovino* si distende a *Foggia* per diramarsi nella *Capitanata*, a

Troia per prolungarsi nella provincia di *Molise* e negli *Abruzzi*, e ad *Ariano* per dirigersi ad *Avellino* ed a *Napoli*: 3.ª quella che si distende per *Canosa* e *Gravina* nella provincia di *Bari*, e per *Matera* e *Taranto* nella provincia di *Otranto*: 4.ª quella che per *Potenza* ed *Auletta* si dirige alle *Calabrie*: 5.ª quella infine che per *Evoli* mena al *Principato Citeriore*.

Chiaromonte.

È edificata sopra alto monte a mezzogiorno, e si vuole di antichissima fondazione. Un tempo vedeasi tutta murata dall' arte non meno che dalla natura. Avea tre porte, delle quali rimangono le vestigia, ed un castello con delle torri.

Le terre bagnate dal *Sarapotino* e dal *Sinni* producono molta quantità di vettovaglie e di *legumi*. I loro *oli* sono eccellenti; e l' aria è buona.

Gli abitanti tutti industriosi non oltrepassano 2,610.

Rossano.

Questa bella città arcivescovile, capo-luogo del 4.° distretto della provincia di *Calabria Citeriore*, giace in una sassosa eminenza alla vista del mare *Ionio*. Alcuni la credono fabbricata dagli *Enotri*, altri da' *Sibariti*, e molti da' *Rodiotti*. Vi si vede un diruto *castello* celebre presso gli antichi. La sua chiesa un tempo di rito Greco fu indotta ad abbracciare il Latino da Monsignor *Saraceni* di lei arcivescovo, oggi *Beato* dell' ordine de' *Minori Osservanti*.

Rossano diede i natali al B. *Nilo*, al B. *Bartolomeo* dell'ordine di S. *Basilio*, al pontefice *Giovanni* VII, ed a *Giovanni* XVII (1).

Il territorio è bastantemente fertile in *grano*, *legumi*, *olio*, e *vino*: vanta varie miniere di sale, di ferro, di alabastro e di altri marmi colorati.

La popolazione non conta che 7,703 anime: ha una *scuola* secondaria che insegna agricoltura pratica.

---

(1) Se legitimamente, o no creato, si leggano gli storici della Chiesa.

PAOLA.

Edificata dagli *Enotri*, questa città, oggi capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Calabria Citeriore*, è nella spiaggia del mar *Tirreno*. Vi si veggono de' buoni edifici, un *castello*, opera de' bassi tempi, e due *torri* dalla parte del mare con un ponte a più archi, per mezzo del quale vi si ascende.

Il territorio abbonda di *miniere* di pietra molare, e trae utili ricolte di *olio* e di *vino*. Gli *agrumi* e gli *ortaggi* occupano molte terre.

Paola fu patria del glorioso patriarca *S. Francesco* fondatore de' PP. *Minimi*. Alla distanza di circa un miglio vedesi la prima casa, ch' egli edificò per i suoi confratelli.

La popolazione è di 4,902 anime: ha vari stabilimenti per soccorrere i bisognosi, e molte fabbriche di lavori di seta e di vasi di creta.

Celebra *due fiere* l'anno, da' 31 marzo a 2 aprile, e agli 8 di ottobre.

Prima di giugnere a *Cosenza* si distende sulla dritta la nuova strada di *Paola*. Oltre alla metà trovasi compiuta, e per la rima-

nente porzione la traccia è anche rotabile. Sul profondo torrente, che rade la città, è costrutto elevato ponte di fabbrica.

NICOTERA.

Giace questa città sull'erta di un colle verso mezzogiorno, lontana un miglio dalla marina. Si pretende che fosse surta dalle rovine di *Medama*, della quale parlano *Plinio* e *Strabone*.

L' aria è molto salubre, e 'l territorio è ferace in ogni sorta di produzioni, singolarmente in *grano*, *vino* ed *olio*. Nel suo mare è copiosa la pesca de' *crostàci* e de' *testàci*.

I *Saraceni* recarono non pochi danni a *Nicotera*, allorquando infestarono le *Calabrie*. Non furono da meno quelli, che le recarono i *Turchi* nelle invasioni che spesso fecero nel litorale del regno. Il tremuoto del 5 febbraio 1783 la rovinò interamente.

Nicotera è antica sede vescovile: si dice che *Sergio* suo vescovo fosse intervenuto nel concilio *Niceno* II, sotto il papa *Adriano*. A questa sede è unita quella di *Tropea*.

Gli antichi amatori passionati del bello, lodano nelle loro scritture le vaghe forme

delle donne di *Nicotera*: oggi esse non sono men degne di questa lode.

La popolazione, che vanta le sue *seti* ed i suoi *lini*, è di 3,691 anime: celebra una *fiera* dal 1 a 3 ottobre.

GERACE.

È situata sulle falde superiori de' monti, che si distendono verso la costa del mare *Ionio*. Credesi edificata da' *Locresi* dopo la distruzione dell'antica *Locri*, fatta da' *Mori* nel 1126. Si respira aria sana. I *bachi* da seta coltivansi in tutti i luoghi, e le cure per essi sono compensate abbastanza dalla triplice raccolta annuale e dalla qualità delle *seti*.

Gli *oli* sono in molta reputazione, i *vini* delicati, ma ne ha l'eccellenza il così detto *greco* di *Gerace*.

La città è decorata di buoni edifici e di utili stabilimenti: ne' dintorni ha varie fontane, molte acque minerali sperimentate giovevoli per diverse malattie, ed un fonte di acqua salsa.

Gerace è capo-luogo del 2.º distretto della provincia della 1.ª *Calabria Ulteriore*, e contiene 3,668 abitanti.

*

Vi si tengono *tre fiere*; a 2 aprile, nella terza domenica di luglio, e a 8 dicembre.

Da *Casalnuovo* è aperta una traccia tra le difficili alpestri rocce di S. *Ieiuni*, onde ascendere il dorso degli *Appennini*, e aprire una più agevole comunicazione con *Gerace*.

CATANZARO.

La 2.ª *Calabria Ulteriore* o sia *media*, che anticamente formava parte del paese de' *Bruzi Cismontani* ed *Ipponiensi*, è ripartita ne' quattro distretti di *Catanzaro*, di *Monteleone*, di *Nicastro* e di *Cotrone*; in trentacinque Circondari, e centocinquantuno Comuni: ha 284, 027 abitanti. Confina a settentrione con la *Calabria Citeriore*; ad oriente col mare *Ionio*, a mezzogiorno con la 1.ª *Calabria Ulteriore*, ad occidente col mar *Tirreno*. Questa provincia ha una fertilità superiore alla *settentrionale* o sia *Calabria Citeriore*, sebbene la sua parte orientale, dove vedesi la vasta pianura del *Marchesato*, sia quasi deserta. Vanta molte fabbriche di raffinerie di ferro, varie saponerie, diverse conciarie ed una regia ferriera in *Mongiana*.

Vi sono 203 scuole gratuite per fanciulli, e 36 per donzelle.

Catanzaro sorge sull'erta d'un monte tra i fiumi *Crotalo* ed *Ali*, rinomata non meno per la bontà dell'aria, che pe' lavori di *seta*. I suoi storici la dicono edificata da *Fagizio* capitano di *Niceforo Foca* imperadore di *Costantinopoli*.

Questa città fu presa da *Roberto Guiscardo*. Egli vi fondò un castello, ove poi si rinchiuse *Centelles* noto nella storia del regno. Sotto *Carlo* V per vigorosa resistenza fatta all' esercito de' *Francesi*, venuti in *Italia* sotto il comando di *Lotrecco*, ebbe il privilegio di batter monete. Queste aveano da una parte la mezza *Aquila Imperiale* per traverso coll'esergo-*Carolus Imp.* e dall'altra l' epigrafe-*obsesso Cathanzario* 1528 (1).

Catanzaro è stata danneggiata in varie epoche da' terremoti: è memorabile quello de' 5 febbraio 1783. Ricca nelle derrate dell'agricoltura, ha un bel *Liceo*, una *scuola* di agricoltura pratica, e 11,464 abitanti, col privilegio di *due fiere* da' 10 a 12 agosto, e da' 28 a 29 detto.

---

(1) V. *Vergara*, monete del regno tav. 38 n. 5.

Le *raschie* sono d' un gusto singolare tra i latticini del paese.

Cotrone.

Vanta questa città della *Magna Grecia* un' antichità rispettabile. Avea le sue mura di circuito miglia dodici, con grande e forte castello: vi passava il fiume *Esaro*. Ebbe ancora un magnifico porto, in cui i *Cotroniani* tennero delle armate navali.

Nell' antichità furono celebri i suoi templi dedicati ad *Ercole*, a *Cerere*, a *Giunone Lacinia* (1), a *Giove Omario*, ad *Apollo*, a *Marte*, alle *Muse*, alla *Vittoria*. Si vuole che fossero rimasti distrutti dalle varie scorrerie di nazioni nemiche. E in fatti *Cotrone* fu presa da *Dionisio* di *Siracusa*; e distrutta da *Pirro*, allorquando calò in *Italia* chiamato da' *Tarantini*. I *Romani* vi

---

(1) *Zeusi* dipinse questo tempio e la tanto celebrata *Elena*, onde cantò il grande Epico di *Ferrara*.

> *E se fosse costei stata a Cotrone,*
> *Quando Zeusi l' immagine far volse,*
> *Che por dovea nel tempio di Giunone,*
> *E tante belle nude insieme accolse.*

Canto 11. Stanza 71.

dedussero una colonia nel 538, o 549; i *Cartaginesi* se ne impadronirono; ed i *Romani* nuovamente la conquistarono.

Questa città vescovile, oggi capo-luogo del 4.° distretto della 2.ª *Calabria Ulteriore*, fu una delle più belle e ricche dell' *Italia*. *Valerio Massimo* così dice:

Urbs antiqua Cotro totum celebrata per orbem.

I *Cotroniati* si distinsero ne' giuochi olimpici, sostennero valorosamente molte guerre e batterono monete. Queste aveano nel dritto un' *aquila* che ghermiva una *testa* di *montone*, e nel revescio un *tripode* con due frondi di lauro a sinistra, e l' epigrafe a destra ΦΡΟ, cioè ΚΡΟ (κροτων) (1).

Pitagora vi tenne una scuola, da cui uscirono quei magni seguaci della sua dottrina, e che feccro sentire la voce della filosofia e 'l gusto delle belle arti all' *Italia* ed a tutta l' *Europa*.

Si crede che S. *Dionigi Areopagita* fosse stato il primo suo vescovo.

L' agricoltura, la pastorizia e 'l commercio fioriscono tra quegli abitanti, la cui prin-

---

(1) V. *Cassitto* nel giornale Enciclopedico di Napoli (febbraio 1783, pag. 66).

cipal ricchezza si forma da'così detti *formaggi* di *Cotrone.*

Il paese non conta che 3,932 anime, e celebra una *fiera* nella quarta domenica di maggio.

La costruzione della strada dalla marina di *Catanzaro* a *Cotrone* è stata approvata: si sono intrapresi i lavori nel tratto il più difficile nelle vicinanze di *Cutro*.

PIZZO.

Si crede l'antica *Napigia*: sorge nella metà d'un monte in piano alquanto inclinato, vicinissima al mare. Il territorio è ricco in *limoni*, in *cedri*, in *granito*, in *gesso*, in *fossili*, e in *marmi* bianco, nero e giallo.

A questa città recaron molti danni i terremoti del 1639 e 1659; ma quello del 1783 fu assai fatale alla sua popolazione, ora di 5,575 anime.

In ottobre 1815 ottenne il titolo di *città fedelissima*; e nella sua marina fu eretto un monumento, che ricorda alla posterità i privilegi accordatile dal re *Ferdinando* e l'onorevol motivo della Sovrana concessione.

VIAGGIO DA NAPOLI
a Messina
Cammino di Calabria
Matera
NORD
15°
41°
40°

VIAGGIO

DA

NAPOLI A TERRACINA.

L' Itinerario con le poste pel cammino di Roma è il seguente.

DA NAPOLI
ad AVERSA.................— Poste 1

Da Napoli ad Aversa, e da Aversa a Napoli si paga mezza posta di più per la posta Reale.

a CAPUA........................ 1
» SPARANISI........................ 1
» S. AGATA di SESSA............ 1

Da Sparanisi a S. Agata si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

al GARIGLIANO.................... 1
a MOLA di GAETA............... 1

**

Dal Garigliano a S. Agata si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

ad ITRI. 1

Da Mola di Gaeta ad Itri si attacca un cavallo di più fino al luogo detto l'epitafio; e si pagano per esso grana dieci.

a FONDI. 1

Da Fondi ad Itri si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a TERRACINA. 1 1/2

Cammini Traversi.

Da AVERSA a { CARDITELLO. 1
Da AVERSA a { CASERTA. 1 1/2

CAPUA a. . . . { CASERTA. 0 3/4
CAPUA a. . . . { MONDRAGONE. 3

MOLA di GAETA, a GAETA. 0 3/4
CAPUA a PIEDIMONTE. 3
S. AGATA a SESSA. 0 1/2

Cammini dei Siti Reali.

Da Napoli	
a Caivano......................	1
Caivano a Caserta...............	1
Caserta a S. Leucio..............	0 ½
Napoli a Pozzuoli................	1
Pozzuoli al Fusaro, o Licola....	1
Napoli...... agli Astroni........	1
a Capodimonte....	0 ½
a Portici, o alla Favorita, o alla Torre del Greco......	1

N. B. *Le poste di Caivano e di Caserta sono montate per solo servizio di Casa Reale quando la Real Corte risiede in Caserta.*

Nell' uscire da Napoli si paga sempre mezza posta di più per la Posta Reale.

Nel cammino di Roma, da Aversa a Fondi, sono quattordici cavalli da tiro, e due da sella per ciascun rilievo.

TERZO ITINERARIO

Cammino di Roma.

Per la magnifica strada di *Foria* attraversando *Capodichino* borgo assai popolato, *Secondigliano* e *Melito*, ove variate scene campestri offre la natura in colli, monti e larghe e ridenti pianure, si va ad

Aversa.

Fu fabbricata questa città nel 1300 da *Rainulfo* e suoi compagni *Normanni* sulle ruine dell' antica *Atella*, tanto rinomata per le sue poetiche rappresentanze teatrali, dette *Atellane* (1). Giace in ampia pianura, avendo di circuito, con tutti i suoi casali, circa miglia quarantasei. La maggior lunghezza

(1) *Pratilli* nella Cronaca Cavense dice così de' Normanni: *extruxerunt aliam urbem Atellam, quam postea dixerunt Adversam, inter Neapolim et Capuam eo quod in medio adversabatur ipsis*. Storia de' Longobardi vol. 4. pag. 434.

del suo territorio da levante a ponente è di miglia diciotto; e la maggior larghezza da mezzogiorno a settentrione miglia undici. Questa estensione di terra, parte già della *Campania felice*, rende in abbondanza e di eccellente qualità tutte le migliori produzioni. Il *grano* e le *biade* sono le più feraci dell'agro *Aversano*, che racchiude il famoso lago di *Patria*.

La *Cattedrale* principiata da *Riccardo* I nel 1053, e terminata da *Giordano* I suo figliuolo, è stata modernata con gusto. Evvi una *Cappella*, fatta costruire da *Monsignor Carlo Carafa* de' principi della *Roccella*, sul modello della *Santa Casa* di *Loreto*.

Aversa ha nobilissimi stabilimenti degni dell' attenzione del viaggiatore. Il suo *seminario* è illustre per i grandi uomini che vi fiorirono in tutti i tempi. In esso si coltivano ancora con singolare perfezione le lingue dotte. I proietti delle province di *Terra* di *Lavoro* e di *Molise* hanno in questa città vasto asilo riccamente dotato (1). Unico forse in *Europa* è l'*ospedale* de' *matti*

(1) In questo stabilimento di beneficenza, detto di S. *Lorenzo*, è stabilita la fabbrica privilegiata di spille.

stabilito nella casa, detta della *Maddalena*. Le discipline adottate per coloro, i quali hanno la sventura di perdere il bene dell' intelletto e di entrare in quell' asilo di pietà, fanno ricorrere al pensiere il nome di *Giovanni Linguiti*. Egli fu tra i grandi uomini dell' età nostra, ed appartenne alla classe di quegli apostoli di carità, i quali sanno far servire le scienze al bene del genere umano. Il *quartiere* di *cavalleria* è bellissimo.

Infiniti danni *Aversa* ha sofferto per vari terremoti avvenuti nel 1349, 1456, 1437, e 1665. Incendiata da *Ruggiero* nel 1135, fu saccheggiata dall' esercito *Francese* nel 1528.

Andrea Unghero, fratello di *Ludovico* re di *Ungheria* e marito della regina *Giovanna* I, nel 1344 vi morì strangolato; e *Carlo* duca di *Durazzo* vi fu ucciso, come complice della di lui morte.

Aversa contiene 15,101 abitanti, e tiene il privilegio di *due fiere* annuali, in maggio la prima, e la seconda in novembre.

Niccolò Iommelli, celebre maestro di cappella, fu *Aversano*.

La strada attraversando con un ponte di fabbrica i *Regi lagni*, si divide in due

rami: quello che procede innanzi a dritta, conduce in *S. Maria*; e l'altro piegando a sinistra rade l'abitato di *S. Tammaro*, e quindi si dirige a:

Capua.

Nel sito della presente *Capua* sorgeva *Casilino*, che sostenne con invitto coraggio lo stretto assedio di *Annibale*, e si ridusse alla più estrema fame per non mancar di fede a' *Romani*. *Casilino* era già cadente a'tempi di *Plinio*, che fiorì nell' epoca di *Vespasiano*: *et morientis Casilini reliquiae* (1). Vi rimase però il ponte, il quale serviva di corso alla via *Appia*, e di cui oggi restano gli avanzi. Essi son visibili tanto sotto le mura della chiesa, detta *Santella*, poco al di là dell' attual ponte (2), quanto dalla parte opposta nella campagna: anzi nel fiume sorge tuttora gran masso di vecchio muro che si crede di quel ponte antico un pilastro.

Casilino finalmente risorse nella *nuova*

---

(1) *Granat.* storia di Capua lib. 1.

(2) Si stima questo ponte opera di *Federico* II, che ne' due fianchi della porta vi fece alzare parimenti due nobilissime

Capua: la innalzò il conte *Landone Longobardo* negli anni 863 e 865, dopo la distruzione dell'antica nel luogo dell'attuale *S. Maria* (1), e dietro l'incendio della seconda detta *Sicopoli* nel sito di *Triflisco*, poco lontano dalla presente città (2).

La *Cattedrale*, che nel 968 *Giovanni* XIII eresse in Arcivescovado, è un avanzo di edificio gotico: ha molte *colonne* di granito levate dall'anfiteatro, o del tempio di *Giove* dell'antica *Capua*; alcune *pitture* del *Solimena*; e *due figure* assai ben lavorate del *Bernini* in marmo, una della *Madonna* della *Pietà*, e l'altra del *Signore* nel *Sepolcro*. Il *fonte* battesimale che poggia sul dorso di due leoni, di sorprendente struttura, è una conca bislunga di granito nero affricano con due finti anelli

---

torri per difesa, diroccate poi nel 1557. Cadente per antichità, fu fatto restaurare dall'immortale *Carlo* di *Borbone*, secondo la bella iscrizione che vi si legge.

(1) Vi si osservano ancora dei monumenti pregevolissimi, e de' ruderi specialmente d'un *anfiteatro*, che dovea essere tra i più sontuosi di quei tempi.] Di questo anfiteatro ce ne ha dato una dottissima descrizione il *Mazzocchi*. *De Camp. Amphit.*

(2) Sopra la carta topografica dell'antica *Capua* può consultarsi la dissertazione dell'erudito *Pratilli* Capuano.

per ogni fianco dello stesso marmo, che dovè appartenere a qualche bagno de' *Capuani* gentili. In questa chiesa maggiore il re *Federico* d' *Aragona* celebrò la sua incoronazione nel 1497: il pontefice *Pasquale* II vi tenne un concilio, che appellasi il *terzo Capuano* (1), e *Gelasio* II ve ne tenne altro, che dicesi il *quarto*.

Capua giace in pianura a vista de' *monti Tifati* verso ponente; d' aria non buona a causa del *Volturno* (2) da cui vien bagnata. Questa città è piazza d' armi di prima classe; e vi si ammirano de' belli ed eleganti edifici, delle buone strade e delle mediocri fontane.

---

(1) *Labbé* conc. tom. XII.

(2) Questo fiume pescosissimo riceve la sua origine tra la *Rocchetta*, *Castellone* e la *Badia* di S. *Vincenzo* nella provincia di *Molise*, e dopo aver bagnato da due lati le mura di *Capua*, termina il suo corso di 80 miglia scaricando le sue acque nel *Tirreno* presso *Castel-Volturno*.

Negli antichi tempi il *Volturno* si navigava da *Casilino* al mare. È noto nella storia che *Annibale* per impedire il trasporto de' cibari, che dal mare si faceva per questo fiume, ordinasse l' incendio di tutte le barche destinate a tale commercio. Gli storici *Capuani* riconobbero fin anche il sito del picciol porto lunato, dove le barche approdavano a *Casilino*; e di cui oggi restano gli avanzi non lungi dal ponte.

Alla porta di *Capua* sul *Volturno* è stabilita una barriera per l' esazione del dazio sulle vetture.

S. A. R. il Principe D. *Carlo* ha il titolo di *Principe* di *Capua*.

Il territorio è generalmente ferace in tutte le produzioni, precipuamente in *grano* ed in *biade*. Armenti di bovi e di bufali, e razze di cavalli e di giumente errano ne' così detti *mazzoni* di *Capua*.

In questa città è una *scuola* di applicazione per l'artiglieria e pel genio, stabilita nell'edificio di S. *Giovanni*. Questa scuola dà gli ufiziali alle due armi (1). *Capua* celebra *due fiere*, una cioè di tre giorni consecutivi cominciante dal giorno di Pentecoste, e l'altra nel dì 26 dicembre. Fa di popolazione 8,019 anime.

La strada nel luogo detto lo *Spartimento* volge a sinistra, e si prolunga in piano a

SPARANISI.

È questo un casale di *Calvi* in *Terra* di *Lavoro*. L'aria non è molto salubre; e le produzioni consistono in *frumento*, *canape*, *frutta* e *vino*. Non conta che 1,731 anime.

La strada ascende diverse colline fino a

(1) V. il *decreto* de' 13 giugno 1816.

S. Agata.

In questo villaggio veggonsi tuttora le rovine e le vestigia d'un magnifico *anfiteatro* della città di *Minturno*.

La strada per la maggior parte si sviluppa in pianura fino al

Garigliano.

Questo fiume era detto anticamente *Liri*, e separava il *Lazio* dalla *Campania*. La sua origine è in quella regione che un tempo si appartenne a' *Marsi*, nella valle degli *Appennini* chiamata *Nersa*, presso *Cappadocia* nel 2.° *Abruzzo Ulteriore*. S'introduce nello *Stato Pontificio*, indi rientra nel regno, e si scarica nel *Tirreno* presso *Gaeta*.

Tutto il suo corso è di circa 85 miglia, soltanto navigabile verso il suo sbocco. Lungo il cammino vi sorgono delle acque minerali; e nelle sue inondazioni spesso produce dei grandi ed estesi allagamenti.

Sulla porta del *passo* (1) leggesi una bella

(1) Il *decreto* de' 2 marzo 1826 stabilisce il nolo pel transito.

lapide di Q. *Giunio Severiano*, già decurione in *Minturno*.

È in costruzione per questo fiume un magnifico ponte di ferro, il primo che avrà l' *Italia* per la munificenza di *Francesco* I.

MOLA.

Questo che oggi è un semplice borgo, abitato da 1,726 anime, fu l' antica *Formia* città de' *Lestrigoni*. *Orazio* mette i vini di questo paese coi stimatissimi di *Falerno*.

È situato sul mar *Tirreno*, d' aria perfettissima, e gode d' ampio e piacevole orizzonte. Il suo territorio è fertile in *grano*, *olio* e *vino*: ha delle acque sorgive, dalle quali vengono inaffiati non solo i tanti giardini ricchi d' *aranci* che vi si veggono, ma sono anco animati i molini e varie fabbriche di mattoni. Nel luogo, detto il *monte* delle *fosse*, è una cava di *gesso*.

Tra *Mola* e 'l *Garigliano* s' incontrano gli avanzi d' un *acquidotto* ed altre ruine, che forse spettavano a' borghi dell' antica *Minturno*, nelle cui vicine paludi quel C. *Mario*, stato sette volte console in *Roma*,

dovè tenersi nascosto dalle ricerche de' soldati di *Silla*.

Passata *Mola*, gli *Appennini* declinano da ponente e si allontanano dal mare. A poca distanza da *Castiglione* la strada va salendo alle gole di

Itri.

Siede questa terra in un piano tra molte colline vestite di folti e vasti *oliveti*. Il loro prodotto viene assai celebrato per le altre parti del regno. I ruderi, le medaglie, i vasi e le reliquie di marmi, che ritrovansi pel suo territorio, indicano la sua antichità.

Nel 1535 vi morì il cardinale *Ippolito de' Medici*: nella chiesa de' PP. *Conventuali* vi si legge una iscrizione degna degli eruditi.

Presso *Itri*, lungo la via *Appia*, è antica *Torre* creduta il *sepolcro* di *Cicerone*, innalzatogli da' suoi liberti nel luogo medesimo ove fu ucciso. L'architettura è di forma rotonda sopra un basamento quadrato: la parte circolare è a due piani, sostenuti nel centro da un masso in forma di colonna.

Itri diede i natali al B. *Paolo* d'*Arezzo*: contiene 4,000 abitanti.

La strada percorrendo un paese montuoso per quattro miglia in circa e per alcuni tratti con ripide pendenze, passa per

FONDI.

Questa antica città un tempo vescovile, popolata da 4,902 anime, è circondata da monti e da colline, tranne quella parte ch' è bagnata dal mare. Si veggono gli avanzi delle sue mura con quattro porte, con varie torri e fossate. L' aria non è sana.

Sono ancora in *Fondi* monumenti della sua grandezza. Vi furono templi dedicati a *Giove* e ad *Apollo;* magnifiche *ville* d' illustri personaggi; i pubblici *bagni;* l' *anfiteatro* ed il *circo.*

Il territorio è molto vasto: le *frutta* son buone; il *vino* è poderoso, e l' *olio* assai dolce. Generale è la coltura delle *biade* e degli *ortaggi.* Vari marmi vi si trovano, precipuamente l'*alabastro;* ed una quantità di *mirto* che s' impiega per la tinta della seta, e per la concia de' cuoi.

Fondi fu patria di *Minucio*, proconsole in *Asia* sotto l' imperadore *Adriano*, e di S. *Sotero* romano pontefice. Ivi si raduna-

rono, a richiesta della regina *Giovanna* I, i cardinali scismatici contro di papa *Urbano* V, *Napolitano* ed arcivescovo di *Bari*: vi elessero l'antipapa *Clemente* VII.

Questa città che appartenne alla regione degli *Ausòni*, fu anticamente municipio de' *Romani*, indi colonia de' soldati in tempo di *Augusto*. Ebbe a soffrire terribili devastazioni a causa delle incursioni di popoli stranieri, e specialmente de' *Saraceni* nel 855. Nel 1535 fu saccheggiata e distrutta da *Ariadeno Barbarossa*, come si osserva in un quadro sistente nella chiesa della *Nunziata*. Questi non potè far preda di *Giulia Gonzaga* famosa per la sua bellezza, onde presentarla al *Sultano*.

È celebre il lago di *Fondi* presso *Amicle*, antica città distrutta (1). La sua lunghezza è di circa miglia nove, e la sua larghezza ineguale: abbonda di pesci. Lungo il lido v' ha una duna, a traverso della quale il lago ha due foci.

Presso *Fondi* è un luogo detto *Ca-*

(1) Gli avanzi di questa antica città veggonsi nel tenimento di *Fondi* nell' angolo occidentale del *salto* tra il lago ed il mare.

stello, che fu patria dell' imperadore *Galba*; e poco lungi si vede una *grotta*, ove *Seiano* salvò la vita all' imperadore *Tiberio*.

Sei miglia al di là di *Fondi* si trova la prima *Torre Gregoriana*, che segna il confine del *Regno* di *Napoli* collo *Stato* della *Chiesa*.

In continuazione la strada si dirige a *Terracina*, e quindi attraversando le *Paludi Pontine* conduce a *Velletri*, ad *Albano* ed a *Roma*.

Paesi siti ne' Cammini di Caravesa.

CARDITELLO.

In ampia pianura è bella *Casina Reale*, decorata di pitture, d' arazzi e di altri mobili preziosi. La *Cappella* sotto il titolo dell' *Ascensione* è molto elegante.

Ampie e ben costrutte *stalle* son destinate al ricovero delle vacche, delle bufole e de' cavalli: parecchie abitazioni accolgono la gente addetta alla cura de' diversi armenti. Un lungo *bosco* racchiude cinghiali, capri, lepri, ed altri animali per la caccia del RE.

Questo sito reale è cinto d' un muro di circa sedici miglia.

I *butiri*, i *fior* di *latte*, le *ricotte*, ed i *formaggi* che ci si lavorono, sono delicatissimi.

Caserta.

La provincia di *Terra* di *Lavoro*, detta dagli antichi *Campania felice* per la sua singolare fertilità, fu abitata dagli *Ausoni*, dagli *Aurunci*, da' *Sidicini*, da' *Cimmeri*, dagli *Etrusci* e da' *Sanniti-Campani*. Oggi è divisa ne' cinque distretti di *Caserta*, di *Nola*, di *Gaeta*, di *Sora* e di *Piedimonte*; in quarantotto Circondari, e dugentotrenta Comuni: ha una popolazione di 602,296 anime. Confina a settentrione col 2.° *Abruzzo Ulteriore*, con la provincia di *Molise* e col *Principato Ulteriore*; ad oriente co' *Principati Ulteriore* e *Citeriore*; a mezzogiorno con la provincia di *Napoli*; ad occidente col mar *Tirreno* e con lo *Stato Pontificio*. Questa provincia ha distinte manifatture di *seta*, di *saie*, di *cotone*, e di *lana*, e buone fabbriche di *cuoiami*. Mercè la sovrana protezione, si sono dati tali saggi ne' prodotti dell' industria nazionale nelle solenni esposizioni, che mostrano abbastanza poter più la vanità che la qualità accreditare tuttavia alcune manifatture straniere tra noi.

Sono in *Terra di Lavoro* 324 scuole pubbliche per maschi, ed 85 per femmine.

La deliziosa *Caserta*, città prediletta dell'immortale *Carlo* III e capitale d'una provincia tra le più vaste del regno (1), giace in ampia pianura con esteso orizzonte, guardando quasi tutta la *Campania* sino al mare. L'aria è sanissima; soggetta non però a venti impetuosi. Il suo territorio è ferace in ogni sorta di produzioni; e le derrate di maggior profitto sono le *biade* e la *canape*.

I monti che ha dintorno, sono per lo più d'una pietra calcarea, che chiamano *travertino*, ed hanno le basi ingombrate da materie vulcaniche, le quali anche in alcuni punti giungono a ricoprirne le falde.

Questa città merita particolar considerazione per le due opere moderne, che sono il *Palazzo Reale* e l'*Acquidotto Carolino* (2), emule della Romana magnificenza.

---

(1) L'antica città, cioè quella edificata ne' tempi *Longobardi* sulla vetta d'un monte, e che si vede murata di pietre vive con de' bastioni da passo in passo e con una porta da mezzogiorno, è detta *Caserta vecchia*: quel villaggio poi nominato prima la *Torre*, e oggi divenuto il luogo più considerevole ed ammirabile del regno per la Reggia che contiene, è detto *Caserta nuova*.

(2) Raccolte le acque vicino al *monte Taburno*, ed accresciute

*

Caserta fa di popolazione 18,168 anime, e celebra una *fiera* da' 24 a 30 agosto.

PALAGIO REALE DI CASERTA.

Nel dì 20 gennaio del 1752 fu posta la prima pietra a questo maestoso edificio (1) dal re *Carlo* III e da *Maria Amalia* sua sposa. In una cassettina di marmo fu collocata una medaglia con un distico latino, dettato dal *Mazzocchi* (2). Questo è il palazzo più ma-

---

con quelle di *Airola*, sono trasportate a *Caserta* da un acquidotto per *ventisette* miglia. Questo, dopo un lungo corso sulle montagne, giunge alla *valle* di *Maddaloni*, ove vedesi eretto un ponte a tre ordini di archi sopra pilastri rettangoli, lungo 2000 palmi, ed alto 220. Il primo ha 19 archi, il secondo 28, ed il terzo 43, che termina in un ponte sopra l'acquidotto istesso. I pilastri del prim'ordine hanno 40 palmi di larghezza e 20 di grossezza; quelli del secondo 38 per 19, e gli altri del terzo 30 per 18. Dopo questo ponte l'acquidotto continua con attraversare il *monte Gargano*, la cui sommità ha 335 palmi di altezza al di sopra del livello del mare. Qui vedesi un vivo sasso perforato per lo spazio di 4000 palmi.

Quest'opera serberà in tutti i tempi gloriosa la memoria di *Carlo* di *Borbone*, e quella altresì dell'architetto *Luigi Vanvitelli* Napolitano, il quale seppe così lodevolmente secondare le provvide mire del Sovrano.

(1) Il disegno si deve allo stesso architetto *Vanvitelli*.

(2) *Stet domus et Solium et Soboles Borbonia donec*
Ad Superos propria vi lapis hic redeat.

gnifico e più regolare che vanta l'*Europa*, fabbricato a rettangolo della lunghezza di palmi *900*, e della larghezza *700*, alto *125*. Le due facciate principali hanno per ognuna *35* finestre: quella a settentrione è la più ornata, e quella a mezzogiorno ha davanti una piazza di figura ellittica: ambedue costrutte di *travertino*. Tre porte corrispondon fra loro; e formandosi tre aperture, si attraversa il nobile edificio intieramente da settentrione a mezzogiorno, e si comunica coi giardini.

La porta di mezzo, decorata da quattro colonne di marmo alte palmi 25 senza la base, introduce a sontuoso *portico* tutto ricoverto di marmi, che per la lunghezza di *700* palmi va a terminare all' altro portone dal lato settentrionale. Nel centro si apre un vestibolo *ottagono*, i cui quattro lati minori schiudono l'ingresso a quattro cortili; altri due lati comunicano col portico; e degli altri due uno conduce alla *scala Reale* a dritta, e l'altro a manca vien chiuso da una statua d'*Ercole* coronato dalla *Gloria*, appiè della quale leggesi: *Virtus post fortia facta coronat.* Le molte colonne doriche, che sono sparse per tutti i portici, sono di marmo di *Sicilia.*

La grande scala viene illuminata da 25 finestre: i marmi ne sono rari, l'architettura bellissima. Nel primo riposo la scala si divide in due braccia. I cento gradini di cui è composta, hanno 18 piedi di lunghezza, ciascuno di un sol pezzo di marmo della bella miniera di *Trapani* in *Sicilia*. Le tre nobili statue emblematiche della *Verità*, della *Maestà Regia*, e del *Merito* che decorano le nicchie della prima scala, co' due *leoni* laterali e colle mura tutte rivestite di marmi colorati, producono un effetto sorprendente.

L' atrio superiore, dove conduce questa magnifica scala, rappresenta un *ottagono* circondato da 24 colonne d' un sol pezzo di marmo giallo, tirato da *Apricena* presso il monte *Gargano*, alte 16 palmi.

Per quattro porte si ha l'ingresso a' Reali Appartamenti. In faccia è la Cappella, a dritta l'appartamento del Re.

La Cappella, ricca in pitture e scelti marmi, presenta una struttura tutta nuova. È decorata ne' due suoi lati da un *portico*: questo è sostenuto da un basamento alto 24 pal. su di cui s'innalzano 16 colonne di marmo verde di *Sicilia*, le quali sostengono un gran cornicione che regge la volta. L'*altare maggiore*

è ornato di quattro belle colonne di marmo giallo con un quadro della *Concezione*, opera del *Bonito*.

Dal lato che guarda il mezzogiorno, si passa al grande appartamento del Re, che gira dal lato di occidente. È questo l' appartamento il più nobile, che a colpo d' occhio scuopre il mare, il piano di *Capua* e le colline di *Napoli*. L'appartamento della Regina fu stabilito dal settentrione girando ancora per l'occidente. Il resto del sontuoso edificio è distribuito pe' Principi e per le Principesse Reali. Tutte le camere sono a volte, nelle quali si trova gran solidità ed intelligenza. Dall' appartamento del Re si passa a quello della Regina per una *galleria* lunga piedi *138*, larga *42* ed alta *52*, e veramente grandiosa.

Tutto l' edificio fu architettato in cinque piani abitabili, cioè il pianterreno, il mezzano, il piano nobile, il secondo piano, e l'attico disposto sul fregio, dove può allogarsi la corte più numerosa. Le officine, le cucine e le cantine si sprofondono sotto il pianterreno. Vi penetra la luce in maniera ingegnosa da muri esterni, insinuandosi da un piano all' altro, e giungendo sino all' ultimo sotterraneo.

Il *teatro* costrutto in un angolo del palazzo, con *logge* sostenute da colonne di alabastro e con fregi dorati, è nobilissimo.

Reali Giardini.

Situati all'occidente e settentrione, sono divisi per metà da ampio viale che gli unisce alla montagna di S. *Leucio*: esso è lungo *3500* palmi, e largo *400*. A sinistra è un denso ed ombroso *bosco*, ch'ebbe origine sin dagli antichi duchi di *Caserta*, di querce, elci, aceri, olmi, pioppi, lauri ed ogni altra generazione d'arbori, che dà tutta l'idea della selvaggia natura. È incredibile il numero de' volatili e de' quadrupedi che si annida tra questa boscaglia. Da una parte fu architettato un padiglione, chiamato *Pernesta*, tutto circondato da acque, che offre delizioso sito da passeggio.

In diversi luoghi de' giardini sono disposte differenti statue imitate dall'antico o di marmo di *Carrara*, o di altro marmo trovato a *Caiazzo* nel nostro regno. Accresce delizie a questo magico sito la celebre *cascata* di *Caserta*. Bello, sorprendente è il vedere un fiume di acque che, precipitandosi dalla

cima del monte, cade a varie riprese, si rinfrange sul declivio di molti gradini, e filtrandosi per varie spelonche artificiali, scende placido nel piano, e s'imprigiona in eleganti peschiere. La più vasta, lunga palmi *1048* e larga *480*, circoscrive una vaga *Isoletta* di *100* palmi di diametro. Tra le fontane si distingue quella del *ponte* della *Sala*.

Dal real palazzo di *Caserta* diramansi diverse strade, dette *Cammini Reali*: una conduce a

S. Leucio.

Fin da' tempi *Longobardi* era così detto questo luogo da una chiesetta ivi edificata. Per l'amenità dell'aria vi si gode col suo ridente orizzonte, il re *Ferdinando* di *Borbone* vi fabbricò nobile casino, ove essendo morto *Carlo Tito* principe ereditario delle due Sicilie, il Re e la Regina fecero subito costruire altre delizie in sito a piccola distanza detto *Belvedere*, antica abitazione de' principi di *Caserta*. Vi fu eretto il sontuoso *palagio* con la superba *gradinata* a due braccia, e colle *logge* superiori di gran bellezza. Venne anche

**

murata un intera montagna di circuito palmi *53,500* per uso di caccia.

Nel 1775 lo stesso re *Ferdinando* vi stabilì magnifica fabbrica di seti e di stoffe; vi alzò degli edifici per le macchine, e la chiesa parrocchiale; radunò molti manufatturieri addetti a questi lavori; e ne formò nel 1778 una colonia con leggi proprie. Fu questa la famosa *colonia* di S. *Leucio*.

Tutte le macchine vengono animate dalle acque. Ne' sotterranei sono piantati de' molini per macinare le tinte. In altri appartamenti si vedono i magazzini degli ordigni, i telai per le maglie, ed altri per tessere le seti, i tiratoi, i filatoi e le stufe.

Le manifatture di questo stabilimento sono paragonabili alle più belle di *Francia*.

Mondragone.

Siede in un piano tra due suoi casali, detti di S. *Michele* o *Santangelo*, e di *Sannicola*. L' aria è pessima, trovandosi circondata da molte paludi. Essa è surta dall'antica terra, che chiamavasi *Rocca* di *Mondragone* a causa di sua situazione sul monte

Massico, ove tutt' ora se ne veggono gli avanzi. Sono frequenti nel detto monte, precipuamente nella parte di *Mondragone* i marmi calcarei. I più belli sono le brecce di colore o bruno o rosso-pallido in fondo grigio, con candide vene e macchie di spato calcareo. Si è fatto molto uso di tali marmi nel real palazzo di *Caserta*, e sono stati essi ancora conosciuti dagli antichi, all'osservazione dei quali si attribuiscono molte grotte, che sono nel monte *Massico*, come quella che dicesi di S. *Marcellino*. Ivi è opinione che si radunasse nel terzo secolo il *Concilio Sinuessano* di 300 Vescovi. Questa grotta sta poco distante da *Mondragone*, nella strada che conduce ai *bagni*, passando alla falda del monte. La sua parte anteriore, da poco tempo crollata, mostra di essere stata grande e spaziosa. Nell' estremità del monte che corrisponde a *Mondragone*, e precisamente alla *Torre* de' *bagni*, si rinvengono de' pezzi di alabastro calcareo ora candido, ora grigio, ora con venature e strati distinti da leggiere variazioni di colori.

In più luoghi sorgono delle acque minerali alla base della collina di *Cicala*, ch' è una del monte *Massico*, e singolarmente nella

così detta *Torre* de' *bagni*. *Plinio* le crede atte a curare la sterilità delle donne, e la pazzia degli uomini; il che è una delle mille puerilità di quel vecchio naturalista. Che bel tesoro, dice il dotto *Breislak*, possederebbe *Mondragone*, se queste acque avessero veramente la doppia virtù di accrescere la popolazione del mondo, e ciò ch'è forse più valutabile, il purgarlo dai pazzi!

Mondragone ha esteso territorio, il cui prodotto è vario secondo la natura delle terre. Il gran *Pantano boscoso* è riservato per la caccia reale. Colà sono le *pagliare* del Re: vagamente costrutte, quantunque in luogo palustre, formano delizioso villaggio. In vicinanza è altro circondario destinato alla caccia reale de' cinghiali.

Mondragone contiene 2,050 abitanti: i suoi dintorni abbondano di solfato di calce, conosciuto sotto il nome di *stucco*.

Gaeta.

Sul declivio d' una collina non più che 5 miglia lontano da *Mola*, giace questa città, capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*. *Virgilio* la dice fondata da

Enea in memoria della sua balia *Gaieta* (1).

L' aria è buona: le campagne abbondano di *agrumi*, di *carrube* e di *melagrane*: l' *olio* ed il *vino* sono eccellenti. Vi si trova della pietra *travertina* molto propria per gli edifici, ed un *argilla* assai atta a' lavori de' vasellami e de' mattoni.

Sulla sommità del colle è una *Torre*, detta di *Orlando*: dalla sua iscrizione si scorge essere quella il sepolcro di L. *Munazio Planco*.

È da vedersi il *battisterio* della cattedrale, monumento antico e singolare tanto per la forma, che per la bellezza del bassorilievo; il *campanile* dello stesso duomo; e la celebre *colonna* di dodici facce con altrettanti nomi di venti in greco e latino.

In *Gaeta* è una buona fortezza. Eretta da *Alfonso* d' *Aragona* nel 1440 e fortificata da *Ferdinando* I suo figliuolo, fu poi ingrandita da *Carlo* V. Ivi trovarono asilo vari sovrani; e la regina *Maria Ama-*

---

(1) *Tu quoque litoribus nostris, Aeneia Nutrix,*
Aeternam moriens famam Caieta *dedisti,*
Et nunc servat honos sedem tuus, ossaque nomen
Hesperia in magna, si qua est ea gloria, signant.

ÆNEID. 7.

lià, sposa dell' immortale *Carlo* III, partorì in essa una real bambina.

Questa città celebre pel suo porto, detto anche *Amiclano*, non andò esente da rovine e da saccheggi, sebbene munita di nuovi esteriori recinti. Sotto gli auspici del re *Carlo* di *Borbone* fu ristorato il suo porto, fortificata meglio la piazza, e costrutto un comodo e grande quartiere.

I monti di *Gaeta* sono formati di pietra calcarea, disposti ad eccezione di qualche ondulazione ed inclinazione, in istrati generalmente orizzontali, gli intervalli de' quali e le cavità delle pietre offrono frequenti cristallizzazioni spatose, e soprattutto radiate. Se per mare si costeggi il promontorio, si veggono molte fenditure verticali, che penetrano nella massa del monte, e giungono dal suo fondo alla sua sommità. Una di queste è molto grande, avendo *sei* piedi parigini di larghezza nella parte più angusta. Le colline ed i monti, che da *Gaeta* si prolungano ad *Itri*, *Fondi*, *Terracina* ec. sono anche di pietra calcarea.

Fra *Mola* e *Gaeta* trovansi nel luogo, detto *Castellone*, gli avanzi d' una casa campestre e d' una villa, che si vuole spettasse

a *Cicerone*, da lui chiamate *Formianum*. Altri ruderi di veneranda antichità sono sparsi per quei dintorni di *bagni*, di *aquidotti*, di *templi* e di *ville*; e spesso si rinvengono degli idoletti e delle monete.

Le *olive* in frutto, tanto in concia fresca che secche formano la ricchezza del paese.

Piedimonte.

Surse dalle rovine di *Alife*, distrutta da' *Saraceni* nel 856. Dall' imperadore *Carlo* VI nel 1731 ottenne il titolo di città. Oggi è capo-luogo del 5.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*.

Il *Matese* a settentrione, il *Taburno* a levante, e i *Tifati* a mezzogiorno dominano la contrada del distretto di *Piedimonte*. Le terre che trovansi tra questi monti, bagnate dal *Volturno*, dal *Torano*, dal *Calore* e dall' *Isclero*, producono quantità di vettovaglie e di legumi. I loro *oli* son graziosi: i *vini* delicati, ma ne ha l'eccellenza il così detto *pellagrello* di *Piedimonte*. I fiumi ed i torrenti contengono ricca pesca, e le montagne abbondano di caccia.

Le acque che scorrono da' lati di *Piedimon-*

te, formano varie fontane, mercè le quali si trovano costrutte più cartiere, ramiere, mulini, trappeti, e gualchiere per le fabbriche di panni d'ogni qualità e nel loro genere perfetti.

Piedimonte fa di popolazione 5,465 anime: celebra *cinque fiere* annuali; cioè nella terza domenica dopo Pasqua di Resurrezione col sabato che la precede; ne' giorni 1 e 2 giugno; 15 e 16 luglio; 8 settembre; e da' 10 a' 13 di novembre.

Le manifatture di cotone stabilite da *Egg* in *Piedimonte* sono appena seconde a quelle d' *Inghilterra*. La fabbrica di pelli preparate ad olio di pesce, e quella privilegiata di carte e cartoni di paglia acquistano tutto-giorno maggior perfezione.

Sessa.

È questa città su l'erta di un colle: è circoscritto ad oriente e mezzogiorno dal monte *Massico*, ad occidente dal mar *Tirreno*, e tra occaso e settentrione dal *Garigliano*. Edificata dagli *Aurunci* popoli della *Campania*, limitrofi co' *Sedicini* e con gli *Ausoni*, fu colonia e poi municipio de' *Romani*. *Augusto* vi stabilì altra colonia, detta *Iulia*

felix classica, una delle 32 distribuite dal detto imperadore nell' *Italia*. Sotto *Adriano* fu soggetta al consolare della *Campania*.

Sessa nella sua indipendenza battè monete di argento e di rame (1). Vari sono i rami della famosa via *Appia* che veggonsi nel suo territorio, o che a similitudine della stessa vi si fecero ne' tempi posteriori. Uno di questi rami menava per lo ponte che tuttavia esiste, chiamato *Ronaco* da quegli abitanti (2).

Altri ruderi vi si osservano di grandiosi edificî, come quelli di un *porticato* di circa palmi 200 presso il giardino de' PP. *Conventuali*, che credesi un teatro: non molto lungi gli avanzi di un *doppio porticato* di magna estensione, che si stima un *crittoportico*; e in diversi siti quegli delle *terme*, degli *aquidotti* e di vari *sepolcri*.

Questa città, un tempo cinta di mura con molte porte, ha oggi due borghi: uno inferiore e l' altro superiore. È antico il suo vesco-

---

(1) V. *Cotrou* e *Boville* tom. v. pag. 10: *Capaccio* nel suo *forestiere* pag. 67.

(2) La sua lunghezza è presso a 750 palmi e largo 21: comprende 21 archi, fra' quali i massimi nel centro sono di corda p. 28. La fabbrica degli archi è tutta vestita di mattoni.

vado; e la maggiore strada che chiamano la *piazza*, è bella e spaziosa. Gode di aria salubre, ed è ricca di acque dolci, di *biade*, di *frutta* e di animali. Non vi mancano delle acque *minerali*.

Il territorio *Sessano* è ingombro per la maggior parte di oliveti e di vigneti: il prodotto non è uguale dappertutto. Gli *ortaggi* ed i *latticini* sono eccellenti. La caccia è in *Sessa* abbondantissima.

Sessa con i suoi casali ha 14,259 abitanti.

Qui si lavorano gli ottimi vasellami per cucina, di cui si fa esteso e ricco commercio.

La strada, che dall' osteria di S. *Agata* mena a *Sessa*, ha magnifico e lungo ponte: questo congiugne i cigli d'una profonda valle, che divide la collina di *Sessa* da quella su cui si dispiega la strada regia.

Paesi

NEI

Cammini de' Siti Reali.

CAIVANO.

Questa terra, un tempo casale della città di *Aversa*, è in bella pianura a fronte della regia strada, che da *Napoli* conduce a *Caserta.* Vedesi tutta murata con varie torri, e si crede di qualche antichità. L' aria è insalubre non solo per la vicinanza del *Clanio* (1),

(1) Il *Clanio* è formato da diverse sorgive. Alle radici meridionali del monte *Cancello* nasce un rigagnolo misto di acque dolci, salmastre e sulfuree. Le rispettive fonti sono pochi passi tra loro distanti. Quel luogo è chiamato le *Mofete.* Il ruscello attraversando la strada che viene da *Napoli*, scorre per sotto un ponte, ove sta l' osteria detta del *Gaudello*, e prosegue il suo corso per lo bosco dell'*Acerra.* Dove dicesi la *Forcina,* si unisce col *Riullo* ch' è un' altra sorgiva del *Clanio* : questa nasce alle radici occidentali del detto monte *Cancello*, in principio del citato bosco, e le cui acque sono egualmente sulfuree come quelle delle *Mofete.* Le altre sorgive che accrescono questo fiume, nascono tra *Avella* e *Nola* : esse sono ancor minerali, e tal-

ma per l' abbondanza de' canapi, i cui stipiti lasciati nelle pubbliche vie, vanno a marcirsi con le piogge.

Caivano nel 1647 soffrì gravissimi danni, recatigli dal popolo *Napolitano* ne' tumulti della capitale. Fa di popolazione 6,677 anime.

La strada attraversando i *Regi Lagni*, ed in seguito il canale d'irrigazione di *Terra di Lavoro*, guida a *Caserta*.

Pozzuoli.

Passata la grotta *Puteolana*, opera rispettabile per la sua antichità, s' incontrano

---

volta quasi si disseccano. Proseguendo il corso per lo territorio *Aversano*, questo fiume mette foce nel lago di *Patria*. Correndo per *Acerra* ed *Aversa*, prende il nome di *Lagni*; e prossimo poi al detto lago, quello di fiume di *Patria* o di *Linterno*.

I *Lagni* presentano ragguardevoli opere idrauliche. Furono ideati nel secolo XVI per incanalare le acque sorgive e stagnanti o di scolo, e quelle altresì che lasciava il *Clanio* nelle sue escrescenze. Queste acque nel cagionare un'aria assai pestifera, infruttuosi rendevano i fertili terreni di *Acerra* e di *Aversa*. Sopra diversi canali sono innalzati diciassette ponti. Per rompere il limaccio che si genera sulle acque, vi si menano gli animali bufalini. Il governo ha stabilita ingente somma annuale per lo nettamento delle loro siepi e per altri lavori necessari.

due vie. L'una a dritta è detta di *Succavo*, perchè conduce a' tagli delle pietre vulcaniche, o alla famosa pietraia con questo nome. L'altra a sinistra che conduce a *Pozzuoli*, si appella de' *Bagnuoli* (1): la discorrono alti e vigorosi pioppi in tutto il suo corso. Dopo breve cammino, di prospetto ad un casamento, questa via si vede bipartita. Una corre dritta al lago di *Agnano* (2), e circondando alcuni monti che lo coronano, sale al real *bosco* degli *Astroni*: l'altra prosegue collo stesso nome sulla riva del mare a *Pozzuoli*.

Quantità di superbi avanzi testificano in *Pozzuoli* la sua antica magnificenza. La dolcezza dell' aria che vi si respira, l'amena situazione, l'abbondanza delle acque le più eccellenti, e la fertilità delle campagne fanno vedere che non senza ragione i *Romani* faceano di questo luogo la loro delizia, e v' impiegavano una parte delle loro ricchezze negli edifici e ne' giardini di piacere.

La *Cattedrale*, dedicata a S. *Procolo*, si

---

(1) Ottenne il nome di *Bagnuoli* dalla gran quantità di bagni, o delle acque minerali che scaturiscono ne' colli intorno.

(2) V. la *Floridiana*, pag. 28.

trova eretta sulle ruine del tempio, che *Calpurnio* fece innalzare in onore di *Ottaviano Augusto* (1). Di sua vetusta elevazione sono appena visibili alcuni grossi pezzi di marmo con alcune colonne corintie sostenenti un architrave.

Altro avanzo di antichità è il

Tempio di Giove Serapide.

E' un grandioso edificio quadrilatero lungo palmi *940*, e largo *840* in fuori della cella. Tutto il pavimento è lastricato di lunghi e larghi pezzi di marmo bianco e cipollino con una profusione singolare. Nel fondo, dal lato di oriente, si apriva la cella in una basilica semicircolare, sporta fuori del quadrilungo. Ha di lunghezza 300 palmi, e *240* di larghezza. Qui si vede nel centro la gran nicchia dove sedea la divinità, circondata da vari ordini di colonne e di fregi, e da due statue laterali di cui restano le basi. Vi

---

(1) Ecco l'iscrizione che vi si legge.

CALPHURNIUS L. F. TEMPLUM
AUGUSTO CUM ORNAMENTIS
D. D.

si ascendeva per quattro gradini di marmo bianco ancora sistenti. Tutta la fabbricazione è di opera laterizia, che una volta era rivestita di marmi i più fini.

Si entrava nella cella da un vestibolo, pronao, o avanti-cella decorata da quattro colonne di marmo cipollino, che sorprendono per la loro smisurata dimensione, avendo di diametro palmi *6*, di circonferenza palmi *18*, e di altezza palmi *52* e mezzo tutte di un sol pezzo. Di questo maestoso pronao *tetrastilo* sono oggi in piedi tre colonne di cipollino.

Nel centro dell'aia ipetra, ove molte camerette furono costrutte nelle mura in tutti i lati del quadrilungo, e delle quali tuttogiorno alcune se ne conservano, si alzava un tempietto *monoptero* sopra un basamento circolare del diametro di palmi *350*, decorato da 16 colonne di marmo antico rosso-fiorito. Da questo giro d'isolate colonne si sosteneva la cupola o il *tolo* formato di plinti di creta cotta, e rivestiti esternamente di marmi.

Merita di essere osservato l'

Anfiteatro.

La sua figura è ellittica a due piani costrutti di grosse pietre quadrate: l'arena era di lunghezza palmi 231, e 161 di larghezza. Conservasi una parte della sua inferiore galleria. L' edificio potea contenere circa 25,000 persone.

Nelle vicinanze sono gli avanzi del *tempio di Diana* a destra, e di *Nettuno* a sinistra, l' uno quasi di prospetto all'altro. Il primo è di forma rotonda al di dentro, con grandi archi in mezzo della sua fabbricazione, forse per dare più forza e robustezza all' edificio. La parte esterna è descritta in un quadrato. Ne restano in piedi tre pezzi di opera laterizia. Il tempio era decorato d' un ordine di colonne con capitelli corinti, e d' una statua alta 15 cubiti con grandi ali alle spalle, un leone a destra, e una pantera a sinistra.

Il tempio di *Nettuno* è sull' alto del colle, di prospetto a *Bauli*. Lunghe e ben costrutte mura laterizie sono sparse di nicchie e di finestre. E' diviso in due parti. La prima che guarda la strada, era propriamente il

tempio: si riconosce dal numero delle nicchie e dal piano delle colonne. L'altra, che volge al mare, ne costituiva il portico: si argomenta dagli archi ancora sussistenti, e da quelli che sono sepolti.

Pozzuoli non richiama l' attenzione del viaggiatore unicamente per le venerande reliquie della remota antichità, ma per le opere ancora della natura. I fenomeni di ogni maniera che osservansi in questo suolo, diedero origine alle più brillanti favole del paganesimo. Conducendo il viaggiatore per i siti abbelliti dall'immaginazione de' poeti, noi ci limiteremo ad indicargli la storia de' fenomeni più rari che incontreremo cammin facendo.

Solfatara.

Dopo il *Vesuvio*, il luogo più importante per l' azione terribile del fuoco, e per le vestigia che il medesimo vi ha lasciato, è senza dubbio la *contrada* di *Pozzuoli:* le sue viscere sembrano essere agitate da un perenne calore. Non può non restar sorpreso chicchessia, ponendo il piede nel cratere della solfatara: la sua figura presenta una conca ovale, ovvero un bacino cir-

condato da tre parti da monti calcinati per la lunghezza di palmi *1300*, e per la larghezza *1100*. È indubitabile che questo antichissimo vulcano abbia il suo piano esteriore sostenuto da volte e da archi profondi architettati dalla natura, sotto cui si aprono abissi e caverne impercettibili. Se si scuote la terra co' sassi al di sopra, se ne sente il cupo rimbombo, e tra' piedi vacilla la sua orrenda compage. Tutto il suo piano, secondo la livellazione fattane, è alto sul livello del mare 291 piedi; ed i burroni de' colli screpolati all' intorno presentano un miscuglio di terre argillose e calcari, del solfato di calce, e di allumina assai ferruginosa. Molti spiragli vi tramandano nembi di vapori acquei, di gas idrogeno solforato, e di gas acido solforoso, che s' innalzano a grandi altezze. Nella loro bocca, ove il calore supera di molto l' acqua bollente, si raccoglie dello zolfo sublimato in fiocchi. Sopra tutte le pietre apparisce in efflorescenza gran quantità di solfato acido, di allumina ossia *allume di rocca*, di muriato di ammoniaca o *del sale ammoniaco*, come pure di solfato di ferro.

È anche degno di essere veduto il

Porto di Pozzuoli.

Veggonsi ancora i ruderi del suo *molo*, che si vuole costrutto da *Adriano*, e rifatto da *Antonino* suo figliuolo. Questa fabbrica è una catena di grandi piloni, detti dagli antichi *Pilae Puteolanae*: son formati di grossi mattoni con la nostra *pozzolana*, tanto lecantata da *Vitruvio*, e congiunti insieme con archi fortissimi laterizi, che lasciavan passare le onde del mare. Erano siti nella stessa linea per 1600 palmi in lunghezza: e siccome presentavano al di sotto tanti ponti conigui, così al di sopra offrivano un *deambulacro*, o sito di passeggio assai lungo.

Questi piloni son degni dell' attenzione dell' architetto, perchè sono sapientissima costruzione idraulica, dagli antichi immaginata per riparare, restringere o allungare porti, e per aprire al di sotto degli archi ie patenti al regresso della sabbia e dell' lga marina. Il porto di *Pozzuoli* non era ertamente formato da queste pile ma dalla atura del sito: esso consistea in un piccolo acino dentro terra, separato dal mare per una lingua di materie vulcaniche, oggi rese

*

abitabili: dall' altro lato veniva difeso dall' altezza del colle ove tuttavia si alza la cattedrale; antico sito della città, e dal lato di settentrione da altri colli, cui è sottoposto il *tempio* di *Serapide*. Perciò il porto era ove oggi sono la piazza di *Pozzuoli* e tutta la spiaggia detta la *Malva:* e là poteano stanzionare sicuramente le navi che venivano da tutti i mari di oriente e di occidente allora conosciuti.

Altri monumenti di antichità sono due vasti edifici, i quali forse nella loro origine non formarono che un solo: dalla costruzione sembra che sia stata ampia conserva di acqua. Uno viene dal volgo appellato il *laberinto* di *Dedalo* a cagione delle sue oscure camerette, fabbricate e disposte dentro la collina, e che per lunghe aperture hanno tra loro doppia comunicazione. I loro ordini sono intrigati e meandrici. Al di sopra si osservano le bocche, dalle quali doveasi attingere l' acqua.

L' altro edificio, detto le *Tombe*, è di forma quadrilatera, lungo 100 palmi e largo 80: è sostenuto da undici grossi pilastri, che si vedono rivestiti d' un intonaco durissimo, come quello della *piscina mirabile* di *Baia*.

Pozzuoli fu detta anticamente *Diceearchia*, allorchè non era che il *navale* o l'*arsenale* de' *Cumani*, primi di lei abitatori. Poi ne vennero in possesso i *Sami*, che fuggivano dalla tirannia di *Policrate*. Si resse in repubblica assoluta, finchè non venne occupata da' *Romani*. Questi nell'anno 537 vi dedussero una colonia sotto il comando di Q. *Fabio* per difenderla dagli attacchi di *Annibale*; e nel 559 ve ne stabilirono altra col distintivo di *Augusta*. *Cicerone* la chiamò *municipio*, e *Tacito* la confonde tra' municìpi e le colonie.

L' antica città situata sull' alto era molto grande e spaziosa. Arrivava sino alla *Solfatara*, dove avea principio la strada che menava a *Napoli*. L' *anfiteatro* ne formava quasi il centro. In ogni passo su quelle colline (oggi fuori di città) se ne incontrano infinite ruine, ed avanzi di antiche abitazioni. Erano assai forti e rinomate le sue mura, cinte all'intorno d' inespugnabili torri.

Fra' celebri spettacoli *Puteolani*, e scenici e gladiatòri, avea anche luogo quello della *Butizia*. Era un *bovicidio*, ovvero un clamoroso sacrificio di bovi.

La villa di *Cicerone* fuori del recinto di *Pozzuoli* descrittaci da *Plinio*, e diversa già dalla *Cumana* come si rileva dallo stesso *Cicerone* (1), fu dove egli tenne la sua *Accademia* (2), e vi compose le sue dottissime quistioni. Il tempio delle *Ninfe*, poco di là lontano, e che si vuole edificato sotto *Domiziano*, è famoso per gli abboccamenti che vi ebbero *Apollonio Tianeo* e *Demetrio*.

Pozzuoli soffrì delle terribili sciagure a causa delle guerre e delle varie scorrerie fattevi da barbare nazioni: essa andò in breve tempo a decadere dall' antico suo lustro. Sono celebri le invasioni de' *Goti* accadute sotto il regno di *Alarico* nel 412 e di *Totila* nel 545; de' *Vandali* sotto *Genserico* nel 456; de' *Longobardi* nel 745; de' *Saraceni* nel 775; e finalmente de' *Turchi* nel 1564, che saccheggiarono e devastarono *Pozzuoli*.

Tutto l' agro *Pozzolano*, che è un aggregazione di materie vulcaniche terrose, è abbondante di acque minerali, mirabili per in-

(1) *Ad Atticum* lib. 14, epist. 13 e 15.
(2) *Ad Atticum*, lib. 1. epist. 3.

finite infermità: esso è altresì ferace in ogni sorta di produzioni. Oppresso tutto l'anno da un eccesso di piante ortolizie, le une si succedono alle altre senza intervallo. La vegetazione non vi è mai interrotta dalla più fredda stagione d'inverno; che anzi è sempre anticipata di molti giorni. Le antiche monete che ritroviamo di *Cuma* e di *Pozzuoli* col *bue* a testa umana barbuta, non altro indicano, a sentimento del ch. *Ignarra*, che la fertilità de' terreni.

Questa città vescovile, d'aria non buona, è capo-luogo del 4.° distretto della provincia di *Napoli*; contiene 8,200 anime; ha un bel *seminario*; e gode d'una *fiera* da' 16 a' 26 di novembre.

In *Pozzuoli* è ottima fabbrica di sapone: la pesca è copiosa e delicata.

La strada discostandosi poco dal mare, si distende per *Arco-felice* all' antica porta di *Cuma*, e quindi si divide in due rami. Quello a manca si dirige al lago del *Fusaro* ed alle *Reali Riserve*, e volgendo anche a sinistra guida alla marina di *Baia*. L'altro ramo conduce al lago di *Licola* ed alle *Reali Riserve* di *Varcaturo* e di *Lin-*

gua di *Cane*, e procedendo innanzi si distende al lago di *Patria*.

FUSARO.

Questo lago, celebre presso i Greci ed i Latini, da' mitologi e da' poeti fu detto *palude Acherusia* o di *Acheronte*. Tutte le anime doveano tragittarlo: i malvagi vi rimaneano, i giusti passavano a' *Campi Elisi*.

Hic via Tartarei quae fert Acherontis ad undas;
Turbidus hic coeno, vastasque voragine gurges
Aestuat, atque omnem Cocyto eructat arenam. VIRG.

La lunghezza del *Fusaro* non oltrepassa tre miglia: ineguale è la sua larghezza. Il lago abbonda di squisiti pesci e di famose ostriche: le sue acque comunicano col mare per ampio e lungo condotto, espressamente edificato.

Piccola e bella *Casina Reale* sorge nel *Fusaro*. I monti, lungo le maremme, hanno copiosa caccia.

LICOLA.

Questo lago è nel territorio, che un tempo apparteneva a' *Cumani*. Ad un di presso tiene

la stessa figura del *Fusaro*, ma il perimetro è di circa cinque miglia. Il massimo fondo è di palmi quattro. Ebbe principio da quel canale, che a *Nerone* saltò in testa di far navigabile per lo corso di centoquaranta miglia dall'*Averno* ad *Ostia*, della cui opera dice *Tacito*: *manentque vestigia irritae spei* (1).

Il lago abbonda di pesci di ogni sorta: nelle sue vicinanze era la celebre selva *Gallinaria*, al presente nominata *bosco* di *Varcaturo*.

Poco distante da questo lago, in gennaio 1809 fu scoperto antico sepolcreto *Greco-Cumano* (2).

Astroni.

È il cratere di un vulcano estinto, e luogo assai delizioso per caccia, rinchiuso da monti in forma di anfiteatro con tre *laghetti* nel mezzo: Il maggiore è permanente, laddove gli altri due più piccioli facilmente si disseccano. Rappresenta propriamente una monta-

(1) *Annali*, lib. 15, cap. 42.

(2) V. *Iorio*, gli scheletri Cumani, Nap. 1810.

gna aperta nel suo seno; e la bocca della gran voragine a proporzione che cala nel fondo, va restringendosi a guisa di una conca. Verso oriente confina col lago di *Agnano*, a mezzogiorno col *Leucogeo*, ad occidente con la celebre strada *Campana*, e verso settentrione col territorio di *Pianura*. Il diametro del ciglio è di circa un miglio, e le pareti dell'imbuto sono formate di scorie di pomici e di ceneri, nelle quali si veggono mescolati de'pezzi erratici di lave. Nell'interno del cratere abbondano i vetri neri molto fragili per un principio di decomposizione, e ricchi in feld-spati. Il prodotto però di maggior pregio di questo cratere, benchè non molto comune, è quello delle stalattili silicee minutissime, che quando sono insieme aggruppate producono un bell'effetto per il colore o bianco, o perlato, che risulta sul nero della lava. Il fondo dell'imbuto è ingombro d'una collina formata in gran parte di tufo e di massi di lava, di cui è qualche indizio d'una corrente nella parte occidentale.

Quando *Alfonso* diede in isposa *Eleonora* a *Federico* III, qui tenne grandi spettacoli di caccia e di cena a tutto il numeroso suo seguito.

Capodimonte.

Questo villaggio, abitato da 2,244 anime, è un aggregrato di ville e di case di delizie nelle vicinanze di *Napoli*. L'aria salubre che vi si respira, la situazione sull'erto pendio di ridenti colline, le valli vestite di fresca e rigogliosa verdura, le rupi adorne di aromatiche piante, e la moltiplice varietà delle forme e de' colori ispirano una grata energia al cuore, anzi ogni cosa ivi lo incanta, lo rapisce, lo alletta.

Real Palagio di Capodimonte.

Questo edificio ha la forma di un quadrato in mezzo a quattro torri negli angoli. Ne formò la pianta l'architetto *Medrano* nel 1738, e ne prese la direzione *Angelo Carasale*. La costruzione è molto solida con pilastri tra le finestre della nostra pietra *vesuviana*. Termina con maestoso cornicione risparso di piramidette che sostengono de' globi. Tutto il lato meridionale ed orientale, che guarda *Napoli* col golfo, è perfettamente terminato: il lato settentrionale rimane ancora al primo ordine.

Poco lontano da questa casa reale è il

bosco di *Capodimonte*. Cinto all'intorno di mura, estendesi in lunghezza quasi tre miglia. Vi si penetra per una porta, che vien riparata da cancelli di ferro, e presenta in sull'entrata un semicerchio, formato da grandiose elci e da altri alberi fronzuti. Nella circonferenza del medesimo hanno principio cinque lunghi ed ampli stradoni, che corrono per la parte interna del bosco, e si intersecano con altri viali dalla parte opposta. Il primo dal lato settentrionale conduce alla real *Fagianeria*, ossia ad una porzione di bosco tutta murata, in cui si alimentano i fagiani. A fianco sono erette le case pe' custodi.

In tutti gli stradoni s' incontrano delle statue, delle fontane, de' parterri, delle piante di scelti e rari frutti, dell' erbe orientali e delle piccole abitazioni, singolarmente un bel *Casinetto*, con *giardino* di fiori e con *peschiera*, per luogo di ritiro del Sovrano, se in tempo di caccia sopravvenisse la pioggia. Evvi ancora un *Eremo* abitato da sette religiosi *Cappuccini*.

I lepri, i conigli, i capri, i cervi, ed i volatili di ogni sorta rendono la caccia di *Capodimonte* oltremodo varia e gradita.

Ville di Capodimonte.

Traversato il ponte della *Sanità*, e lasciata a destra l' amena elegante e bella casina del marchese *Tommasi*, che si annunzia come pacifico asilo di *Sofia* e delle *Muse*, la prima villa, che incontrasi andando da *Napoli* a *Capodimonte*, è quella del marchese *Ruffo*. Le case che sono nell' ingresso, e che imitano gli avanzi di antica fabbrica *Pompeiana*, sono l' abitazione del custode. Il gotico e sontuoso edifizio che sorge a manca è stanza per illustri ospiti, e fa vago contrasto con la nobile casina superiore di semplice architettura de' migliori tempi... Le palme che servono di capitelli a que' pilastri, e tutti gli ornati del frontispizio annunziano essere il luogo destinato a rinserrare elette piante di climi caldissimi, cui nel nostro è necessario provvedere di più tiepida temperatura... L'ampia strada, che per dolce declivio guida sul colle, è cinta a dritta ed a manca di aranci di ogni specie, che coperti di perpetua fronde profumano l'aere de' loro odori, e compensano le cure del cultore co' fiori e co' frutti dorati che vincono

quanti altri ne produce il nostro suolo....
Quel sito è dedicato al culto di *Flora*, ove l'arte serba perenni in tutto l'anno le ricchezze della primavera: quello è sacro al culto di *Pomona*... In mezzo a queste piante vegeta la *pistacea vera*, la quale par che goda vedersi per la prima volta in un terreno e sotto un cielo fin'ora creduto per essa inospitale. La felice vegetazione di questa pianta esotica è un bell'acquisto, che *Napoli* deve al genio industrioso del signore di questo vago giardino: l'esempio potrà forse un giorno essere di sprone ad altri per l'introduzione di piante anche più utili di remotissime contrade, che potranno in poco tempo divenire indigene fra noi... La giovine vigna, vagamente ordinata nella più acconcia esposizione, promette squisiti vini perchè formata delle più rinomate viti indigene e straniere... Qua sono prati artificiali: in fondo le stalle per le vacche. Là si lavorano latticini desiderati dalle nostre più delicate mense: in quelle piccole celle annidano amorosi colombi... In questo recinto sono rinchiusi i timidi *Kangoru*, che si moltiplicano tra noi come nella loro terra natale. Nel basso della

valle, ove si scende per ingegnosa scala, è l' industria delle api, che fabbricano prezioso mele... Questo alloro fa ombra al busto del *Tasso*, felicemente da chiaro scultore ritratto sulla maschera del passionato cantor di *Sorrento*, gelosamente serbata in S. *Onofrio* di *Roma*, ove riposano le ossa di lui... L'amico delle belle arti e della industria napolitana sarà pago di vedere l' interno dell' abitazione, ove è maravigliosa l' eleganza, l' intelligenza, e la singolare armonia di tutte le parti.

La villa del marchese *Ruffo* è nella sua infanzia, se lice così dire: quella del duca di *Gallo* è nel vigore della gioventù. Vasta e disposta con beninteso disegno sopra un terreno ineguale, la piupparte infaccia al mezzogiorno, essa presenta un' immagine di quelle decantate da' *Romani* prima della loro corruzione. Tutto il fabbricato della villa è stata ideato col gusto che alle case di campagna si addice.

Orazio si dolea che i *Romani* de' suoi tempi aveano condannati a sterile lusso immensi terreni: e questo era anco il rimprovero che poteasi fare a' ricchi padri nostri. Nelle ville di cui abbiamo favellato, tutto serve al bello ed al lusso: ma il bello ed il lusso sono

felicemente congiunti all' utile: arte difficile che noi vorremmo imitata da' nostri ricchi possessori di ville.

Non sapremmo finire questo articolo senza ricordare il nome chiarissimo del cavaliere *Antonio Niccolini*, architetto delle *Reali Case*, e direttore di queste due ville. Noi vedemmo quella *Ruffo* in un bel mattino della scorsa primavera: il sole spuntava allora sull' orizzonte, ed illuminava coi puri suoi raggi quel sito incantato. Giunti all' alloro che fa ombra al simulacro del *Tasso*, una compagnia di stranieri guardava con grata meraviglia il vago spettacolo che ci si offriva allo sguardo, ed uno di essi non cessava di ripetere: questa villa è una felice ispirazione del Genio delle Arti. Si direbbe ch' esso animò la mente dell' egregio *Niccolini* per tributare un omaggio di bella riconoscenza all' ottimo Ministro, cui la Maestà di Francesco I commise il ripartimento delle Belle Arti, oggi in *Napoli* tornate in fiore, in modo che nulla hanno da invidiare alle più colte genti dell' *Europa*. Queste parole furono per noi di vivissimo rimprovero, avvegnachè ricordammo che nella descrizione pubblicata della magnifica villa *Floridiana* obbliammo

di accennare essere stata quella diretta dal cavalier *Niccolini.* Questa colpa sarebbe imperdonabile se le opere del *Niccolini*, come quelle di tutti i sommi artisti, non avessero un' impronta singolare che ne manifesta a prima vista l' autore.

Portici.

Giace sulla riva del mare in luogo alquanto elevato, e alle radici del torreggiante *Vesuvio.* Conta 4,623 anime: vi si respira aria sana; e non per forza di fantasia poetica scrisse il *Melensio.*

HIC HEDERAE, HIC NARDI ET SEMPER FRAGANTIS AMOMI
PRATA VIGENT PARTU....

Non potrebbe trovarsi un sito più piacevole nè più delizioso. Qual dolce illusione qui si prova all' amenità di tanti giardini, alle bellezze del ridente cratere, e all'aspetto di tante scene campestri, con nobile verità descritte dall' ingegnoso e giocondo *Saint Lambert!* Quest' angolo della terra, degno di sovrana abitazione, è fatto per vivere e per godere.

Real Palagio di Portici.

La pubblica strada traversa da un lato all' altro questo sontuoso edificio, fatto costruire da *Carlo* III nel 1738, con disegno dell' architetto *Antonio Canavari.* Il vestibolo di figura *ottagona* ha quattro nobili uscite, che corrispondono a' quattro fianchi del real palagio: la prima conduce a *Napoli*; l' altra opposta si distende a *Resina* e ad altri villaggi; la terza è rivolta a' *Reali giardini* ed a' vaghi *boschetti*; la quarta si specchia nelle limpide acque del vicino mare. Da questo lato la Reggia con la superba gradinata a due braccia, e con le logge superiori forma un complesso di euritmia, di varietà e di grandezza. Un bene inteso *Fortino*, con batterie di cannoni, domina buona parte del golfo. Fra il palagio ed il forte sono sparse praterie di fiori, eleganti peschiere ed ameni giardini, pe' quali si scende al piccolo molo che ha il nome di *Granatello*, le cui acque sono care a' moderni *Apicii* per gli squisiti pesci di che abbonda.

Si sale a' grandi appartamenti per due por-

tici coverti: l'uno verso il mare, e l'altro verso il monte. Tutte le stanze offrono un genio ed una magnificenza che sorprende nel ricco e superbo mobilio, ne' quadri, nelle dipinture, ne' pareti e nelle variate pittoresche vedute. La stanza, detta della *porcellana*, unica in *Europa*, è disposta con singolare fantasia: i pavimenti sono quegli stessi o di *musaico*, o di marmi *greci* a varie figure geometriche trovati ad *Ercolano* ed a *Capri*. Vi si ammirano diverse tavole di pietre *dure*, di *musaico*, o di pietre *vesuviane* egregiamente lavorate da' nostri artisti.

I giardini laterali, ed i boschetti nella falda del *Vesuvio* maravigliosamente corrispondono al carattere qui impresso dalla natura, poichè l'arte ha messo tutta la sua cura in saggiamente secondarla. Furono piantati singolarmente per la caccia di quegli uccelli, che hanno i loro passaggi periodici. Nel centro si eresse dal re *Ferdinando* un picciolo castello per servire di norma di fortificazione militare.

In mezzo a tutte queste delizie l'osservatore rimane dolcemente sorpreso all'aspetto del giardino, dedicato al culto di *Flora* dalla Maestà dell'Augusta Nostra Sovrana, la

quale ha voluto far servire gli innocenti piaceri della campagna a nobile istruzione, ed ha raccolte in questo sito tutte le specie di fiori riputate più preziose per la rarità, la varietà, la bellezza loro. Il Napolitano qui s'incontra con le più rare di tutti i nostri climi, e lo straniero crede di trovarsi in seno alle contrade natie avvenendosi ad ogni passo con le più elette delle sue più remote regioni. Per dare un'idea delle innumerevoli famiglie di piante che vi si coltivano, basterà dire che la sola *Rosa* conta oltre novecento varietà ben distinte per colori e forme diverse. Una capricciosa *Pagoda* alla quale si ascende per tortuosa scala, domina il delisiosissimo recinto alla *Dea* de'*Fiori* eretto da una Sovrana, fin dall'infanzia educata alle arti e a' lieti studi, e delle une e degli altri generosa ed augusta Proteggitrice.

I più eletti fiori di questa *Flora* singolare, destinati ad ornamento di una stanza di questo Real Palagio, vengono con rara maestria ritratti in elegantissimi quadri da *Giovanni Camerano*, degno emulo della gloria paterna, il quale, dedicando a queste delicate miniature le ore di riposo necessarie a chi si esercita ne' dipinti storici, fa manifesto

che i grandi artisti possono cogliere allori in tutti i generi, purchè tutti trattino con egual perfezione.

Sono anche degne da vedersi a *Portici* ed a *Resina* le ville di parecchi particolari, che ricordano i tempi di *Lucullo* e di *Augusto*. Noi tralasciamo di parlarne perchè molto ci allontaneremmo dal nostro oggetto.

Favorita.

Nella villa di *Resina* il re *Ferdinando* di *Borbone* acquistò un bellissimo palagio, fabbricato già dal principe di *Iaci*, cui si pose nome di *Real Favorita*. Fu formato con molto gusto tanto ne' diversi appartamenti, che nelle logge. Il gran giardino co' suoi parterri di fiori, grottoni di aranci, spalliere di bossi e casinetti di riposo presentano un luogo veramente incantato. Questa delizia appartiene oggi a S. A. R. il *Principe* di *Salerno*.

Torre del Greco.

Questo regio casale, detto un tempo *Torre Ottava*, è stato sette volte distrutto dalle

fiamme *Vesuviane*. Vasto campo di osservazioni presentano tutte le correnti di lave che in diverse epoche sono state eruttate dal *Vesuvio*. Molto si è scritto su tale oggetto: noi non ci daremo la pena di ripetere le stesse cose.

Alfonso d' *Aragona* scelse questo paese per farvi la sua villeggiatura con *Lucrezia* d' *Alagni*, famosa nella storia del regno. Vi tenne diversi parlamenti, specialmente nel 1449; e più diplomi vi spedì per affari diversi. Il di lui figliuolo *Ferdinando* nella peste del 1480 non seppe altrove salvarsi che in questo villaggio.

Il territorio, ricco di *gelsi* e di *melagrani*, è proprio ad ogni genere di vegetabili. Il *vino* e le *frutta* sono di ottima qualità; ed il mare dà pesce saporosissimo. Gli abitanti, per la maggior parte addetti alla pesca de' *crustàci*, de' *testàci* e de' *coralli*, ascendono a 12,600.

Vi si trova una fabbrica di verderame in pezzi, e cristallizzato.

30'
10°
43°
30'
42°
STAT
DELLA
CHIES

VIAGGIO

DA

NAPOLI AD AQUILA.

Itinerario con le poste pel cammino l Abruzzi è il seguente.

NAPOLI
AVERSA................. poste 1.

Da Napoli ad Aversa, e da Aversa a poli si paga mezza posta di più per la ta reale.

CAPUA..................... 1
TORRICELLA................. 1
PAGLIARONE................. 1

Il Rilievo di Pagliarone non è montato

VENAFRO..................... 1 ½
d ISERNIA..................... 1 ½

Da Venafro ad Isernia si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a VANDRA. 1

Da Vandra ad Isernia si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a CASTEL di SANGRO. 1 1/2

Da Vandra a Castel di Sangro si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a ROCCARASO. 1
» VALLOSCURA. 1

Da Valloscura a Roccaraso si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a SOLMONA. 1
» POPOLI. 1
all' OSTERIA di NAVELLI. 1
a POGGIO PICENZA. 1
ad AQUILA. 1

Cammini Traversi.

da Torricella		
a S. Germano		4
S. Germano a Sora		3
Popoli a	Penne	3
	Chieti	3
Penne per Scorrano a Teramo.		2 ½
Chieti	per Lanciano al Vasto	4
	a Penne	1 ½
	a Pescara	1
Teramo per Civitella del Tronto ad Ascoli		2
Isernia a Campobasso		3 ¾
Castel di Sangro a Lanciano..		5

N. B. *Nel cammino di Abruzzo da Torricella a Solmona ogni rilievo ha otto cavalli da tiro, e due da sella.*

QUARTO ITINERARIO

Cammino degli Abruzzi.

Dallo *Spartimento* al miglio venti da *Napoli*, ove la strada di *Roma* volge a sinistra, quella degli *Abruzzi* procedendo innanzi, attraversa l'antica distrutta *Calvi* (1); si prolunga per colline poco elevate, e giugne all' osteria di

TORRICELLA.

Qui la via si divide in due rami: l' uno a sinistra, cioè la *latina* corre a *Teano;* e l' altro, o la via *regia* a dritta s' indrizza

(1) *Calvi* fu celebre città degli *Ausoni*. I suoi abitanti, come scrisse *Virgilio*, marciarono in campo a favore di *Turno*. In segno di suo assoluto dominio battè monete con la leggenda CALENO, e co' tipi del *Gallo* e di *Pallade galeata*. Oggi il deserto lido ne serba appena miserabili avanzi, monumenti di sua antica civiltà e grandezza.

a S. *Germano*. Nelle mura di *Torricella* si ravvisano molti pezzi dell'antica selciata della via *Latina*, che furono colà impiegati quando quell' edificio venne restaurato. A questo sito terminavano i confini del territorio *Caleno* e di *Teano*; e ci attesta *Strabone*, che qui nell' estremità de' due territori si alzavano due templi alla *Fortuna* (1).

La strada da *Caianiello* contorna la valle del *Volturno*, e distendendosi sempre in piano, conduce a

VENAFRO.

Giace su d' una collina, e si crede edificata da' *Volsci* (2). Da occidente è difesa da un monte, e da oriente ha vasta pianura ove corre il *Volturno*. Alle falde del primo sorgono delle limpidissime acque che formano il *fiume* di *Venafro*: tra queste è preferita quella del *fonte* della *grotta*.

Venafro era rinomata per la preziosità del-

---

(1) *Cales et Teanum Sidicinum, quas duae fortunae aedes separant utroque ex latere constructae viae Latinae.*

(2) *In regione Campaniae felicissimae Venafrum censetur ex antiquissima Oscorum gente:* Gravina, *epist. ultim.*

l' *olio* (1). La delicatezza de' suoi prodotti è abbastanza lodata da' poeti di *Roma* antica (2).

Quando la nostra *Campania* fu teatro di guerre, *Venafro* non andò esente da belliche devastazioni. Fuori delle sue mura si veggono gli avanzi d' un' antica fabbrica che si crede il suo *anfiteatro*.

Il suo vescovado dicesi istituito fin dal secolo V; e si vuole primo suo vescovo *Costantino*, che nel 499 intervenne al *Concilio Romano*.

Questa città fu colonia de' *Romani*, indi *Prefettura*. È cinta da diversi boschi, e contiene 3,670 abitanti. Celebra *sei fiere* annuali, cioè da' 6 a 8 gennaio; da 2 a 4 febbraio; da 24 a 26 marzo; da 24 a 26 giugno; a' 29 di settembre, a da 8 a 10 dicembre.

Vi si tessono ottimi *tappeti* e *coltri* a fil di lana ed a più colori.

Poche miglia lontano da *Venafro* è posta la real caccia di *Capriati*.

La strada al di sotto di *Monteroduni* at-

---

(1) *Orazio* lib. 2. ode 6: *Marziale* lib. 13. epigram. 98: *Giovenale* sat. 5.

(2) *Venafer ager optimus*. *Catone*, de re rustica.

traversa il *Volturno* con ponte di fabbrica a più archi, e quindi mena ad

Isernia.

Nell' antichità si appartenne al *Sannio*, e fu una delle sette città principali che ebbero i *Sanniti*, fondata dagli *Aborigeni*. È sita sopra amena collina tra il *Matese* (1) da oriente, e il monte *Arso* da occidente: ha ne' suoi lati due fiumi, uno che nasce sopra *Sessano*, e l' altro verso *Miranda*. Quest' ultimo altra volta formava un lago nella sua foce, oggi reso a coltura. Le acque animano vari molini, una cartiera, più gualchiere, e servono anco all'inaffiamento

---

(1) Si reputa il *Matese* uno de' più alti gioghi degli *Appennini*. Più monti, gli uni accavallati su gli altri, costituiscono la sua giogaia.

Valenti botanici hanno in vari tempi visitate molte parti del *Matese*, e vi hanno trovato gran quantità di erbe pregevoli, fra le quali l'*elefantide*, pianta delle *Alpi*, il *nappello*, e 'l *dente* di *leone*.

Quasi in mezzo al suo piano maggiore tiene il *Matese* un lago di circa cinque miglia di perimetro, cinto da cigli di alti monti. In tre siti veggonsi le sue acque girare in vortici ed essere ingoiate da sotterranee aperture. È comune avviso che facendosi esse strada per le viscere del monte, van poi a formare fonti di fiumetti in *Piedimonte*.

de' territori, ubertosi di erbe ortolizie, e i cui prodotti sono ottimi ed abbondanti.

Isernia si vuole otto volte distrutta, cinque da guerre, e tre da terremoti (1): fu colonia de' *Romani*.

Nella guerra sociale i *Sanniti* la tolsero a' *Romani*, e vi fecero prigione *Marco Marcello* una col suo presidio, a riserva di L. *Scipione* e L. *Aurelio*, i quali sotto mentite spoglie uscirono dalla fortezza.

In *Isernia* sono molti avanzi di antichità, fra' quali è degno di osservazione un aquidotto scavato nella viva pietra. È lungo circa un miglio, di struttura difficilissima e maravigliosa. La sua altezza è di otto palmi, largo quattro, e novantasei profondo. Sei spiracoli dalla sua superficie portano giù nel canale.

Isernia, antica sede vescovile, è capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Molise*. Gli abitanti ascendono a 5,176: hanno una *scuola* secondaria di agricoltura pratica, ed il privilegio di *due fiere* annuali, ne' giorni 15, 16, e 18 giugno, e da' 26 a 27 settembre.

S. *Pietro Celestino*, *Gio: Vincenzio Ciar-*

---

(1) *Ciarlanti*, memorie storiche del Sannio lib. 1. cap. 14.

tanti, e *Andrea* d' *Isernia* famoso luogotenente della regia Camera e consigliere della regina *Giovanna*, ebbero qui i natali.

La strada giunta sul dorso del *Macerone* discende nel fondo della valle, ove attraversa con ponte di legname su pilastri di fabbrica un ramo del *Volturno*. Quindi incontra l' osteria della VANDRA: ricomincia la salita fino a *Rionero*, e scorsa la valle del *Sangro* guida a

CASTEL DI SANGRO.

È sita appiè d' una montagna, e si crede surta dalle rovine di *Aufidena* (1). Ottenne il titolo di città dal re *Carlo* di *Borbone*, quando vi si trattenne coll' esercito che conduceva a *Velletri*. Sotto i *Normanni* era feudo di 5 militi. Fu frequentata da' nostri Sovrani *Aragonesi* per cagion delle cacce degli orsi, e singolarmente da *Alfonso* duca di *Calabria*.

Per la vicinanza del *Sangro* (2), da cui

(1) V. la *lettera* del can. *Ruggiero* nel vol. 96 del *giornale letterario* di *Napoli*.

(2) Questo fiume ha la sua origine alle falde del monte *Turchio*, e dopo il corso di oltre 50 miglia, sbocca nell' *A-*

questa città prese la sua denominazione, e d'altro piccolo fiume che chiamano *Zittoli*, l'aria non è molto salubre. Il territorio si distingue per le produzioni di prima necessità. Gli abitanti, addetti all'agricoltura e alla pastorizia, lavorano de' bei *tappeti* di lana a più colori, delle buone *carte* da giuoco, e tagliano del loro monte una pietra *travertina* per uso degli edifici, quasi simile alla *Casertana*. Ascendono a 2,835, e celebrano *due fiere* da' 22 a 24 luglio, e nei giorni 1 e 2 novembre.

Benedetto Canofilo, insigne dottore ad autore moralista nel secolo XVI, nacque in *Castel* di *Sangro*.

La strada passa il *Sangro* su d'un ponte di fabbrica, e contornando in seguito le falde dei monti giugne a

ROCCARASO.

Questa terra giace in luogo montuoso, d'aria buona. Le donne sono bellissime, e gli

---

driatico vicino a *Fossaceca:* ivi l'imperadore *Traiano* fece costruire magnifico ponte, e là i *Crociati* formarono un campo per la celebre intrapresa di *Terra Santa*.

abitanti sommamente ospitali. Essi ascendono a 1,165: sono addetti alla pastorizia, ed hanno ottimi pascoli.

Da *Roccaraso* si attraversano le ridenti e vaste campagne del *Piano* di *cinque miglia* (1): sulle sponde veggonsi situate a brevi distanze le colonnette indicatrici dell' andamento della strada, per servire di guida ai viandanti in tempo di alte nevi. Si arriva per facile ed aperto cammino a

Valloscura.

È cinto da monti coperti quasi sempre di nevi. Il paese stesso, fabbricato nel fondo di angusto borrone, è nell'inverno travagliato da copiose nevi e da forti venti, che lo rendono una cattiva abitazione.

---

(1) È così chiamata una vasta pianura irregolare e mistilinea, tutta cinta di monti vestiti di diversi annosi alberi. In passi geometrici ascende la sua lunghezza a 5501, la sua larghezza maggiore a 708, e la sua superficie a 311,760. Disuguale è da per tutto il suo livello da' vertici che si elevano a molta altezza.

Vi sono tre segmenti per entrare in questo piano: il primo è al sud di *Roccaraso*, il secondo all' est di *Revisondoli*, e il terzo al nord di *Valloscura*.

**

La peste del 1656 distrusse in parte la sua popolazione, ora di 835 anime.

La strada, continuando a discendere, attraversa il *Gizio* con un ponte di fabbrica, e giugne alla città di

SOLMONA.

È in vasta pianura bagnata da due fiumi, e cinta da monti. La sua origine è avvolta nelle tenebre della più oscura notte de' tempi. Noi non istaremo a quistionare se fosse opera di *Solimo* di *Frigia* uno de' compagni di *Enea* (1), o di quegli *Illirici* stessi che diedero a questa regione il nome di *Peligni*. Diremo solo che questa antichissima città nelle civili discordie tra *Mario* e *Silla*, *Cesare* e *Pompeo* ebbe molto a soffrire (2). I *Romani* vi dedussero una colonia: fu esposta più volte al furore de' barbari, e teatro di guerra sotto *Giovanna* I ed *Alfonso* d'*Aragona*.

Solmona è capo-luogo del 2.° distretto

---

(1) *Ovidio*, fasti lib. 4.

(2) *Floro*, lib. 3. cap. 31.

della provincia del 2.° *Abruzzo Ulteriore*: ha sontuosi edificj, ampie strade, una bellissima piazza, ed utili stabilimenti di pietà, fra' quali l'*orfanotrofio* pe' tre *Abruzzi*. Le produzioni del suo territorio sono feracissime, singolarmente le ortolizie e quelle del lino.

Furono terribili i tremuoti del 1703 e del 1706, che la distrussero. I *Solmonesi*, tutti industriosi e commercianti, sono al numero di 7,968: hanno il privilegio di *cinque fiere* annuali, ne' giorni 24 e 25 marzo, 27 e 28 aprile, 14 e 15 agosto, 27 e 28 settembre, 8 e 9 ottobre.

Le *confetture* ed i *salami* di *Solmona* sono eccellenti.

A poca distanza di questa città è il celebre monistero di *S. Spirito* del *Morrone*.

La strada passa il torrente *Vella*, e si distende in piano fino a

Popoli.

Non gode questa città di molta buon aria a cagion delle acque, da cui è circondata; e più ancora dalla sua posizione appiè de' monti che la stringono da ogni parte.

L' abbondanza stessa delle acque rende comuni e ordinariamente eccellenti gli ortaggi in quasi tutto l' *Abruzzo: Popoli* però ne porta il vanto principale. Ottime anche sono le sue produzioni in *grano*, *granone e legumi*. L' *Aterno* (1) che da *Popoli* corre per istretto sentiero fino a che giunge nelle pianure di *Pescara*, è pescosissimo.

Gli abitanti ascendono a 3,070, e celebrano una *fiera* agli 8 di dicembre.

La strada con ponte di fabbrica traversa la *Pescara*, ed asceso il dorso delle così dette *svolte* di *Popoli*, procede quasi sempre in piano, e passa accanto al comune di

Navelli.

È tutto cinto di monti, nudi quelli verso mezzogiorno, e boscosi gli altri verso settentrione. Il clima è freddo; e le produzioni consistono in *grano*, *legumi*, *olio* e poco *vino*. Non conta che 1,115 anime.

---

(1) Questo fiume scaturisce da alte montagne circa 15 miglia al nord-ovest di *Aquila*, e dopo il cammino di 40 miglia in quel torno, lascia il nome di *Aterno*, e prende quello di *Pescara*.

Poggio Picenza.

Questa terra è sita sulla regia strada, distante dall'*Aquila* sette miglia: vi si veggono estese piantagioni di *mandorli*. Il terremoto del 1762 la devastò in modo, che ora ha soli 641 abitanti.

Aquila.

Il nome generale di *Abruzzo* abbraccia le tre province di *Aquila*, di *Teramo* e di *Chieti*. Simile ad un trapezio è la irregolar figura di *Abruzzo*, che occupa quasi il centro della penisola. Tutta gibbosa elevasi sopra le regioni che la circondano; e tutta ineguale, mostrasi divisa in due parti, interna e marittima. Havvi nella prima una congerie continuata di circa cento montagne, e nella seconda una serie, talvolta interrotta, di circa cinquanta colline. Il clima è freddo ne' monti, temperato nella marina, variabile nelle valli.

Le basse vallate dell' *Aquilano* sono coperte di alberi fruttiferi. In particolar modo quella di *Celano* abbonda di ogni sorta di frutta di squisito sapore: il *Chietino* e 'l *Te-*

ramano ne hanno moltissimi d'està, ma pochi d'inverno.

Il 2.° *Abruzzo Ulteriore*, ossia *l'Aquilano*, corrispondente alle antiche regioni abitate da' *Sabini*, da' *Marsi*, dagli *Equi*, da' *Carraceni*, ed in parte da' *Peligni*, è diviso in quattro distretti che sono *Aquila*, *Solmona*, *Città ducale* ed *Avezzano*; in trenta Circondari, e centotto Comuni. Questa provincia è tutta ingombra di alti monti e di profonde valli, e dappertutto si trovano limpide sorgenti di acque. Secondo la sua lunghezza maggiore, si distendono quasi parallele le due catene degli *Appennini* che s'inoltrano nel regno. Quella più orientale si divide in due rami, i quali procedendo in linea curva, ricorrono insieme e chiudono l'ampio bacino della regione dei *Marsi*, nel cui fondo è il vasto lago di *Celano* ossia *Fucino* (1).

(1) Questo lago è estesissimo. Per dare scolo alle sue acque, l'imperadore *Claudio* fece scavare un traforo, oltre a tre miglia di lunghezza, nelle viscere del monte *Salviano*, ed a gran profondità dal suolo de' *Campi Palentini*, celebri per la battaglia data da *Carlo* I d'*Angiò* all'infelice *Corradino*. Furono cavati de' pozzi verticali e de' cunicoli inclinati, che dalla superficie del suolo menavano giù nell' emissario.

Nel 1786 e 1787 il *Fucino* ebbe straordinarie escrescenze,

L' *Aquilano* in generale è più adatto alla pastorizia ed alle arti, che all' agricoltura. È abitato da 259,114 anime: ha varie cartiere, molte conciarie di cuoi e di pelli, delle buone fabbriche di cappelli e di calze a telaio, ed in *Lucoli* una cava di marmo, di cui sono adorne per la maggior parte le chiese *Aquilane*. I suoi confini sono al nord-ovest lo *Stato Pontificio*; all' est il 1.° *Abruzzo Ulteriore*, al sud la *Terra* di *Lavoro*, e all'*ovest* lo stesso *Stato Pontificio*.

Vi sono 253 scuole gratuite maschili, e 67 feminee.

La capitale *Aquila* è sita in un colle che un tempo dividea la regione *Sabina* dalla *Vestina*. Esistono in parte le sue mura che girano oltre tre miglia. Una volta avea dodici porte, oggi ne ha cinque. Dalla par-

---

Ubertosi terreni passarono sotto il dominio delle acque; e gli abitanti, giacenti in sulle riva, furono in parte sommersi. Per la munificenza di *Ferdinando* I antiche fabbriche vennero allora restaurate, e si votarono de'pozzi che trovavansi in parte colmati. I lavori per le vicende de'tempi restarono sospesi. Oggi Sua Maestà *Francesco* I, che riguarda la gloria e la pietà come beni ereditari, ha dato clementissime e generose provvidenze, perchè venga restituita al suo grandioso uffizio una delle più ardite e difficili opere della potenza Romana, e sieno liberi quegli abitanti da ulteriori devastazioni.

te meridionale vi corre l'*Aterno*, che divide da ponente a levante l'*Abruzzo Aquilano* dal *Chietino*. I suoi monti a settentrione vanno a terminare col gran *Sasso d' Italia*, ossia *monte Corno* (1).

Questa città surse dalle rovine di *Amiterno* e di *Forcone*. Edificata da *Corrado* per disposizione paterna di *Federico* II, fu distrutta poi da *Manfredi*, e rifatta da *Carlo* I d' *Angiò* di lui successore (2).

Ebbe il privilegio di batter monete fin da' tempi della regina *Giovanna* I (3), confirmato da *Carlo* III di *Durazzo*, da *Ludovico* I, dal re *Ladislao*, e da Carlo V. Oggi questa città ha la gloria di essere stata dichiarata contea in favore di S. A. R. il Principe D. *Luigi Carlo Maria*, *Conte* di *Aquila*.

Aquila si distingue sopra tutte le città del regno per la bellezza del suo fabbricato, non ostante i danni sofferti da' tremuoti del 1349, 1456, e 1703. Vi si veg-

---

(1) Questo monte ha 9,577 piedi di elevazione sul livello del mare. Fu misurato nel 1794 dal marchese *Orazio Delfico* di *Teramo*.

(2) *Muratori*, lib. 8.

(3) V. *Vergara* nella tavola XIII delle monete del Regno.

gono delle larghe e lunghe strade, elegantissime chiese, più monasteri, ottimi stabilimenti di pietà, un *Real Liceo* nel soppresso convento di S. *Francesco*, vari teatri, ed un'accademia nascente col titolo de' *Velati*, che si raduna nella così detta *Sala Olimpica*. Tra le fontane è celebre la *sorgente* della *riviera*.

I terreni *Aquilani* non sono molto fruttiferi, perchè parte arsicci, e parte montuosi. Abbondano però di *mandorle* e di *zafferano*.

Ne' primi anni di *Carlo* V vi fu fabbricato un castello de' più ragguardevoli del regno.

Nel sontuoso tempio, detto di *Collemaccio* eretto sul gusto della basilica *Vaticana*, nel 1294 seguì l'incoronazione del pontefice *Pietro* da *Morrone*, fondatore dell'ordine de' *Celestini*. Assunse il nome di *Celestino* V, e poco dopo rinunziò il ponteficato.

Alessandro de *Ritiis* celebre cronologista, e *Giovanni Maria Tricaglio* noto pel *lexicon* greco-latino furono *Aquilani*.

Tre fiere annuali si celebrano in *Aquila*, da' 19 a 24 maggio, da' 28 a 30 agosto, e nella terza domenica di settembre. La popolazione è di 7,525 anime. Dalle monache

di *Aquila* si fanno bellissimi lavori di *filo* di *lino* bianco.

Dall' *Aquila* la strada per le valli di *Antrodoco* e del *Velino* conduce a *Città ducale*, donde si prolunga per altre tre miglia al confine verso *Rieti*. Questa strada, che mena nello *Stato Pontificio*, favorisce il commercio del 2.° *Abruzzo Ulteriore* con lo Stato limitrofo.

Paesi siti ne' Cammini di Traversa.

S. Germano.

Surse dall' antica città di *Casino* (1) da' *Goti* distrutta, e nell' anno 866 dall' abate *Bertario* edificata. La sua posizione prostesa a piè di alti monti calcarei, dove scaturiscono acque perenni, la rende alquanto umida e nebbiosa, onde a ragione disse *Silio*.

.... *et nebulosi rura Casini.*

A queste acque si unisce il *Rapido* che

(1) *Casino* fu senza fallo città de' *Volsci*; e l'antico suo nome in lingua volsca fu *Casoà*. Espugnata da' *Romani* tutta la regione de' *Volsci*, divenne *Casino* colonia Romana, e poi municipio. Questa città è memorabile pel saccheggio ricevuto da *Annibale*, quando da *Capua* si portò a *Roma*.

passa alle sue mura, chiamato *Vinnio* da *Varrone*, da cui di grosso volume viene accresciuto il *Garigliano*. La città tuttavia è comoda e spaziosa con belle abitazioni e strade selciate. Gli abitanti al numero di 4,997 sono addetti alle scienze, alle arti, alla pastorizia e all' agricoltura: celebrano *tre fiere* annuali ne' dì 16, 17 e 18 gennaio, a 13 agosto, e ne' giorni 3 e 4 ottobre.

L' *olio*, i *tartufi*, ed un fino legume, detto *uova* di *trotte*, sono prodotti singolari del paese.

S. *Germano* è celebre nella storia patria: Papa *Innocenzio* III vi tenne un parlamento di baroni per provvedere alle cose del regno, di cui era balio durante la minoretà di *Federico* di *Svevia*: qui i cardinali di *Onorio* III riceverono dal medesimo *Federico* il giuramento di andare a *Terrasanta*: qui *Gregorio* IX conchiuse con lo stesso *Federico* la pace: qui finalmente *Carlo* I d'*Angiò* sconfisse il re *Manfredi* co' suoi *Saraceni*.

Son degni di osservazione gli avanzi famosi della città di *Casino* nel luogo detto il *Crocefisso*, poco distante da S. *Germano* dal lato di occidente. Nel salire sulla falda

del monte, s'incontra un bel pezzo dell'antica strada con pavimento di pietra negriccia, che presenta ancora le incavature fatte da' carri, e i due ripartimenti ne' lati per coloro che passeggiavano, come vedesi a *Pompei*. Era questa senza fallo la strada, che i duumviri quinquennali *P. Spellio Spelliano* e *C. Lazio Calatrone* fecero lastricare di selci dalla porta *Campana* al *Foro*, sotto il consolato di *Cl. Nerone* e di *Calpurnio Pisone*. La porta *Campana* dovea alzarsi presso la via che conduce a' *Cappuccini*, perchè fin là si riconoscono reliquie di mura della città di *Casino*.

A man dritta della strada è l'avanzo del

Teatro.

Vi resta tutto il giro del semicerchio di circa 150 palmi di diametro, co' segni delle gradazioni, delle camere e de' corridoi laterali. L'opera è di fabbricazione reticolata. La parte della scena è totalmente distrutta, e l'orchestra è ridotta a terreno seminatorio. Si vedono al di sopra vari cunicoli incavati nel sasso, pe' quali dovea scorrere l'acqua a *Casino*, le cui sorgenti sono ora disperse.

Scendendo verso la via regia, in poca distanza si passa all' anfiteatro, detto

Colosseo.

Questo nobile e ben costrutto edificio presenta ancora intatta tutta la sua circonferenza per tre parti alzata da terra, e per una appoggiata alla collina. Le sue mura arrivano a 70 palmi di altezza, e la visibile circonferenza a 1012. Ha sei porte ornate nelle spalliere di pietre grossissime riquadrate, le cui facce, rese rozze ad arte, producono un bell' effetto. Una di queste venne adattata al monistero di *Montecasino*. Tutta la fabbricazione risulta di quel genere detto reticolato, che ha sovente nel giro ellittico esteriore alcuni sassi sporti fuori e forati, dove si collocavano le pertiche per sostenere i velari. Tutto l'interno è distrutto. Appena vi restano i segni delle gradazioni circolari, dei corridoi sotterranei, e delle aperture superiori o de' *vomitori*. Nell' arena cresce l' erba. All' intorno, dal lato della collina, si vede un avanzo di antico muro, che dà indizio d'un nobile tempio che vi si dovea elevare.

Altri residui d' antichità s' incontrano ad ogni passo, cioè rotte mura, tegoli, marmi e mattoni ; e si rinvengono spesso monete consolari ed imperiali, corniole, cammei, idoli e frantumi di vasi. Valicato il *Rapido*, può anche osservarsi la villa di *Varrone*. Essa consiste in bella ed ampia pianura : vi si elevano tre piccoli colli, cui sorgono delle mura, e molti ruderi di fabbricazione laterizia e reticolata.

Da S. *Germano* salendo l' altissimo monte calcareo, sempre serpeggiando in giravolte assai comode e sicure, si perviene al monistero di *Montecasino*. Questo celebratissimo luogo, che sorprende per la sua vastità, per la nobile bellezza, pel pregiato lavoro e per la maestà imponente, è non solo rinomato per la santità e la tomba del suo fondatore, e per i preziosi depositi dell' umano sapere ne' tempi della generale barbarie, che per gli oggetti magnifici delle belle arti de' quali è ancor ricco.

La strada per S. *Germano*, traversando il torrente della *Melfa* con magnifico ponte di fabbrica a tre archi, conduce ad *Arce* : là si divide in due rami: l'uno per

Ceprano mena nello *Stato Pontificio*, e l' altro si distende a . .

SORA.

Antica città del *Lazio*, giace in bella pianura, ove respirasi un'aria alquanto grossa: è tutta cinta di mura con varie porte. Nell' antichità si appartenne a' *Volsci*, ma i *Sanniti* da' quali fu espugnata, se ne impadronirono. Presa varie volte da' *Romani*, venne eretta in colonia, e poi in municipio.

È abitata da 7,949 anime: ha ottimo terreno ortolizio; ed è opinione che fin da' primi secoli della chiesa vantasse la cattedra vescovile.

Sora diede i natali a *Q. Valerio* non poco lodato da *Cicerone*, a *Lucio Gallo*, a *Servilio* console romano, a *Caio* celebre nello scoccare i dardi, ed a *Cesare Baronio* fatto cardinale nel 1596 (1).

Questa città è capo-luogo del 5.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*: è sede vescovile, riunita a *Pontecorvo* che apparte-

(1) Si leggano i suoi *Annali della Chiesa*.

ne allo *Stato Pontificio*, e ad *Aquino* che fu patria di *Giovenale* e dell'imperadore *Pescennio Negro*.

Può vedersi poco distante l'

Isola di Sora.

Questa piccola terra è così detta, perchè cinta intorno da due gran canali del *Liri*, che poi si riuniscono in un solo. Vi si entra per due ponti, col nome di *porta* di *Napoli* e *porta* di *Roma*. La popolazione attiva ed industriosa al numero di 2,591 ripete la sua comoda sussistenza dall' arte del lanificio e dall'agricoltura.

Al viaggiatore qui si offre uno spettacolo bello e sorprendente. Il *Liri*, orgoglioso e ricco di acque, dirigendosi rapidamente da questa parte, incontra uno scoglio enorme, da cui vien diviso in due rami. Su lo scoglio s'innalza un *Real Palagio* con *torre*, che i due rivi del fiume rendono per ogni fianco isolato. I canali del *Liri* precipitandosi da questo punto in molta profondità, formano due meravigliose cascate. Il primo si getta da mezzogiorno con gran fracasso a perpendicolo in un baratro *cento* palmi profondo, e largo *ses-*

8

santa: l' altro a ponente discorre con rapido corso un piano inclinato di circa *seicento* palmi, ed altrettanti di larghezza. Un iride perpetua quando il sole risplende, tralucendo in arco fra tante particelle di acqua, illude l' osservatore; e gli fa sembrare di trovarsi in un isola incantata, o negli orti di *Armida*. Accrescono sommo diletto a questo sito i verdeggianti giardini, disposti intorno coi loro agrumi e cogli alberi di ogni specie di frutta. La catena de' vicini monti e di piacevoli colline offre delle gioconde lontananze, de' contrasti d' ombre, delle prospettive e delle scene variate. Queste naturali bellezze dell' *Isola* di *Sora* chiamano tuttogiorno gran numero di pittori paesisti per ritrarre dalla natura così belle e nobili vedute.

Dall'*Isola* di *Sora*, correndo sempre presso la sponda orientale del *Liri*, e per la stessa nuova strada che si batte sino a *Sora*, può andarsi a vedere il *Fibreno*, così decantato da *Cicerone*. Quel fiume si unisce col *Liri*, e lo rende più freddo. Là novello spettacolo sorprende l'osservatore. Il *Fibreno* prima di confondere le sue acque col *Liri*, si divide in due rami, ed uno di questi si

suddivide in altro ramo, onde viene a formare due isolette. Nella più piccola s' eleva diruto monastero con chiesa dedicata a S. *Domenico* abate, e con novelle fabbricazioni pei lanifici. La comune opinione qui riconosce la villa paterna de' *Tulli*, e vien confermato da molti ruderi di antichità, che il sito tutt' ora presenta. L' altra vicina isoletta è chiamata il *Carnello*. Son degne d' osservazione le cartiere, le gualchiere ed i molini che vi sono stabiliti, ed altre reliquie d' illustri monumenti donde è nata l' opinione di un preteso antiquario, che nel *Carnello* fosse l' altra villa di *Cicerone*, che appellò *Amaltea*, e dove si solea ritirare per trattenersi negli studi.

Penne.

Questa città vescovile, capo-luogo del 2.° distretto della provincia del 1.° *Abruzzo Ulteriore*, si crede surta dalla distruzione di *Penne*, antica città de' *Vestini*. La sua situazione è in luogo eminente: l'aria è salubre, non ostante che a qualche distanza vi fosse un influente del *Salino*, che nella guerra Cartaginese soccorse al generale *Sci-*

pione l'*Africano*. Quattro miglia è lontana dal mare.

Il suo territorio è atto alla piantagione degli *olivi* e delle *viti*, e alla semina del *frumento* e de' *legumi*. Non vi mancano de' querceti per l' ingrasso de' *maiali*; e vi sono de' buoni pascoli.

Il suo vescovado fu unito a quello d'*Atri* dal pontefice *Innocenzio* IV nel 1252.

Fu patria del celebre *Luca* di *Penne* insigne nella romana giurisprudenza, e di *Cesare Odoni* medico, filosofo e lettore in *Bologna*. La sua popolazione è di 8,869 anime: ha il privilegio di *quattro fiere* l'anno: cioè nella prima domenica di maggio, da' 2 a 7 agosto, a 4 novembre, e a 8 dicembre.

In *Penne* sono varie conciarie: vi si lavorano de' mobili di lusso di ogni sorta; e dalle monache di S. *Chiara* formansi vaghissimi fiori di seta da eguagliarsi a quelli di *Francia*.

Da *Penne* si è intrapresa la costruzione d'una bella strada rotabile, che passando per *Nocciano*, va ad incontrare la via regia al di sotto di *Alanno*, e propriamente nel tratto che distendesi sulla sponda sinistra della *Pescara*.

Scorrano.

È in luogo montuoso, d'aria sana: i suoi terreni sono propri alla semina del frumento e alla piantagione delle *viti*. Gli abi*tanti* ascendono a 701.

Teramo.

Il 1.° *Abruzzo Ulteriore* o sia il *Teramano*, un tempo abitato da' *Piceni*, da' *Pretuzi* e da' *Vestini*, è la provincia più picciola del regno con 174,372 anime. Diviso ne' due distretti di *Teramo* e di *Penne*, ha diciassette Circondari, e settantadue Comuni. Il territorio che si estende da' piedi degli *Appennini* al mare, è formato di colline rose dalle acque fluenti, ed è bastantemente fertile. I suoi limiti sono a settentrione lo *Stato Pontificio* e l' *Adriatico*; ad oriente lo stesso mare; a mezzogiorno l'*Abruzzo Citeriore*, ad occidente il 2.° *Abruzzo Ulteriore*.

Questa provincia ha ottime fabbriche di maiolica, di cremore di tartaro, di leguorizia e di carta. La costruzione degli orologi a

torre a ripetizione è singolare pel loro meccanismo. La concia de'cuoi e delle pelli forma la ricchezza degli abitanti. Le monache di *Atri* preparano del saponetto conservato in elegantissime scatole.

Ha il 1.° *Abruzzo Ulteriore* 88 scuole gratuite maschili, e 34 feminee.

La capitale *Teramo* giace in mezzo a due fiumi: perciò in latino è detta *Interamnia*. Anticamente occupava altro sito: incendiata nei tempi *Normanni* dal conte *Roberto Loritello*, fu riedificata a poca distanza della sua primiera situazione.

Alcuni pretendono che *Teramo* fosse stata città de' *Precutini*, altri de' *Vestini*, e molti de' *Sabini* (1). Una volta appartenne a' *Marsi*. Ci si veggono tuttavia gli avanzi del *teatro*, e dell' *anfiteatro* con altri ruderi di vecchie fabbriche e frammenti d' iscrizioni, che appalesano la sua antica magnificenza.

L' aria che vi si respira, è salubre. Le produzioni più fertili del suo territorio sono le *biade*, il *riso*, il *vino*, le *frutta*, la *manna* e la *resina*. Le strade tutte sel-

---

(1) *Alberti* nella descrizione d' Italia: *Guicciardini*, *Costanzo*, *Summonte* ec.

ciate sono lunghe e spaziose; son belli gli edifici; è magnifica la cattedrale.

Questa città vescovile ha un *collegio* di educazione, una *scuola* di disegno, ed altri pubblici stabilimenti che accolgono l'infermo, il povero e l'esposto. Contiene 9,258 abitanti, col privilegio di *sei fiere* annuali, a 19 marzo, 2 e 16 luglio, 4 agosto, 3 e 4 ottobre, 4 novembre.

Agostino Novello, celebre dottore, e consigliere del re *Manfredi*, è tra gli uomini illustri di *Teramo*.

Da *Teramo* a *Penne* la strada postale attraversa il *Tordino* con ponte recentemente costrutto, ed il *Vomano* (1) con una scafa.

Chieti.

L' *Abruzzo Citeriore* o sia il *Chietino*, abitato un tempo da' *Marruccini*, ed in

(1) L'abate *Fortis* così descrive questo fiume ne' suoi versi di *amore* e di *amicizia* stampati in *Venezia*.

> *Si dileguaro alfin l' orride brume,*
> *E diradò l' oscuro velo il Sole.*
> *Io varca' i monti, e di Vomano il fiume,*
> *Che i peregrin sovente ingoiar suole,*
> *E poggiai del vetusto Atri al cacume*
> *Per vie voraginose, alpestri e sole.*

parte da' *Peligni* e da' *Frentani*, abbraccia tre distretti, che sono *Chieti*, *Lanciano* e *Vasto*; venticinque Circondari, e centoventidue Comuni. È circoscritto al nord est dall' *Adriatico*; all' est dalla *Capitanata* e dalla provincia di *Molise*; al sud dalla stessa provincia; all' ovest dal 2.° *Abruzzo Ulteriore*. L' interno è tutto ingombro di monti: verso il mare è formato di fertili colline, ricche di ogni sorta di prodotti. La sua popolazione ascende a 260, 250 anime: ha 141 scuole gratuite per maschi, e 45 per femmine. Le principali industrie di questa provincia sono le conciarie di cuoi, e buone fabbriche di panni, di cappelli, di corde armoniche, di spirito di vino e di sapone.

La capitale *Chieti* conta 12,666 anime: è la città del regno meglio provveduta di viveri. Giace in sito eminente, formato da varie colline che, rialzandosi una dopo l' altra, terminano in un piano di perimetro due miglia.

L' aria vi è perfettissima: son belle le strade, spaziose le piazze, eleganti gli edifici.

Il territorio è tutto vestito di olivi. Confina in qualche distanza con la *Pescara* e con altro fiumicino, detto *Leuta*. Soprab-

bondanti sono le *biade* e le *frutta*, ed ubertosi e ridenti gli *erbaggi*.

Chieti, un tempo capitale de' *Marruccini* (1), è d'una antichità rispettabile. Fu occupata da' *Goti* nella venuta che fecero in *Italia*, e quindi da' *Longobardi*. I *Saraceni* la distrussero (2); e i *Normanni* nel 1008 la riedificarono.

Nacquero in *Chieti C. Asinio Pollione* oratore ed emulo di *Cicerone*; *Asinio Gallo* e *Marco Asinio Marcello* consoli Romani; *Girolamo Nicolini* istorico della sua patria, ed *Annibale Briganti* filosofo, medico e scrittore del secolo XVI.

Chieti ha un Vescovado eretto da *Clemente* VII; e gode di *due fiere*, a' 26 di luglio, e 12 agosto.

Vi è stabilita una *scuola* di agricoltura pratica, ed un *Collegio*.

Lanciano.

Quattro miglia distante dal mare trovasi questa città, capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Abruzzo Citeriore*. Giace

---

(1) *Nicolini*, storia di Chieti.

(2) *Strabone* lib. 5: *Silio* lib. 8.

sopra tre colli; e sul magnifico ponte (1) che ne unisce due, s' innalza la sua chiesa arcivescovile, detta S. *Maria* del *ponte*.

L' aria non è delle insalubri: il territorio è ricco in *frumento*, *vino*, *olio*, *legumi* e *frutta*. La *malvasia* è un bel prodotto de' suoi vigneti.

Lanciano ripete la sua origine dall' antica *Anxia*, o *Anxa* rinomata da *Plinio* (2). Nella *Feltrina*, sotto il castello di S. *Vito*, ebbe il suo porto; e sotto gli *Angioini* il privilegio della zecca.

Questa città ha 12,576 abitanti, un arcivescovado eretto nel 1562, ed un *convitto* diretto da' Chierici Regolari delle Scuole Pie. Celebra *tre fiere*, da 1 a 15 settembre, nell' ultimo giovedì di maggio, ed a' 13 di giugno.

In vicinanza di *Roccaraso* si distacca la traversa di *Lanciano* che, contornando le falde degli elevati colli su cui sono siti i comuni di *Revisondoli* e di *Pescocostanzo*, si distende lungo le valli del *Vera* e dell' *Aventino*, e giugne a *Palena*. Fino a que-

---

(1) Si vuole eretto nel 3.° secolo, e dedicato a *Diocleziano* col titolo di *Giovio*.

(2) *Histor natur.* lib. 12. cap. 12.

sto comune la strada è di nuova costruzione.

Da *Lanciano* un tratturo rotabile mena alla marina del

Vasto.

Sorge sopra amena collina a poca distanza dal mare. Non v' ha dubbio che questa città sia l' antico *Istonio* de' nostri *Frentani*, rammentato da *Plinio*, Infiniti monumenti fanno perenne testimonianza della sua vetusta grandezza. Visse colle sue leggi: fu municipio e poi colonia de' *Romani*.

Vasto è oggi capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Abruzzo Citeriore*.

Gli *agrumi*, gli *olivi* e le *viti* formano le maggiori derrate del suo territorio. La sua popolazione è di 8,577 anime: ha belli edifici, una *scuola* secondaria di agricoltura, ed il privilegio di *due fiere* da' 2 a 8 maggio, e da' 5 a 10 agosto.

In questa parte dell' *Adriatico* è singolare la pesca delle *palaie*, e degli *storioni* per la comunicazione del mare con vari fiumi.

Somma è l' industria negli abitanti: l'estratto di *regolizia* e le odorose *pomate* hanno parte nel loro amplissimo commercio.

Lucio Valerio, figlio di *L. Pudente*, che ne' giuochi di *Giove Capitolino* venne in *Roma* coronato tra' poeti latini, dell'età di anni tredici, ebbe in *Vasto* i suoi natali.

Civitella del Tronto.

Si crede surta dalla distruzione di *Belegra*: giace ne' confini del regno: l'aria è buona.

Il suo forte era fra i più considerevoli di questa parte de' reali domìni. Si rese di maggior pregio nell'anno 1557: assalito dal duca di *Guisa*, generale di *Enrico* III collegato con *Paolo* IV sommo pontefice, sostenne rigoroso e lungo assedio sotto gli ordini di *Carlo Loffredo* che, soccorso dal duca d'*Alba* vicerè del regno, obbligò i *Francesi* a partire.

Lo scoglio cui sorge questo castello, sembra essere un ammasso d'incrostazione arborea. Le sue radici compariscono formate di sostanze organiche vegetabili con tessitura fibrosa. Patenti sono in esse le impronte di fronde, di schegge, di ramoscelli, di tronchi, di querce ed altre piante indigene del luogo. Ciò indica che all'epoca della loro formazione vi erano già de' terreni vestiti di piante, e che questi emergevano dalle acque del mare,

il cui livello era fin d'allora notabilmente abbassato. Dai dintorni dello scoglio fino al lido si rinvengono delle conchiglie impietrite in mezzo ad una pudinga di ciottoli per lo più silicei rotondati. Sono esse per la maggior parte dell' ordine delle *bivalve*, in certi siti bizzarramente riunite, disposte e strette da forte cemento. La loro direzione è dall' est al nord.

Il territorio è vasto : i pascoli son buoni; e ci si trovano dell' *erbe* medicinali, e degli eccellenti *tartufi*.

Contiene 5,510 abitanti : ha *due* bellissime *fiere* ne' giorni 7 e 8 settembre, e a' 13 di dicembre.

Campobasso.

La provincia del *Sannio* o sia *Molise*, già sede de' *Sanniti-Pentri*, e feconda di fatti gloriosi e di grandi avvenimenti, abbraccia i distretti di *Campobasso*, d' *Isernia* e di *Larino*; trentadue Circondari, e centotrentacinque Comuni. La sua popolazione è di 317,002 anime. Confina verso il nord coll' *Abruzzo Citeriore* e con l' *Adriatico*, all' est con la *Capitanata*, al sud col *Principato Ulteriore*,

verso l' ovest con *Terra* di *Lavoro*. Il suo suolo è da per tutto montuoso. Gli *Appennini* però nell'avvicinarsi alla costa dell'*Adriatico* vanno gradatamente abbassandosi in colline, e queste dispieigansi in lunghe e ridenti pianure.

Pressochè triangolare è la figura del *Sannio*: la sua superficie sembra sconvolta da straordinari fenomeni, avvenuti secoli innanzi all'epoca della storia. Vi regna un clima temperato, ed un' aria pura.

Questa provincia ha fertile territorio, grandi ricchezze, e sommo ingegno negli abitanti. L'industria delle *api* vi è diffusa: immenso è il ricolto del *vino*, abbandonato più alla natura che all' arte. Copiose e delicate sono le *frutta* d'ogni sorta, precipuamente le così dette d' inverno.

Riputate fabbriche di acciaio sono in *Campobasso*, *Frosolone*, e *Longano*, i cui lavori possono paragonarsi a' più belli che pervengono dallo straniero. *Agnone* offre quantità di rame lavorato, e de' fucili di somma perfezione.

Il *Sannio* è stato in ogni tempo sede di uomini illustri. *Giuseppe Maria Galanti* nacque in S. *Croce*.

Questa provincia ha 159 scuole gratuite

per maschi e 49 per fanciulle. In molte Comuni sono stabilite delle lezioni di agricoltura pratica.

Sul pendìo d'un monte si prolunga la città di *Campobasso*, a guisa d'anfiteatro, su larga ed amena collina. L'orizzonte è bellissimo; l'aria vi è perfetta.

Il territorio, ricco di limpidissime acque, ha buoni pascoli e degli ortaggi ben coltivati. Il *vino*, l'*olio*, i *latticìni*, e le *frutta* sono d' un gusto singolare.

Questa città, rovinata dal terremoto de' 5 dicembre 1456, fu rifatta da *Nicola Monforte*, chiamato volgarmente il *Conte Cola*. Egli la cinse di forti mura, e vi fabbricò un castello sull'erta del monte, del quale restano gli avanzi.

Campobasso ha un *collegio* d' educazione, detto *Sannitico*, una *scuola* secondaria di agricoltura pratica, ed altri utili stabilimenti di pietà.

La sua popolazioue è di 7,661 anime: vi si celebrano *tre fiere* l' anno, ne' giorni 28 e 29 giugno, 7 e 8 ottobre, 26 e 27 del detto mese.

La strada traversa i comuni di *Vinchiaturo* e di *Boiano*; segue l'andamento della

valle d' un ramo del *Biferno*, e quindi contornando le falde della collina su cui giace *Pettorano*, conduce ad *Isernia*.

PESCARA.

Questa città è una piazza d' armi assai forte. È in perfetta pianura, sulle foci del fiume di questo nome. L'aria non è molto salubre.

Il territorio abbonda di *cereali*, di *legumi*, d' *olio* e di *vino*: gli abitanti ascendono a 2,326.

In *Pescara* è in vendita un' *acqua vulneraria*, ch' è uno spirito di vino con la infusione e distillazione di cento erbe salutari, raccolte nella producente montagna della *Maiella*.

Pietro Antonio Poulet, insigne idraulico, fu di *Pescara*.

FINE.

STATO
della partenza ed arrivo delle Vetture Corriere e de' Procacci in Napoli.

DESTINO.	PARTENZA.		ARRIVO.	
	Vetture Corriere.			
Interno del Regno.	Mercoledì e Sabato.	a mezza notte.	Lunedì e Giovedì.	la mattina.
Paesi Esteri.	Martedì e Giovedì.	a due ore di notte.	Domenica Mercoledì Venerdì.	la notte.
	Sabato.	a mezza notte.		
	Procacci.			
Terra di Lavoro, Molise, ed Abruzzi.	Giovedì.............		Mercoledì.	
Principato Citeriore, Basilicata, e Calabria.	Venerdì.............		Mercoledì.	
Principato Ulteriore e Puglia.	Mercoledì............		Giovedì.	

Osservazioni.

1.° *Il Viaggiatore che brami discorrere i* Reali Domini *al di qua del* Faro *con le Vetture Cor-*

riere, è avvertito che il fitto di ciascuna piazza nell' interno delle medesime è di carlini sei *per ogni rilievo di Posta tanto ne' cammini di* Puglia, *di* Calabria *e di* Abruzzo, *che in quello di* Roma *fino a* Terracina.

2.° *Il viaggiatore non potrà trasportare baule, ma valigia con peso non maggiore di rotoli dodici.*

3.° *Le Vetture Corriere estendono oggi la corsa da* Bari *per* Taranto *a* Lecce (1). *Lo stato delle distanze superiormente approvate per le Poste del nuovo Cammino, è il seguente.*

		Poste
Da Bari *a*	Casamassima	1 $\frac{1}{2}$
»	Gioia	1 $\frac{1}{4}$
»	Mottola	1 $\frac{1}{2}$
»	Taranto	1 $\frac{1}{2}$
»	Monteparano	1
»	Manduria	1
»	Guagnano	1 $\frac{3}{4}$
»	Lecce	1 $\frac{1}{2}$

4.° *La posta straordinaria di* Salerno *parte il giovedì ed il lunedì; e giunge mercoledì e sabato. Quella per* Casoria e Pozzuoli *parte e giunge ogni giorno.*

(1) Dopo la impressione del primo volume del nostro *Itinerario* ha avuto luogo questa Sovrana determinazione.

30'
15°
30'
43°
VIAGGIO DA NAPOLI
ad Aquila
Cammino degli Abbruzzi
30'
Vasto
42°

INDICE ALFABETICO

S. Agata... pag. 91
Aquila... 157
Astroni... 129
Aversa... 84
Auletta... 27
Caivano... 115
Campagna... 61
Campobasso... 181
Capodimonte... 131
Capua... 87
Carditello... 97
Casalnuovo... 28
Caserta... 98
Castel di Sangro... 151
Castellammare... 54
Castelluccio... 31
Castrovillari... 33
Catanzaro... 76
Cava... 18
Chiaromonte... 71
Chieti... 176
Civitella del Tronto 180
Cosenza... 35
Cotrone... 78
Ercolano e Pompei 13
Evoli... 25
Favorita... 141
Fondi... 94
Fusaro... 128
Gaeta... 108
Garigliano... 91
Gerace... 75
S. Germano... 163
Isernia... 149
Isola di Sora... 169
Itri... 93
Lagonegro... 28
Lanciano... 178
Lauria... 30
S. Leucio... 105
Licola... 128
Matera... 67
Melfi... 69
Mola... 92
Mondragone... 106
Monteleone... 42
Navelli... 156
Nicastro... 40
Nicotera... 74
Nocera... 16

Palmi............. 44
Paola............. 73
Penne............. 171
Persano........... 61
Pescara........... 184
Pesto............. 57
Piedimonte........ 111
Pizzo............. 80
Poggio Picenza.... 157
Popoli............ 155
Portici........... 137
Potenza........... 62
Pozzuoli.......... 116
Prignano.......... 66
Quisisana......... 56
Reggio............ 45
Roccaraso......... 152
Rogliano.......... 39
Rosarno........... 43
Rossano........... 72
Rotonda........... 32
Sala.............. 28
Salerno........... 21
Scigliano......... 40
Scilla............ 44
Scorrano.......... 173
Sessa............. 112
Solmona........... 154
Sora.............. 168
Sparanisi......... 90
Tarsia............ 34
Teramo............ 173
Torre del Greco... 141
Torre dell' Annunziata............ 11
Torricella........ 146
Vallo............. 66
Valloscura........ 153
Vasto............. 179
Venafro........... 147

A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONSIGNOR COLANGELO

PRESIDENTE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il cavaliere Giuseppe Francioni Vespoli desidera produrre per le stampe un suo manoscritto che ha per titolo — *Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie, parte prima, Reali Domìnì di qua dal Faro:* la prega perciò concedergli un Revisore.

---

1. Gennaio 1827.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

PER

LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il Regio Revisore signor D. Gaetano Parroco Giannattasio avrà la compiacenza a rivedere l'opera soprascritta, e di osservare se vi sia cosa contra la Religione, ed i dritti della Sovranità.

Il Deputato per la revisione de' libri,
Canonico Francesco Rossi.

Signor Presidente,

L'Opera, cui il signor cavaliere D. Giuseppe Francioni Vespoli ha dato il modesto titolo d'*Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie*, è pregevole lavoro, nel quale il chiarissimo autore, noto per altre sue belle produzioni letterarie, ha saputo riunire quanto in questi Reali Domini può meritare l'attenzione de' colti viaggiatori — Il geografo, lo storico, l'amatore delle arti, l'archeologo, l'amministratore, il giureconsulto, l'ecclesiastico tutti hanno in queste carte una guida fedele, colla quale possono senz' altro aiuto discorrere i Reali Domini al di qua del Faro, e far tesoro delle nostre istituzioni, di quanto bello offrono la moderna e l'antica civiltà, e de' prodotti di questo clima beato — Nulla io rinvengo in tutto il libro che possa meritar censura; che anzi la sua lettura mi fa desiderare di vederlo e stampato, e diffuso nel regno e fuori, come una di quelle rare scritture, nelle quali tutto ispira profonda venerazione alla nostra Santa Religione, e fede e divozione al Trono — Napoli 30 gennaio 1827 —

GAETANO PARROCO GIANNATTASIO.

Napoli 5 febbraio 1827.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

PER

LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Vista la dimanda del cavaliere D. Giuseppe Francioni Vespoli, con la quale chiede di volere stampare una sua opera intitolata — *Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie, parte I, Reali Domìni di qua dal Faro* — Visto il favorevole parere del Regio Revisore signor D. Gaetano Parroco Giannattasio — Si permette, che l'indicata opera si stampi, però non si pubblichi senza un secondo permesso che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuta nel confronto uniforme la impressione all'originale approvato.

Il Presidente
M. COLANGELO.

Per copia conforme

Pel Segretario Generale, membro della Giunta

L' Aggiunto,
ANTONIO COPPOLA.

MINISTERO

E

REAL SEGRETERIA DI STATO

DEGLI AFFARI INTERNI.

3.° *RIPARTIMENTO.*

Essendosi degnata Sua Maestà di uniformarsi al parere dato da cotesta Giunta, con rapporto del dì 11 febbraio p.° p.°, permettendo al cavaliere D. Giuseppe Francioni Vespoli di dedicare alla Maestà Sua la di lui opera intitolata —*Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie*, io nel Real Nome lo partecipo a Lei per l' uso di risulta —Napoli 9 maggio 1827. Marchese Amati — Signor Presidente della Regia Università degli Studi, e della Giunta di Pubblica Istruzione.

Per copia conforme

Pel Segretario Generale, membro della Giunta

L' Aggiunto,
Antonio Coppola.